

Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Federico II

ELEZIONI

Università Federico II

- Scuola di Medicina: eletta la prof.ssa Triassi
- Un nuovo Direttore al Dicea
- Agraria su un unico nome, il prof. Ercolini

Università Vanvitelli

Ad Architettura candidata la prof.ssa Zerlenga

L'Orientale

Intervista alla prof.ssa Bonito Oliva, Delegata alla ricerca

DAD, intoppi tecnici e imprevisti agli esami

La prof. Mastrullo nominata ProRettore alla Federico II

NEWS



La prof.ssa **Rita Maria Antonietta Mastrullo** è stata nominata **ProRettore Vicario dell'Università degli Studi di Napoli Federico II**. È la prima volta che una donna riveste questo incarico nell'Ateneo federiciano.

La neo ProRettore è Ingegnere elettrotecnico e dirige il Dipartimento di Ingegneria Industriale della Federico II dal 2019, insegna Fisica tecnica e Tecnica del freddo al Corso di Laurea in Ingegneria Meccanica e al Corso di Laurea Specialistica in Ingegneria Meccanica per l'energia e l'ambiente.

"Le motivazioni di questa scelta - comunica il Rettore Matteo Lorito - risiedono nel fatto che la prof.ssa Mastrullo ha rivestito molti e diversi ruoli gestionali all'interno dell'Ateneo e vanta una profonda conoscenza della macchina organizzativa e amministrativa, unita ad una riconosciuta autorevolezza scientifica e di docente da sempre sensibile alle esigenze dei nostri studenti".

FEDERICO II

- Una scadenza da annotare per gli studenti del Corso di Laurea in **Medicina**: c'è tempo fino al 25 novembre per presentare la domanda (in via telematica) di partecipazione al Tirocinio Pratico-Valutativo ai fini dell'abilitazione alla professione che si svolgerà da dicembre a febbraio. L'attività è riservata agli studenti che intendono laurearsi entro marzo (sessione straordinaria dell'anno accademico 2019/20), siano iscritti al 6° anno - in corso o fuori corso - e abbiano sostenuto tutti gli esami fondamentali previsti dal proprio piano di studi fino al 4° anno incluso.

- **Dipartimento di Studi Umanistici**: dal 10 novembre, il prof. Eduardo Federico, docente di Storia greca, tiene un seminario in cui è letta, tradotta e commentata insieme agli studenti l'Orazione XI di Isocrate, *// Busiride*. Il seminario (piattaforma Microsoft TEAMS) ha cadenza settimanale (ogni martedì dalle ore 16.15 alle 17.15), nei mesi di novembre e dicembre, marzo, aprile e maggio. È rivolto a tutti gli studenti di Lettere classiche (per gli allievi del I anno i passi del Busiride letti costituiranno parte dell'esame).

- *"Specialized Discourses across Disciplinary Perspectives: Human Development and Well-being"* il titolo del ciclo di seminari promosso dalle professoresse Cristina Pennarola, Vanda Polese e Sole Alba Zollo del **Dipartimento di Scienze Politiche**. Prossimo appuntamento il 27 novembre (ore 15.00 - 17.00), relatrice la prof.ssa Daniela La Foresta (*"Technological disruption and geopolitical impacts. Innovation, resilience and governance"*). In calendario altri due incontri a dicembre (il 4 e l'11) con i professori Settimio Stallone e Pietro Maffettone. Conferenza conclusiva il 14 dicembre.

- Avviso agli studenti del **Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni**: possono sostenere esami nella sessione di novembre solo gli iscritti al terzo anno della Triennale in Economia Aziendale che abbiano conseguito almeno 140 crediti e quelli al secondo anno della Magistrale che abbiano conseguito almeno 84 crediti. Data la situazione di estrema difficoltà, non sono consentite deroghe o eccezioni.

- Proseguiranno fino al 27 novembre su Teams le lezioni per le matricole di **Medicina Veterinaria**, informa il Coordinatore del Corso di Laurea prof. Paolo Ciaramella

VANVITELLI

- Il decano del **Dipartimento di Medicina Sperimentale**, prof. Riccardo Pierantoni, ha firmato il decreto delle votazioni per il Direttore che dovrà succedere al prof. Italo Francesco Angelillo nominato Prorettore Vicario

Appuntamenti e novità

dell'Ateneo. Si vota il 27 novembre (ore 9.00 - 15.00) in prima battuta, modalità telematica. 1°, 2, 3 dicembre: le date di eventuali altre tornate. Per la fumata bianca occorre la maggioranza assoluta dei votanti nei primi tre turni.

- **Coaching tour** in Ateneo. Gli obiettivi professionali, i social network nel processo di selezione, il self branding, la redazione del Cv, il colloquio di selezione: i temi trattati. Ultimi appuntamenti il 24 (ore 9.00 - 12.00 per Economia e Ingegneria, ore 14.00 - 17.00 per Architettura e Matematica e Fisica) e il 27 novembre (ore 9.00 - 12.00 per Psicologia, Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, dottorandi).

- Anche quest'anno i bambini in cura presso il Reparto di **Ematologia e Oncologia Pediatrica** dell'Azienda Ospedaliera Vanvitelli hanno realizzato il **calendario 2021**. È una delle tante attività ideate dall'Associazione Genitori Oncologia Pediatrica per incoraggiare i piccoli pazienti durante il lungo percorso di cure. Il calendario è prenotabile con una donazione minima di 5 euro (la richiesta va inviata via e-mail all'Ufficio Relazioni con il Pubblico urp@unicampna.it, oppure telefonando ai recapiti 0815666426 e 0815666444).

L'ORIENTALE

- Quindici studenti delle Magistrali (cinque per ognuno dei tre Dipartimenti dell'Ateneo) saranno impegnati in un **tirocinio formativo** promosso da L'Orientale nell'ambito del progetto *"Mentorship - Verso una rete italiana di università inclusive"* dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) in partnership con la Conferenza dei Rettori e finanziato dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno. L'iniziativa vede coinvolte dieci università italiane e ha l'obiettivo di promuovere la partecipazione attiva degli studenti facendo della comunità studentesca uno strumento di costruzione di società più accoglienti. I tirocinanti svolgeranno attività di *peer support* (al momento a distanza) per gli studenti stranieri con background migratorio, tra cui richiedenti e beneficiari di protezione internazionale e nazionale, iscritti a L'Orientale. Il tirocinio partirà il 20 novembre e si concluderà il 20 marzo per un totale di 100 - 150 ore. Al termine del periodo, verranno riconosciuti dai 4 ai 6 crediti formativi. Referente del progetto "Mentorship" la prof.ssa Adele Del Guercio, docente di Diritto dell'Unione Europea e di Relazioni esterne dell'Unione Europea.

- Si è tenuto l'11 novembre (dalle

ore 14.30 alle 16.30) il primo incontro del seminario *"Il giardino nel Medioevo"*. Proseguirà ogni mercoledì (su Teams) fino al 16 dicembre, informa la prof.ssa Maria Rosaria Marchionibus, docente di Storia dell'arte medievale.

PARTHENOPE

- Prosegue il ciclo di seminari a distanza (piattaforma Teams) *"Startup experience(s)"* promosso dal Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi, referenti i professori Claudio Porzio e Adele Parentola con la collaborazione del dott. Dario Salerno. Il 27 novembre (ore 15.00) interverranno per il settore food Paolo e Claudia Castaldo del brand *"Capatoast"* e il 4 dicembre, sempre alle ore 15.00, i fondatori di *"Alfonsino - Ristoranti a domicilio"* Carmine Iodice e Domenico Pascarella. Agli studenti della Laurea Magistrale in Management e Marketing Internazionale che avranno seguito tutte le testimonianze sarà riconosciuto un credito formativo.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- **Settimana di valutazione della didattica** fino al 30 novembre. Gli studenti potranno esprimere il loro grado di soddisfazione relativo agli insegnamenti che si stanno svolgendo nel primo semestre relativamente al carico di studio, le modalità di svolgimento delle lezioni e il materiale fornito dai singoli docenti. Il questionario, on-line, è anonimo. La compilazione è obbligatoria per accedere alla prenotazione degli appelli di esame.

- *"Le origini del modello statale italiano"*, il tema del ciclo di seminari promosso dalla dott.ssa Serena Sileoni del Dipartimento di Giurisprudenza in collaborazione con l'Istituto Bruno Leoni. Si compone di 10 incontri che si terranno (su piattaforma online) nei mesi di gennaio e febbraio; gli studenti del Corso di Laurea in Giurisprudenza che ne seguiranno almeno 8 (e produrranno un elaborato discorsivo su uno degli argomenti affrontati negli appuntamenti) acquisiranno un punto bonus. Gli interessati a partecipare dovranno comunicarlo via mail entro il 20 dicembre. Il calendario degli incontri (gli orari saranno comunicati a ridosso delle date): 19 gennaio, Piero Craveri, *"L'arte del non governo"*; 21 gennaio, Tommaso Edoardo Frosini, *"L'influenza della cultura giuridica francese sul modello statale italiano"*; 26 gennaio, Sergio Belardinelli, *"L'Italia e gli Italiani (su potere politico e società)"*; 28 gennaio, Stefano de

Luca, *"La politica del nemico e l'arte dell'ingovernabilità"*; 2 febbraio, Flavio Felice, *"Il pensiero cattolico nella dottrina dello Stato"*; 4 febbraio, Aldo Sandulli, *"Padri e origini della pubblica amministrazione"*; 9 febbraio, Vittorio Manes, *"Giudice e funzione giurisdizionale"*; 11 febbraio, Alberto Mingardi, *"Stato e mercato"*; 16 febbraio, Serena Sileoni, *"La pretesa fiscale tra esazione e spesa pubblica"*; 18 febbraio, Sofia Ventura, *"Italia unica e divisa: la questione federale"*.

- Il Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee (Crie) del Suor Orsola, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura (Diar) della Federico II, ha promosso un **ciclo di seminari interdisciplinari su "Cinema, città, architettura. Il linguaggio della città"** (diretta streaming su www.facebook.com/unisob/live). Gli appuntamenti (ore 11.00): 24 novembre *"Brazil"* di T. Gilliam, interviene Andrea Maglio (docente di Storia dell'Architettura al Diarc), il 10 dicembre *"Homo Urbanus"* di Beka&Lemoine con Orfina Fatigato (docente di Composizione Architettonica e Urbana al Diarc), 16 dicembre *"Napoli velata"* di F. Ozpetek, relatori Sergio Marotta (docente di Sociologia giuridica e mutamento sociale al Suor Orsola), Luigi Sica (docente di Sociologia giuridica), Roberto Cirillo (dottore di ricerca in Economia civile). Per la partecipazione al ciclo seminariale gli studenti potranno acquisire 1 credito formativo previa consegna di un elaborato scritto sull'iniziativa seguita.

UNISANNIO

- È partito, in via telematica sulla piattaforma Webex, il primo **Laboratorio del Diritto**. L'iniziativa - diretta a studenti, neolaureati praticanti e giovani avvocati - è promossa dal Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza in collaborazione con il Tribunale di Benevento. I magistrati ospiti del ciclo di seminari presentano e discutono un fascicolo su un caso concreto. Al termine di ciascun incontro della durata di 8 ore, i partecipanti producono un testo sul tema trattato, secondo le indicazioni e i suggerimenti forniti dal relatore. Gli studenti possono maturare 0,5 crediti formativi nell'ambito delle altre attività e, in caso di valutazione della prova scritta non inferiore a 27/30, un punto di premialità sul voto di laurea. Il calendario: 10 e 11 dicembre, il dr. Ennio Ricci, Presidente della Prima Sezione Civile del Tribunale di Benevento, interverrà sul tema: *"L'ufficio per il processo. Giudice civile e redazione della sentenza"*; 13 e 14 gennaio, il dr. Luigi Galasso, Magistrato Ordinario presso il Tribunale di Benevento, si soffermerà su *"Transazione sul rapporto di locazione e pretesa risarcitoria del conduttore"*.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà in
edicola a dicembreÈ vietata la riproduzione di testi, foto e
inserzioni senza espressa autorizzazione
dell'Editore il quale si riserva il diritto
di perseguire legalmente gli autori di
eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 18 ANNO XXXVI

pubblicazione n. 700
(numerazione consecutiva dal 1985)direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.itredazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.itcollaboratori
Valentina Orellana, Fabrizio
Geremicca, Sabrina Sabatino,
Susy Lubrano, Carol Simeoli.per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.itamministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.itsegreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.itedizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401
081291166 - 081446654autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986tipografia
Cerbone Stampa srlnumero chiuso in stampa
il 19 novembrePERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto
bancario con IBAN numero
IT32 J03015 03200 000003475464
intestato ad **ATENEAPOLI**
la quota annuale di riferimento:
studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it
SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

Il nuovo Consiglio di Amministrazione della Federico II

Primi passi verso la definizione della nuova cabina di regia alla Federico II. Ad una settimana dall'insediamento, il Rettore Matteo Lorito nomina, d'intesa con il Senato Accademico, i componenti del Consiglio di Amministrazione all'interno della rosa dei candidati che avevano manifestato, a metà settembre, la propria disponibilità rispondendo all'avviso dell'Ateneo. Otto i membri designati: **Giuseppe Campanile** (Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali), **Giuseppe Castaldo** (Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche), **Pier Luca Maffettone** (Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale), **Edoardo Massimilla** (Dipartimento di Studi Umanistici), **Alessandro Pezzella** (Dipartimento di Fisica) i componenti interni, **Maria Luisa Chirico** (Università Vanvitelli), **Elda Morlicchio** (L'Orientale) e **Paola Verdinelli** (esperta) gli esterni.

Servizio di **Fabrizio Geremicca**



Cinquantenne anni, napoletano, docente di Scienze Tecniche di Medicina di Laboratorio (Dipartimento di Medicina molecolare e Biotecnologie mediche), il prof. **Giuseppe Castaldo** è alla sua seconda esperienza consecutiva in seno al CdiA. "Ho deciso di ricandidarmi - dice - sostanzialmente per tre motivi". Il primo: "I quattro anni che ho trascorso in Consiglio sono stati una delle esperienze più importanti ed entusiasmanti della mia vita accademica. Merito soprattutto della qualità del gruppo con il quale ho avuto la possibilità di lavorare. Abbiamo fatto squadra e ci siamo confrontati con questioni a volte anche difficili per cercare insieme la soluzione migliore. È stato un quadriennio per me davvero positivo". La seconda considerazione è relativa alla personalità ed al programma del nuovo Rettore, il professore Matteo Lorito: "È un rettore che si richiama esplicitamente ed in una ottica di continuità all'esperienza del Rettore Gaetano Manfredi. Lorito, sia pure con caratteri di autonomia e di indipendenza, si è posto come il prosecutore della strada intrapresa dall'attuale Ministro, che mi pare abbia portato ottimi risultati all'Ateneo. Mi è parso

Il prof. Giuseppe Castaldo

dunque naturale che anche io continuassi il percorso già avviato nel vecchio Consiglio di Amministrazione, sia pure con una squadra in parte rinnovata, ma che garantisce livelli di qualità e di collaborazione". Il terzo motivo della ricandidatura è legato alle richieste che nelle scorse settimane sono arrivate da non pochi tra i suoi colleghi. "Mi hanno sollecitato - riferisce - a continuare l'avventura e devo riconoscere che mi ha fatto piacere. Ho interpretato queste richieste come un'attestazione di stima per il lavoro che ho svolto durante il mio precedente mandato".

I temi sui quali i consiglieri dovranno lavorare nei prossimi anni: "Abbiamo un inquilino importante quanto sgradito con il quale dobbiamo necessariamente fare i conti. Si chiama - perfino inutile sottolinearlo - **Coronavirus**. Di conseguenza in questa fase di pandemia, come del resto era già accaduto in primavera, il CdiA sarà completamente assorbito dalla necessità di adottare tutti i provvedimenti indispensabili a garantire alla comu-

nità accademica - studenti, docenti e personale amministrativo - la sicurezza negli spazi e nelle attività dell'Ateneo". Superata l'emergenza e quando si potrà intravedere se non un ritorno alla normalità qualcosa che ad esso assomigli, il CdiA dovrà concentrarsi anche su altre questioni. "Sarà necessario - dice il prof. Castaldo - sulla scia del vecchio CdiA continuare a potenziare l'internazionalizzazione della Federico II. Sarà inoltre fondamentale che si prosegua nella politica di reclutamento dei giovani che negli ultimi anni ha garantito all'Ateneo un importante ricambio generazionale e l'acquisizione di valide energie".

Nel corso della campagna elettorale per il rettorato, che ha avuto come protagonisti i professori Matteo Lorito e Luigi Califano, non sono mancati momenti di asprezza nel confronto ed in certe occasioni la Federico II è apparsa come una Università spaccata, attraversata quasi a metà da una divisione tra i due opposti schieramenti. Sono divisioni superate o restano scorie e



frizioni alla vigilia dell'insediamento del nuovo CdiA? "Credo che al di là delle contrapposizioni e degli scontri elettorali che esaltano inevitabilmente le differenze - risponde il docente - l'obiettivo di promuovere la internazionalizzazione, di migliorare la didattica e di reclutare giovani validi possa essere condiviso da tutto l'Ateneo. Sia da quelli che si erano schierati con il Rettore in carica, sia da quelli che parteggiavano per il prof. Califano".

Al suo primo mandato in Consiglio di Amministrazione il prof. **Pier Luca Maffettone**. Ingegnere chimico, non è nuovo ad incarichi di governo in Ateneo. È stato, tra l'altro, membro del Senato Accademico, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Chimica, dei Materiali e della Produzione Industriale, Coordinatore del dottorato di ricerca in Ingegneria Chimica. Ha ottenuto anche prestigiosi riconoscimenti internazionali nell'ambito dell'attività di ricerca; è stato, per esempio, nominato un paio di anni fa Fellow della Society of Rheology "per contributi rilevanti nel campo della modellazione e simulazione del comportamento in flusso della soft matter, come la reologia di polimeri in fase liquido cristallina, miscele polimeriche ed emulsioni". La cerimonia si è svolta a Houston, dove ha sede uno dei più importanti centri di ricerca mondiali sulla reologia, a metà ottobre del 2018. "Ho ritenuto - dice relativamente alla scelta di proporsi per il Consiglio di Amministrazione - di potermi candidare proprio alla luce dell'esperienza che avevo già accumulato in altri ruoli gestionali e perché ho un'attività di didattica e di ricerca abbastanza significativa".

Il prof. Pier Luca Maffettone

Qualche settimana fa Maffettone ha avuto occasione di incontrare il nuovo Rettore. "Mi ha parlato - racconta - della volontà di rendere l'approccio alla gestione assolutamente unitario e non divisivo ed ho molto apprezzato questo suo proposito. È fondamentale che ci sia un approccio unitario della Federico II - mi riferisco ovviamente anche al CdiA - alle problematiche ed alla strategia da mettere in campo in maniera tale da far decantare le scorie legate alla campagna elettorale. Io parlo di ciò che vedo e con un occhio specifico agli ambiti nei quali mi muovo e mi pare che l'approccio di tutti sia quello di andare in questa direzione". I primi temi che saranno affrontati in CdiA? "Spetta al Rettore orientare la politica dell'Ateneo. Il Consiglio ha un ruolo essenziale nel rendere applicabili le scelte politiche del Rettore. Ciò premesso, ci sono temi di immediata importanza ed hanno a che fare con la situazione sanitaria. Inevitabilmente nei prossimi mesi a dominare la scena saranno tutte le

problematiche legate alla gestione dell'emergenza in questa situazione di difficoltà relative alla didattica ed all'accesso ai laboratori. Il focus iniziale presumo che sarà su questi aspetti". Maffettone si prepara ad iniziare la sua nuova esperienza con entusiasmo e curiosità pari all'impegno a non sacrificare spazi alla didattica ed alla ricerca. "Non è una utopia - dice - perché da Direttore di Dipartimento ho continuato a svolgere la mia attività in maniera normale, pur potendo sgravarmi in parte, sulla base delle norme, dell'attività didattica. Noi professori universitari abbiamo scelto questo lavoro perché amiamo il contatto con i giovani e la ricerca. Gli incarichi gestionali vanno affrontati con grande impegno e serietà, ma senza tralasciare le altre attività. Sicuramente per la didattica ci si sobbarca un poco di fatica in più. Per la ricerca ho potuto fare affidamento su un bel gruppo di giovani ricercatori. Sono i primi che ringrazio e grazie ai quali continuo a svolgere un lavoro che dà gioia. Per noi



universitari la ricerca è una delle cose più belle. La capacità dei giovani che allevo di gestire le attività e la possibilità che ho di coordinarli mi hanno permesso di affrontare già impegni gravosi come la direzione di un Dipartimento senza smarrire il piacere del mio lavoro. Sarà così anche nel mio nuovo ruolo di componente del Consiglio di Amministrazione".

Il prof. Edoardo Massimilla

Dalla direzione del Dipartimento di Studi Umanistici, che ha mantenuto per sei anni, pari a due mandati, al Consiglio di Amministrazione. È il percorso nelle istituzioni dell'Ateneo che compie il prof. **Edoardo Massimilla**, che insegna Storia della filosofia. *“Mi sono proposto - dice - per contribuire alla vita ed alla crescita ordinata dell'Ateneo in un'altra funzione e sulla scorta della mia esperienza di Direttore di un Dipartimento molto grande che sarebbe comunque terminata il primo gennaio prossimo. Il Rettore Lorito mi ha convinto profondamente ed è stato sostenuto con convinzione da tutto il Dipartimento. Sono sicuro che sarà possibile lavorare bene, continuare a crescere ed a consolidarsi e risolvere le questioni ancora aperte”*. Quali sono queste ultime? *“Dal mio punto di vista è molto importante il tema delle strutture e dei servizi di Ateneo, reso drammaticamente attuale dalla sfida che ci ha posto la pandemia e che dobbiamo trasformare in occasione per i tempi di normalità. Ugualmente importante è la semplificazione regolamentare, l'armonizzazione tra le varie fonti regolamentari che governano la vita di Ateneo nell'ottica di un'amministrazione che sempre più possa andare incontro alle esigenze degli studenti e dei docenti. Poi si tratta di consolidare gli ottimi risultati della ricerca, di mettere in campo una didattica sempre più efficace con la saggia utilizzazione di strumenti innovativi. Da non trasformare in feticci, questi ultimi, ma da considerare come importanti opportunità”*. Poi si dice *“molto lieto della fiducia del Senato Accademico e del Rettore”* e promette *“di operare per il bene dell'Ateneo nella sua interezza”*.

Il prof. Massimilla guarda con distacco a quanto accaduto in campagna elettorale, quando la Federico II è apparsa spaccata tra i sostenitori di Lorito e quelli di Califano e non sono mancati momenti di polemiche. *“È buona norma nella vita di una Università - sottolinea - che il giorno dopo la scelta del Rettore questo sia considerato come il Rettore di tutti. Ho l'impressione che sia*



stato avviato un importante lavoro di ricomposizione già nelle settimane precedenti all'insediamento di Lorito. Voglio sottolineare un dato di grande rilievo che è anche un sintomo di quello che dico. Nella elezione del CdiA ci sono una serie di candidature, il Senato Accademico vota ed i primi dieci sono la rosa entro la quale il Rettore può scegliere i consiglieri di amministrazione. Ebbene, mi sembra di grande rilievo e dimostrazione di una generale volontà ricompositiva che i primi cinque candidati votati dal Senato Accademico siano quelli scelti dal Rettore. Mi sembra un sintomo importante, un fatto concreto”. La nomina del prof. Massimilla in CdiA accelera i tempi della convocazione delle urne per la scelta del nuovo Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici. Si voterà tra qualche settimana, certamente **prima di Natale**: *“Molto correttamente finora non sono emerse candidature perché io ancora per qualche giorno sono in carica. Dopo le mie imminenti dimissioni, il Vicedirettore Luigi Musella assumerà tutte le funzioni. A questo punto toccherà in tempi rapidi indire le elezioni e si presenteranno le candidature. Penso che il Dipartimento abbia tutte le possibilità di scegliere tra i suoi ordinari un nuovo Direttore che sappia guidarlo per il futuro in maniera degna del valore e dell'importanza che esso ha. Sono fiducioso perché c'è un clima estremamente positivo”*.

Il prof. Alessandro Pezzella

“Una priorità generale c'è ed è quella di mettere a punto una strategia per la migliore gestione delle risorse che stanno arrivando al sistema universitario in questo periodo. Si tratta di destinazioni importanti che il Ministero sta mettendo in campo su ricerca, reclutamento, infrastrutture, anche in risposta all'emergenza Covid, e che sarà nostro dovere impiegare al meglio”. Il prof. **Alessandro Pezzella**, 51 anni, tre lauree (Chimica, Matematica e Farmacia), docente di Chimica organica ed esperto di Bioelettronica, una disciplina alla frontiera tra Chimica, Fisica ed Ingegneria, ritiene che il nuovo Consiglio di Amministrazione, del quale entra a far parte, avrà il compito di non sprecare e di trarre il massimo profitto dalle risorse in arrivo da Roma e di impiegarle al meglio per l'ulteriore crescita e per il miglioramento dell'Ateneo. *“Mi sono candidato - racconta - sulla base di una decisione presa in tempi abbastanza recenti e perché ho ritenuto che avrei potuto mettere al servizio dell'Ateneo l'esperienza che ho accumulato dal 2014 negli organi collegiali della Federico II e nel sistema universitario nazionale. Ho fatto parte, tra l'altro, della Giunta della Facoltà di Scienze, del Senato Accademico e del Consiglio Universitario Nazionale. In tutto questo periodo ho maturato esperienza sugli aspetti normativi del sistema universitario nazionale e sulle dinamiche della Federico II, sulla stesura dei regolamenti”*. Quali saranno le altre priorità del CdiA, al di là della gestione delle risorse che stanno arrivando dal Ministero dell'Università? *“Dipende banalmente dal contesto nel quale ci si troverà per la pandemia. Ho letto recentemente una interessante intervista del Rettore che esponeva le sue idee per il futuro ed erano tutte in linea con quello che va fatto. Si procederà per gradi e sono sicuro che il programma proposto dal prof. Lorito sarà realizzato nei suoi diversi aspetti”*. Aggiunge: *“Sarà fondamentale il metodo oltre che il merito delle questioni. Serviranno equilibrio ed impegno ed una visione di lungo respiro. Bisognerà lavorare in modalità intuitiva affinché quello che si istruisce*



oggi possa poi determinare gli effetti auspicati nel medio e nel lungo periodo. Tutto questo sperando che quello che riusciremo a mettere in pratica in CdA e negli organi centrali della Federico II diventi un modello per le strutture e le realtà periferiche dell'Ateneo. Non è un aspetto da sottovalutare, questo, perché senza un lavoro di squadra armonico i risultati non arrivano. La possibilità di centrare gli obiettivi contenuti in un programma dipende anche dalla capacità di coinvolgere l'intera università, che è una struttura molto grande ed articolata. Il Rettore Lorito lo sa benissimo e certamente ha valutato anche questo aspetto quando ha steso il programma e si è candidato”.

Le ultime considerazioni del prof. Pezzella vertono sugli eventuali strascichi delle tensioni che si sono manifestate durante la corsa al rettorato tra Califano e Lorito. Il rischio è che i consiglieri di amministrazione si trovino ad operare in un Ateneo ancora spaccato e lacerato. *“Sicuramente c'è stato un confronto aspro - replica il docente - ma credo che sia stata anche una occasione per mettersi alla prova e conoscersi. Vedo emergere due elementi forse sottovalutati. Ci si è conosciuti e messi alla prova. Non vorrei peccare di ottimismo ma sono convinto che quando ci si conosce profondamente le divisioni non possano durare a lungo. In genere nascono dalla ignoranza”*.

La prof.ssa Elda Morlicchio

(componente esterno)

Entra come componente esterno del CdiA la prof.ssa **Elda Morlicchio**, Ordinaria di Lingua e Linguistica tedesca dal 2004, Rettrice dal 2014 e fino ai primi di novembre di quest'anno de L'Orientale. Tra gli incarichi istituzionali: dal 2019 membro della Commissione consultiva e di valutazione per le istanze di riconoscimento delle scuole superiori per mediatori linguistici (nomina MIUR), dal 2018 Presidente del Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Campane, nel triennio 2015 - 2018 membro del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Italiano di Studi Germanici (nomina MIUR), varie anche le cariche ricoperte alla Federico II dove ha cominciato la carriera accademica ed è diventato Associato prima di trasferirsi nel 2000: tra le altre, coordinatrice della Commissione Socrates di Ateneo, membro della Giunta di Dipartimento di Filologia Moderna e della Giunta della Facoltà di Lettere e Filosofia.



“Una criticità che bisognerà affrontare in Consiglio di Amministrazione è quella dell’edilizia che ci penalizza relativamente alla capacità di attrarre studenti da altre regioni italiane e dall’estero. La Federico II non ha nulla di invidiare ad altri importanti Atenei sotto il profilo della qualità della didattica e della ricerca. Se, però, non si ha la possibilità di offrire alle ragazze ed ai ragazzi che vengono da fuori anche studentati e residenze, ovviamente l’attrattività cala. È un tema, quello dell’edilizia universitaria, che naturalmente non dipende solo ed esclusivamente dall’Ateneo, ma sul quale confido che il CdiA che si è appena formato sarà impegnato nei prossimi quattro anni. Il rapporto con il territorio è anche questo”. Il prof. **Giuseppe Campanile**, ordinario di Zootecnica speciale a Veterinaria, nominato alcuni anni fa nel Consiglio Superiore di Sanità dal Ministro dell’epoca, che era Grillo, espone le sue priorità in relazione al nuovo incarico di Consigliere di Amministrazione dell’Ateneo. **“Negli ultimi anni - dice - la Federico II ha lavorato molto bene in relazione al reclutamento dei giovani. Abbiamo realizzato**

Il prof. Giuseppe Campanile

importanti passi in avanti anche dal punto di vista della qualità della didattica e dell’offerta formativa. Abbiamo avuto anche la capacità di affrontare la pandemia proponendo in tempi brevi centinaia e centinaia di corsi online e garantendo in questo modo la continuità del percorso universitario ai nostri studenti. È stata una bella prova di compattezza. Il discorso da affrontare ora è quello relativo alle strutture. Le residenze e, laddove ci siano ancora criticità, le sedi dei Corsi di Laurea”. La sua candidatura in CdiA, racconta Campanile, **“è nata dalla volontà di rappresentare l’area culturale e la Scuola della quale faccio parte in seno ad un organo di vertice dell’Ateneo. Un settore fondamentale per l’economia del Paese e per la sanità pubblica, perché dalle cattive pratiche nell’ambito della zootecnia e dell’agricoltura possono nascere anche problematiche sanitarie che colpiscono l’uomo”.** Aggiunge: **“È una esigenza forte che coincide, peraltro, con una opportunità storica perché è la prima volta a mia memoria che nella**

gestione dell’Ateneo il Rettore sia espressione di Agraria, un Dipartimento al quale Veterinaria è legato da molti progetti e con il quale costituisce una Scuola”. Aggiunge il docente: **“Con questo naturalmente non voglio dire che in Consiglio farò solo gli interessi di Veterinaria. Ovviamente avrò una visione d’insieme e collaborerò con tutti gli altri componenti di aree culturali e disciplinari diverse dalla mia per affrontare i problemi e le questioni nel migliore dei modi possibili”.** Le elezioni che si sono svolte a settembre e che hanno restituito l’immagine di un Ateneo fortemente polarizzato, con due schieramenti netti a favore dell’uno o dell’altro candidato non rappresentano, secondo il prof. Campanile, un rischio per l’efficacia dell’azione del nuovo Rettore e della sua squadra di governo. **“A mio avviso quello che è accaduto - commenta - è un segno di vivacità. Non che si debba essere spaccati ma in democrazia ci sono candidature e visioni opposte. Fa parte della natura delle cose, io non ci vedo nulla di male o di drammatico. Fini-**



ta quella fase, il ricompattamento è già in essere. Forse si è enfatizzata troppo la questione della spaccatura. Un Rettore votato a valle di un confronto che in alcuni momenti è stato anche rude, ma si è svolto sui programmi e sugli obiettivi proposti da ciascun candidato, è certamente un Rettore più forte”.

La prof.ssa Maria Luisa Chirico

69 anni, Professore ordinario di Filologia classica all’Università Vanvitelli, dove è Direttore (fino a dicembre) del Dipartimento di Lettere e Beni culturali, la prof.ssa Maria Luisa Chirico ha una vasta esperienza amministrativa maturata sia in ambito accademico (è stata rappresentante in Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, è delegato del Rettore per la Formazione post lauream) che nelle istituzioni locali (consigliere comunale, assessore e vice sindaco del Comune di Santa Maria Capua Vetere). Nella sua attività di studiosa coltiva tre filoni particolari di ricerca: la storia della tradizione dei testi classici, l’esegesi dei testi teatrali antichi e la storia degli studi classici.



La dott.ssa Paola Verdinelli

Paola Verdinelli, laurea in Scienze Politiche a La Sapienza di Roma, entra per concorso al Ministero del Tesoro nel maggio 1964, percorre tutti i gradi della carriera direttiva e dirigenziale pubblica fino a diventare Direttore Generale nel MEF e nel MISE; collocata a riposo dal 2009 ha rivestito e riveste incarichi pubblici. Tra gli altri: componente del Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici presso il MISE; coordinatrice della TASK force di cooperazione rafforzata tra Governo centrale, Commissione europea e Presidenza regionale a supporto della Programmazione della Regione Campania; presidente dell’associazione Agenda Tevere - Onlus; componente del Consiglio di Amministrazione dell’Università Federico II di Napoli dal 2016.



Iniziativa di Sinapsi

Un percorso di self management per gli studenti

Sold out per la prima edizione. Ma si replicherà. Il Centro di Ateneo federiciano **Sinapsi**, che ha come *mission* la promozione dell’inclusione attiva e partecipata degli studenti anche attraverso il supporto al successo delle carriere universitarie, ha promosso un nuovo percorso digitale caratterizzato da quattro workshop esperienziali, sul canale Teams, focalizzati alla promozione della capacità di self management. Il self management rappresenta la capacità di lavorare efficacemente verso obiettivi significativi e di essere flessibile di fronte a battute di arresto. Attitudine, basata

sulla autoconsapevolezza, che consente di imparare a fissare obiettivi realistici e a raggiungerli in maniera autonoma e, nel caso in cui si incontrino problemi lungo il percorso di studio (difficoltà che potrebbero acuirsi soprattutto nel periodo storico che tutti stiamo vivendo, caratterizzato da incertezza verso il futuro e da un senso di smarrimento di fronte al cambiamento delle proprie routine e abitudini di studio), essere in grado di riconoscerli, cercare aiuto e soluzioni per superarli. I quattro moduli **“In team per il successo formativo”** (a cadenza quindicinale) vertono sui temi: gestione ef-

ficace del tempo; motivazione allo studio; perseguimento dei propri obiettivi; strategie di problem-solving. Gli studenti potranno decidere di partecipare all’intero percorso, oppure scegliere il modulo a cui si è più interessati (26 novembre, 3 e 17 dicembre gli incontri in programma). A metà dicembre saranno aperte le iscrizioni (basterà inviare una mail all’indirizzo di posta elettronica mapper.sinapsi@unina.it) per la prossima edizione, che si terrà nei mesi di gennaio e febbraio. Per maggiori informazioni sui servizi offerti da SinAPSi, consultare la pagina web: www.sinapsi.unina.it.



Presidenza Scuola di Medicina: eletta la prof.ssa Maria Triassi

Sessantuno preferenze su settantacinque elettori, designati dai sette Dipartimenti che afferiscono alla Scuola di Medicina della Federico II. Con questi numeri il 16 novembre la prof.ssa **Maria Triassi**, Ordinario di Igiene, epidemiologia e medicina preventiva, è stata eletta alla Presidenza della Scuola. Subentra al prof. **Luigi Califano**, Ordinario di Chirurgia maxillo-facciale e plastica, che a settembre aveva conteso lo scettro di Rettore a Matteo Lorito e che dopo due mandati consecutivi non poteva più candidarsi. Triassi entrerà in carica tra qualche settimana, presumibilmente ad inizio dicembre, dopo che sarà stato emanato il decreto di nomina del Rettore. Si è votato al Policlinico federiciano. *"In un momento così difficile e delicato – commenta la docente – reputo che sia stato un successo l'affluenza di tanti colleghi alle urne. Non era scontato ed ho interpretato questa circostanza come un segnale di affetto e di condivisione che mi sprona e mi conforta alla vigilia di un impegno così importante"*. Sono numerosi gli obiettivi che Triassi ha indicato alcune settimane fa nella lettera di

candidatura inviata ai 750 professori di Medicina dell'Ateneo federiciano. *"Sicuramente – dice a poche ore dalla votazione – bisogna superare la carenza di organico che affligge la Scuola. Urgono, poi, adeguamenti strutturali perché molti edifici necessitano di lavori importanti. Ce ne sono di fatiscanti ed è essenziale che siano riportati quanto prima ad una condizione di decoro e di buon funzionamento"*. Una parte non trascurabile del programma verte ovviamente sulla **didattica**. *"Spero di poter dare anche un contributo – dice la professoressa di Igiene – alla modernizzazione delle attività didattiche. Abbiamo bisogno di utilizzare sempre di più strumenti tecnologici avanzati e manichini affinché i nostri laureati siano professionisti bravi e validi. La pandemia in corso sta evidenziando, se mai ce ne fosse stato bisogno, quanto sia importante disporre di medici bravi e preparati"*.

Da qualche tempo, complice la grave carenza di dottori che ha messo in ginocchio la sanità campana e l'ha resa estremamente fragile di fronte alla pandemia di Covid, si è aperto un dibattito circa



l'opportunità di abolire il numero chiuso per i Corsi di Laurea di area sanitaria, da Medicina a Scienze infermieristiche. Ci si interroga sulla necessità di consentire ad un numero maggiore di giovani, rispetto a quello di oggi, di intraprendere gli studi di Medicina o di Professioni sanitarie. Triassi non è convinta della soluzione proposta da più parti.

"Certamente – riflette – il tema della carenza di organico esiste ed è serissimo, basti vedere l'età media dei medici che lavorano negli ospedali. È mancato il necessario ricambio generazionale. Non credo, però, sia dipeso dal numero chiuso. Ritengo che quanto accaduto sia il risultato di molti anni di blocco delle assunzioni. Tanti colleghi giovani sono andati all'estero o nelle strutture private perché non avevano modo di entrare nel pubblico".

Il nuovo Presidente si trova anche a gestire, insieme con il Direttore dell'Azienda Policlinico, la questione dei **posti letto Covid**. Sono pressanti le richieste da parte di medici ospedalieri affinché la struttura federiciana partecipi in misura maggiore alla gestione dell'emergenza ed accoglia più pazienti di quanto faccia ora. Triassi, però, frena: *"Mettiamo a disposizione un centinaio di posti e non sono pochi. Oggi il Policlinico ha il carico della cronicità, accoglie soggetti che non trovano posto nelle strutture di riabilitazione esterne e si rivolgono a noi. Non possiamo abbandonare le malattie normali, tra virgolette, per affrontare solo il Covid"*.

Elezioni per la direzione del Dipartimento

Agraria verso la candidatura unica del prof. Danilo Ercolini

Agraria va verso una candidatura unica per il ruolo di Direttore del Dipartimento. Dovrebbe essere quella del prof. **Danilo Ercolini**, che ha 45 anni ed insegna Microbiologia. Il docente, come aveva scritto circa un mese fa Ateneapoli, dopo che Matteo Lorito aveva lasciato la direzione perché eletto Rettore, aveva avviato una serie di contatti tra i suoi colleghi finalizzati a verificare se avrebbe potuto esserci consenso sul suo nome. Lo stesso aveva fatto **Albino Maggio**, che ha 57 anni ed insegna Agronomia e Coltivazioni Erbacee. Entrambi avevano sottolineato la disponibilità ad una sintesi che consentisse una candidatura unitaria. Resta adesso in campo Ercolini e Maggio fa un passo indietro. *"È una scelta – commenta quest'ultimo – concordata con il Dipartimento e con il collega, al quale mi lega un ottimo rapporto personale. Si vuole dare un segnale di rinnovamento generazionale. Per me nessun problema perché, come ho avuto modo di dire già un'altra volta, la mia ipotesi di candidatura era nata per spirito di servizio, non per spaccare un Dipartimento che fa della compattezza e dell'unità, sia pure nell'ambito della multidisciplinarietà che lo caratterizza, la sua caratteristica"*. Ercolini a sua volta aveva detto ad Ateneapoli ad inizio ottobre: *"Non nascondo di avere ricevuto numerose sollecitazioni da parte di colleghi che stanno cercando di spingermi a propormi*

per la direzione. Se questa cosa dovesse delinearsi da parte della maggioranza del Dipartimento io non mi tirerei indietro. È un incarico che richiede energie, entusiasmo e forza di volontà perché le problematiche di una struttura complessa sono numerose. Io, tutto sommato, sono giovane e questo potrebbe essere uno dei fattori che potrebbe motivarmi a farmi avanti". Se, dunque, parrebbero esserci ormai pochi dubbi sul nome di chi raccoglierà il testimone di Direttore, permane qualche incertezza sul giorno delle elezioni. Il 16 novembre, data di redazione dell'articolo, il decano di Agraria, che è il professore **Paolo Masi**, non aveva ancora stabilito quando si andrà alle urne. Dopo le dimissioni di Lorito ed in attesa del nuovo Direttore, il timone di Agraria è attualmente affidato al prof. **Francesco Villani**, il Vicedirettore. Docente che a sua volta ha già ricoperto incarichi istituzionali perché è stato, tra l'altro, Presidente della Scuola della quale fanno parte i Dipartimenti di Agraria e Veterinaria.

Novità positive, intanto, in relazione al **progetto Green Farm** che nasce da una intesa tra varie realtà. C'è il Dipartimento di Agraria, ovviamente. C'è poi **Graded spa**, società che opera nell'ambito della realizzazione e progettazione di soluzioni energetiche. Ancora, fa parte della squadra un'altra azienda, che si chiama **Cmd** ed è in provincia di Caserta. Graded fornisce l'implan-

to fotovoltaico ed il solare termico. Cmd il pirogassificatore. Ci sono, poi, due strutture del Cnr: l'Istituto motori e l'Istituto ricerche sulla combustione. Responsabile scientifico di Green Farm è la prof.ssa **Stefania De Pascale**, che insegna Floricoltura ed Orticoltura ad Agraria. Il responsabile tecnico è **Michele Cere**, responsabile di Graded per il settore. Green Farm prevede l'attivazione di un impianto fotovoltaico da 45 pannelli (già posizionato), di un piccolo solare termico, di un pirogassificatore di piccole dimensioni per bruciare le biomasse nell'ambito del Centro Sperimentale, azienda dell'Ateneo federiciano a Castelvolturno dove c'è già un piccolo impianto di compostaggio. L'i-



niziativa è stata finanziata per circa 5 milioni di euro dal Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito di un progetto operativo nazionale (Pon). *"Abbiamo avuto recentemente – dice la prof.ssa De Pascale – il decreto di finanziamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico. Finalmente parte il progetto Green Farm"*.

Fabrizio Geremicca

Incontri sul web

- In occasione del 60esimo anno di istituzione del Master in Economia e Politica Agraria, il **Dipartimento di Agraria**, in collaborazione con l'Associazione Scientifica Centro di Portici, ha organizzato un ciclo di seminari (piattaforma ZOOM e diretta Facebook sulla pagina dell'Associazione) su *"Riflessioni sul Mezzogiorno. I nuovi termini del dibattito Nord – Sud"*. Il calendario: 25 novembre, ore 18:00 Maria Rosaria Carillo (Università degli Studi di Napoli Parthenope) e Domenico Scalera (Università degli Studi del Sannio) *"La proposta dell'autonomia differenziata"*; 11 dicembre, ore 18:00, Luigi Fiorentino (Capo di Gabinetto del MIUR e Presidente Centro di Ricerca Guido Dorso) *"Le riforme amministrative: lo stato dell'arte, problemi e prospettive"*. Per ulteriori informazioni contattare la dott.ssa Antonella Iannuzzi (iannuzzi@unina.it).

Cambio al vertice della Scuola, le priorità da mettere in agenda secondo gli studenti

Potenziamento dell'interattività della didattica, in presenza o a distanza, valorizzazione e incremento dell'attività pratica, interventi di ristrutturazione e ammodernamento tecnologico delle strutture, internazionalizzazione. In occasione del cambio al vertice della Scuola di Medicina e Chirurgia, studenti e rappresentanze studentesche si esprimono sui punti di forza, suggerendo e consigliando la direzione in cui la Scuola, di concerto con tutti gli organi di cui si compone, dovrebbe muoversi nel prossimo futuro anche in considerazione del tanto desiderato ritorno alla normalità.

La platea studentesca è concorde nell'apprezzamento della qualità del corpo docente così come degli sforzi compiuti per garantire il pieno svolgimento delle attività didattiche nonostante la pandemia. *“Seppure con qualche difficoltà iniziale, è stata trovata la migliore soluzione nel minor tempo possibile. L'efficienza della didattica non è stata intaccata garantendo, quindi, agli studenti un alto livello di preparazione – comincia Augusto Minieri (ultimo anno di Medicina e Chirurgia) – Il corpo docente ha fatto un gran lavoro e dobbiamo considerare che i nostri professori sono sia insegnanti che medici”.* **Da potenziare, l'attività pratica**, poiché c'è differenza tra sapere e saper fare. *“Gli studenti di Medicina italiani, si sa, sono molto bravi nella teoria, ma difettano nella pratica - prosegue - Al terzo anno, ad esempio, abbiamo Medicina di Laboratorio che prevede alcuni tirocini pratici in cui si impara a leggere il vetrino, si fa una prova con il braccio robotico. Sono cose che si provano un giorno, una volta, e che dovrebbero essere incrementate così come si dovrebbe puntare di più anche sull'esperienza nei reparti e viverli più da medico”.* Una formazione di questo genere *“è certamente delicata ed è da implementarsi gradualmente e nel corso degli anni. Alla Specialistica poi impari tutto, ma arrivare con alcune cose già acquisite è meglio”.*

Odontoiatria “in reparto si va come secondo operatore”

Sulla stessa lunghezza d'onda **Matteo Cafasso** (nella Commissione Paritetica del Dipartimento di Neuroscienze e Scienze Riproduttive ed Odontostomatologiche) che chiede più attività sul campo per il Corso in **Odontoiatria e Protesti Dentaria**. *“Il sesto anno è proprio dedicato ai tirocini. Tuttavia in reparto si va come secondo operatore o semplicemente come osservatore mentre, in altre università, gli studenti hanno addirittura anche i loro pazienti. E la pandemia, purtroppo, ci ha dato il colpo di grazia come sto sperimentando proprio questo semestre”.* Un ultimo invito, riguardante l'**edificio 14**, sede degli aspiranti odontoiatri: *“Bisognerebbe investire nell'acquisto di nuovi riuniti – le apparecchiature che comprendono i vari*



strumenti che utilizza il dentista – e strumenti, dai compositi ai fili di sutura”. Una proposta per innovare la didattica e renderla più smart e al passo con i tempi arriva dal futuro camice bianco **Mario Cirillo** (rappresentante nel Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia): *“La didattica a distanza è, in sostanza, uguale a quella in presenza. Nel senso che c'è il professore che spiega, che legge il testo o le slide. Potrebbero proporre anche qualcosa di più come l'uso di programmi o piattaforme per rendere lo studio un po' più interattivo. E questo è un suggerimento valido sempre, anche quando saremo tornati in aula”.* Un esempio: *“Quando ho sostenuto l'esame di Anatomia ho utilizzato un programma per la realtà aumentata che permetteva di sezionare organi, muoverli, ruotarli. Se diventasse parte integrante del programma darebbe una visione più concreta della disciplina rispetto al libro bidimensionale”.* Questi supporti potrebbero aiutare *“anche nella comprensione della struttura del farmaco, quando si affronta questo esame. Così come ci sono tanti materiali multimediali utili che mostrano, ad esempio, le procedure mediche che andiamo a studiare. Tanti insegnamenti, non solo del nostro Corso, potrebbero trarre beneficio dall'impiego smart della tecnologia”.*

Capitolo strumentazioni e dotazioni tecnologiche. *“Che abbiamo ma che talvolta sono impiegati poco – specifica Simone Magelli (membro del Consiglio della Scuola) – La Scuola, ad esempio, ha comprato un tavolo anatomico. È stato montato e presentato, ma non impiegato per la didattica. Altro strumento utile è un'aula multimediale nell'edificio 6, collegata con le sale operatorie di chirurgia generale e dove ci sarebbe un bel da fare lezioni interattive. Forse siamo nel campo delle Scuole di Specializzazione qui, ma impiegare queste dotazioni anche un po' per le nostre lezioni non sarebbe una cattiva idea”.* Simone immagina anche *“una Scuola di Medicina e Chirurgia 2020, accessibile a tutti.*

Ci vorrebbe un'applicazione che connetta gli studenti alla Scuola, che ne pubblicizzi tutte le attività, che sono tante, e permetta di tenere insieme tutte le informazioni utili”. Tra gli ultimi eventi più interessanti, *“un paio di webinar sul rapporto tra università e Covid in cui sono intervenuti anche il prof. Califano e il Rettore”.* Continua **Pasquale Bufalino**, sesto anno di Medicina e Chirurgia (ex consigliere di Scuola, ora nel Consiglio di Ateneo): *“Incremento dei servizi informatici, potenziamento della rete wireless con cablaggio LAN previsto in tutte le aule, proiettori più efficienti. Con l'organizzazione della didattica blended c'è stato un passo avanti in questa direzione e ora non resta che monitorarne la tenuta”.* Il vero test si potrà fare *“solo, appunto, con il ritorno alla normalità. Durante l'emergenza si è partiti dalle criticità più evidenti, ora bisogna andare in questa direzione”.*

Sedie rotte e bagni sporchi

Ci sono questioni, poi, su cui gli studenti si concentrano da tempo. *“Le strutture – prosegue Pasquale – Ad esempio, in molte aule del Policlinico, a volte, era difficile seguire perché le sedie erano rotte, mancavano o non avevano le tavolette d'appoggio. Ora che gli studenti seguono da casa, magari, si potrebbe intervenire a correggere questi difetti prima che si rientri tutti”.* Altra nota critica sono *“i bagni, soprattutto quelli dell'edificio 20, in cui mancano la carta, il sapone. Non sono per nulla puliti e questo è mortificante sia per noi studenti che per i pazienti, dal momento che i servizi igienici sono condivisi con loro. Il problema andrebbe considerato tanto dalla Scuola che dall'Azienda Ospedaliera”.* Molto apprezzata è anche la **biblioteca**, che si trova nell'**edificio 20**: *“È un servizio che funziona davvero bene – commenta Noemi Pollola (rappresentante del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia) – Sono gli stessi studenti spesso a*

fornire testi o avanzare proposte di acquisto di nuovi materiali. Chi si occupa della biblioteca è efficiente e provvede all'aggiornamento”. È stata sottolineata altre volte, *“anche la carenza di spazi studio. Un'aula doveva essere ristrutturata e aperta nell'edificio 20. I lavori dovrebbero anche essere terminati, ma a causa dell'emergenza non se ne è più parlato. Nell'edificio 20 abbiamo due aule studio, altri punti studio sono in vari edifici, ma noi siamo davvero tanti”.* Altra proposta avanzata alla Scuola pre-emergenza, *“era un punto ristoro in cui gli studenti potessero consumare un pranzo al sacco. In mensa naturalmente non si può, al momento oltretutto la convenzione per la mensa è stata anche sospesa. In teoria non si potrebbe mangiare neanche sotto i gazebo all'esterno o nelle aule studio. Qualche volta, quando si poteva, si mangiava sui prati che sono belli e curati”.* Uno spazio dove creare questa sala *“era stato individuato, nell'edificio 2, nella vecchia segreteria degli specializzandi che era stata trasferita”.* Noemi si sofferma anche sul tema dell'**internazionalizzazione** immaginando, con un pieno ritorno alla normalità, *“magari un aumento delle borse Erasmus. I nostri studenti sono sempre felici di andare fuori per fare nuove esperienze”.* Lo stesso suggerimento arriva anche da **Yasith Wannia-chchi** che da Biotecnologie per la Salute è approdato a Medicina (per cui è un referente non eletto): *“Su Biotecnologie le borse sono sempre state sufficienti, forse si potrebbero aumentare un po' per Medicina. Sono sicuro che farebbe piacere agli studenti potenziare, in merito alle scelte, anche qualche meta extraeuropea. Ma ci rendiamo conto che non è questo il momento di parlarne”.* Una questione su cui Yasith sottopone l'attenzione, *“ma che so non dipendere dalla Scuola, è il trasporto. Il collegamento c'è, grazie alla linea 1 o ai pullman. Tuttavia, le corse potrebbero essere più frequenti. Quando sarà il momento, si potrebbe investire in un potenziamento del trasporto”.*

Carol Simeoli

La parola agli studenti della Scuola di Medicina

“Sarebbe bello sperimentare quello che studiamo”

Si stringono intorno ai loro Corsi e Dipartimenti i ragazzi della Scuola di Medicina e Chirurgia. Attività didattiche in presenza, prima della collocazione della Campania in zona rossa per l'emergenza Covid, molti studenti dei primi anni intervistati. Intanto, si continua a sperare di poter tornare presto a passeggiare sui verdi prati della Scuola e di godere pienamente di tutti i servizi e gli spazi che questa offre.

Annalisa Buono è una matricola di **Biotechnologie per la Salute**. “*Abito ad un'ora dal Policlinico, ogni giorno devo prendere la Circumvesuviana e poi la Metro linea 1. Cerco di tenermi distanziata anche se i mezzi sono sempre alquanto pieni – racconta – Ma voglio essere in sede, è il primo anno all'università e sto cercando di vivere questa esperienza nel modo più positivo e propositivo possibile*”. Ben organizzata “*la nostra sede in via De Amicis, è molto pulita, ci sono sanificatori per le mani in molti punti, le aule sono belle e spaziose e il personale è sempre molto gentile*”. Poi prosegue parlando della didattica: “*Sto seguendo con piacere tutti i corsi anche se, purtroppo, quest'anno siamo stati un po' sfortunati come a volte ci dice la professoressa di Chimica perché non possiamo studiare in laboratorio*”. Proprio in Chimica, “*ad esempio, sarebbe bello sperimentare quello che studiamo. Ma siamo troppi per poterlo fare e chi ha scelto di seguire da casa resterebbe penalizzato. A lezione, comunque, guardiamo dei video con la LIM che arricchiscono la nostra esperienza*”. C'è giusto “*un pochino di tristezza perché siamo in un bel posto che non possiamo vivere pienamente ed è un po' limitante far gruppo e studiare insieme dovendo prestare attenzione a tutte le norme di sicurezza. Ma sono contenta, anzi, le mie aspettative erano inferiori*”. Racconta un'esperienza positiva anche **Roberta Farnese**, quinto anno di **Farmacia**. “*La didattica a distanza ha sicuramente dei pro e dei contro - comincia - Tra i pro la possibilità di organizzarti un po' più liberamente nello studio. Per i contro, sicuramente la mancanza di contatto con colleghi e docenti e la difficoltà di avere un confronto diretto*”. È consentita la frequenza “*dei laboratori. Se uno studente ha bisogno di praticarli, per esami o tesi, con la certificazione può farlo ed è seguito dal docente e dal personale preposto. Questo per noi è davvero importante. È adesso che dobbiamo acquisire dimestichezza con quelle attività che dovremo svolgere in futuro sul lavoro*”. Quanto agli esami, “*a settembre eravamo tornati anche in presenza. In attesa della prossima sessione bisognerà valutare la situazione, ma con la piattaforma Teams non abbiamo avuto problemi. Il nostro Dipartimento è ben organizzato e ha gestito la situazione venendo incontro alle nostre esigenze e necessità*”. “*So che altri Corsi e Atenei, per gli esami, hanno impiegato piattaforme un pochino più complesse. Noi, invece, siamo rimasti con Teams e questo ci ha aiutati*”, conferma **Magda Chianese**, quinto anno di **CTF** (Chimica e Tecnologia Farmaceutiche) e rappresentante, non eletta, subentrata da una collega laureatasi. “*Il nostro punto di forza – continua – sono i numeri contenuti, il che ci permette di essere seguiti bene dai professori anche a distanza. Purtroppo, con le lezioni online una parte delle attività pratiche è stata tramutata in parte teorica; può usufruire comunque del laboratorio chi sta preparando la tesi sperimentale*”. È al primo anno di **Medicina Giusy Petti**, referen-



te degli studenti non eletta: “*La mia esperienza è buona, ma attualmente sto seguendo da casa, preferisco così – spiega – Lo studio, al momento, non è eccessivamente pesante, infatti riesco a conciliarlo con altre attività*”. Un po' di rammarico nel non aver vissuto la struttura c'è: “*anche quando seguivo in presenza, venendo da Salerno, prima e dopo la lezione ero sempre di corsa perché gli orari dei mezzi di trasporto erano alquanto serrati. Ma l'atmosfera del Policlinico mi è sembrata bella, un vero ambiente da medico*”. Nello studio teorico che sta affrontando vorrebbe, “*forse, attività pratica in più, su Chimica e Propedeutica Biochimica, ad esempio, si potrebbe fare*”. È stata positiva “*l'introduzione di Basi della Medicina ed Etica Clinica anche se alcuni concetti sono un po' difficili non avendo certe conoscenze pregresse. Quando si parla, ad esempio, di dolore o di come trattare il paziente chirurgico, sarebbe più semplice se ci fosse già qualche nozione di anatomia o patologia. Ma affrontare già questi argomenti è una buona cosa, chimica e fisica sono materie che abbiamo studiato a scuola*”. Un commento simile lo esprime **Lena Cantalupo**, anche lei studentessa di **Medicina**, secondo anno, e referente non eletta: “*Ci aspettavamo che il nuovo insegnamento ci avvicinasse alla professione, magari ai reparti, in senso più applicativo. Ma ci rendiamo conto che siamo ancora alle prime armi*”. Anche per lei, “*c'è un po' di dispiacere nel non essere ancora riuscita a*

conoscere bene il Policlinico, la scorsa primavera, come questo semestre”.

Concludono il discorso sull'area medica alcuni studenti più grandi. C'è un po' di perplessità “*in merito ai tirocini – spiega Rosa Rullo, quarto anno e rappresentante nel Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia – che avremmo dovuto cominciare già da questo semestre e ancora non sappiamo come recuperare. La situazione è critica, ma questo momento è delicato anche per noi, sotto il profilo dello studio. È importante cominciare a vivere il reparto anche perché è arrivato il momento di pensare a dove internarci*”. “*Le condizioni per mandarci in sicurezza nei reparti al momento non ci sono – è quanto dice anche Pasquale Bufalino, sesto anno di Medicina e Chirurgia e membro del Consiglio di Ateneo – Portare degli studenti all'interno di un ospedale è una criticità. Alcuni docenti hanno posticipato, laddove possibile, e altre cose le stiamo seguendo online. Quanto ai tirocini abilitanti, immagino si opterà per farli online come nella prima fase della pandemia*”. Andare in ospedale “*in condizioni normali significa effettivamente imparare. Andarci nel mezzo di questa crisi equivarrebbe a trovarsi allo sbaraglio, con dei rischi, anche perché noi non siamo dei medici e non sappiamo muoverci come tali. A breve, poi, incontreremo i docenti anche per capire come comportarsi per i prossimi esami*”.

Carol Simeoli

In breve

- **Tesi sperimentale in Farmacia e CTF**: fino al 15 gennaio sarà possibile presentare le istanze di assegnazione di tesi sperimentale (per iniziare la tesi nei mesi da dicembre a maggio). Previo accordo con il relatore, si dovrà compilare e sottoscrivere un modulo rinvenibile sul sito web del Dipartimento ed inviarlo alla casella di posta elettronica del relatore il quale lo firmerà e lo inoltrerà, a sua volta, all'indirizzo daniela.galise@unina.it in caso di tesi interna. Al momento dell'ingresso e dell'uscita dal laboratorio, lo studente dovrà comunicare gli attestati di inizio e fine dell'attività di laboratorio, compilati e firmati dal docente. Se la tesi è esterna, nel modulo bisognerà specificare il nome dell'azienda, la sede, il tutor esterno, la data di inizio. La richiesta dovrà essere timbrata e firmata dal responsabile della struttura e poi dal relatore. Per qualsiasi informazione contattare la sig.ra Daniela Galise sulla piattaforma Microsoft Teams dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00.

- Parte la decima edizione del **Corso di Perfezionamento** che consente di acquisire competenze teoriche e pratiche per l'esercizio della libera professione del biologo nutrizionista “**La Nutrizione Ottimale: aspetti teorico-pratici**”. Durata annuale, per 60 crediti, attivato alla Federico II con il patrocinio dell'Ordine Nazionale dei Biologi, il Corso, cui si accede con una Laurea Triennale o Magistrale di area scientifica o medica, si propone di fornire le conoscenze per l'elaborazione di piani alimentari individuali; i presupposti scientifici per una corretta alimentazione e per la prevenzione delle patologie ad essa correlate; i protocolli chetogenici; la metodologia per l'utilizzazione dei software nutrizionali e la strumentazione a disposizione del nutrizionista (Antropometria, Bioimpedenziometria, Calorimetria, Adipometria, Holter Metabolico). Direttore prof.ssa Susanna Iossa; referente scientifico prof.ssa Giovanna Liverini. Le domande di partecipazione devono essere inoltrate entro il 23 novembre. Le lezioni si svolgono a distanza tramite la piattaforma Microsoft Teams. Costo di iscrizione: 700 euro. Per ulteriori informazioni consultare il sito web rcrescen.wixsite.com/lanutrizioneottimale oppure scrivere all'indirizzo perfezionamento.nutrizioneottimale@unina.it.

Erasmus: opportunità di crescita culturale e personale

Incontro con gli studenti dei Corsi di Laurea in Biotecnologie per la Salute e in Biotecnologie Mediche

“L'Erasmus è un'esperienza di vita importante non solo per la formazione ma per la vita” così apre l'incontro (in remoto) del 18 novembre il prof. **Nicola Zambano**, Presidente del Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute, rivolto agli studenti interessati ad un periodo di formazione all'estero. Le opportunità di mobilità sono notevolmente inferiori durante la Triennale rispetto alla Magistrale che ha una “tradizione più consolidata” come afferma il prof. **Lucio Pastore**, che coordina il Corso in Biotecnologie Mediche.

La prof.ssa **Gerolama Condo-relli**, veterana dell'Application Erasmus per docenti, ha illustrato agli studenti presenti cos'è e in cosa consiste il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Students): nato nel 1987 per opera della Comunità Europea, sancisce la possibilità per uno studente universitario di effettuare in una Università straniera un periodo di studio riconosciuto dal proprio Ateneo con il riconoscimento di crediti formativi dalla partenza. “Lo studente spesso ha timore di partire perché pensa di sottrarre tempo a lezioni ed esami e di restare indietro. Anche se si perde qualche mese, ne vale la pena per la crescita personale acquisita con questa esperienza”, sottolinea la docente per dissipare la maggiore delle incertezze tra gli studenti. Erasmus+ ed Erasmus Traineeship sono i principali accordi, entrambi validi sia per la Laurea Triennale che per la Magistrale, con la differenza che il primo offre l'opportunità di seguire corsi e conseguire esami, il secondo invece prevede attività di tirocinio e tesi presso Centri di Ricerca, aziende e Università. Il bando viene pubblicato sui siti dell'Ateneo e del Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche. Gennaio/febbraio è il periodo di emissione del bando Erasmus+, mentre l'E-

rasmus Traineeship è solitamente previsto per il mese di luglio.

Gli studenti idonei alla borsa Erasmus vengono selezionati in base alla media degli esami, al numero di crediti e alle conoscenze linguistiche comprovate da un attestato. Nel caso in cui gli studenti siano sprovvisti di questa certificazione, l'Ateneo mette a disposizione corsi linguistici indispensabili e calendarizza attività di placement test attraverso il CLA (Centro Linguistico di Ateneo). Il normale iter procedurale dei vincitori del bando Erasmus consiste nello scaricare, compilare e consegnare la lettera di accettazione al coordinatore, iniziare a scegliere gli esami da sostenere nell'ateneo straniero, provvedere al certificato di lingua, compilare il Learning Agreement che va firmato dalla partenza e da quella ospitante e, infine, analizzare tutti gli aspetti logistici come il volo e la residenza. Non tutte le Università, infatti, sono provviste di campus e la borsa Erasmus è insufficiente per vivere all'estero dove spesso il costo della vita è più elevato. Al rientro lo studente deve farsi rilasciare dall'Università ospitante il Transcript of Records e consegnarlo sia all'Ufficio Internazionale sia al Coordinatore Erasmus per la convalida dei voti.

La dott.ssa **Marta Maciocia**, dell'Ufficio Relazioni Internazionali, ha chiarito alcuni elementi legati all'aspetto economico. Lo studente Erasmus ha infatti diverse forme di finanziamento erogate sulla base di fasce territoriali: si ha un range dai 280 ai 350 euro al mese più il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca sulla base del reddito calcolato con l'ISEE dell'anno precedente. Sono importi diversi che cambiano di anno in anno e vanno dai 200 ai 600 euro, inoltre sono previsti 200 euro aggiuntivi al mese per tutti gli studenti rientranti in condizioni socio-economiche disagiate con ISEE inferiore a 15.000



euro. Il borsista Erasmus ha anche un contributo di ateneo pari a 2,5 euro al giorno che lo studente ottiene al rientro.

L'Erasmus in tempo di pandemia si è adeguato alle nuove normative affiancando alla possibilità di recarsi in loco, ove possibile, anche quella di riconoscere come valida la modalità a distanza restando nel proprio Paese: allo studente in questo caso non viene riconosciuta la borsa di studio ma solo gli esami conseguiti.

Le testimonianze

Sono state diverse ed eterogenee le testimonianze Erasmus nel corso dell'incontro, in primis la dott.ssa Maciocia ha condiviso il suo pensiero: “ho partecipato ad uno dei primi Erasmus e quindi sono convinta dell'esperienza di vita che può offrire”.

“È stata un'esperienza unica, formante”, afferma **Benedetta Policastro** parlando del suo soggiorno Erasmus in **Norvegia**. Racconta: “Sono partita a inizio gennaio, durante le feste natalizie perché lì il semestre inizia prima e ho scelto di non tornare durante la pandemia. Ho scritto la tesi e svolto il tirocinio di cinque mesi, è stato molto forma-

tivo. Oltre all'università, l'esperienza è grande, lo stile di vita cambia. Quando sono arrivata non c'era il sole, era tutto buio con lastre di ghiaccio al posto delle strade, solo verso la fine ho avuto intere giornate di luce”. Altra testimonianza l'ha offerta **Francesco Palma**, laureato circa un anno fa e dottorando Marie Curie, con addirittura tre esperienze Erasmus distribuite tra la Triennale e la Magistrale. “Il primo Erasmus alla Triennale l'ho fatto in Germania, ad Amburgo, però richiedevano un livello davvero molto elevato di tedesco e con i tempi non ce l'avrei fatta. Ci siamo accordati e li ho svolto anche un periodo di tirocinio oltre alla redazione della tesi. Durante la Magistrale, invece, sono andato due volte in Spagna con l'accordo Erasmus Traineeship: prima tre mesi a Madrid che sono stati fondamentali per la mia tesi, poi a Barcellona dove ho affiancato la figura del project manager. È un'esperienza che ti cambia dal punto di vista umano e lavorativo, come studente ti apre la mente”.

L'incontro si è concluso con una esortazione da parte del prof. Zambano: “C'è una disponibilità pienissima, il mio consiglio è: approfittatene!”.

Maria Cristina Actis

Dipartimento di Scienze Politiche Cicli di seminari

- In corso di svolgimento “**Flussi migratori nel contesto italiano**”, il seminario (che consente di acquisire sei crediti formativi), a cura del prof. **Francesco Iandolo**. “La storia dell'immigrazione italiana negli ultimi trenta anni”, “Criminalità organizzata e immigrazione nel Mezzogiorno”, “Africa Europa Italia: la strada verso una prosperità condivisa”, i tre appuntamenti ancora in calendario il 24 novembre (ore 15.30), 1° (ore 15.30) e 11 dicembre (ore 16.00). Relatori i professori Iandolo e Liliana Mosca.

- Ciclo di seminari (da sei crediti) “**Il posto dell'economia nella società. Mercato, reciprocità e redistribuzione in tempi di crisi**”, destinato agli studenti dei Corsi di Laurea Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione e Relazioni Internazionali e Analisi di Scenario (esclusi gli immatricolati all'a.a. 20/21). Lo ha organizzato il prof. **Enrico Sacco**, docente di Sociologia dei processi economici e del lavoro. In calendario (alle ore 16.00): 23 novembre “Stato e mercato nel capitalismo maturo: egemonie regolative e fallimenti”; 30 novembre “Il ruolo della reciprocità nelle società contemporanee”; 7 dicembre “La crisi come dispositivo collettivo che dissolve il radicamento sociale dell'economia”; il 14 dicembre la discussione della bibliografia tematica e l'assegnazione delle relazioni.



Matteo Santoro della Camelot incontra gli studenti di Informatica

Intelligenza artificiale, machine learning, big data “sono i settori del futuro”

Ampia scelta nella didattica, qualità della ricerca e dei docenti. Questo colpì e portò all'Università Federico II il dott. **Matteo Santoro** il quale, dopo un intenso percorso di formazione e di ricerca tra Italia ed estero, oggi risiede a Genova ed è socio fondatore e CEO presso CAMELOT Biomedical System, azienda aggiornatissima sui progressi del *machine learning* che propone soluzioni innovative in campo biomedicale. Il suo legame con l'Ateneo federiciano è ancora saldo grazie a seminari e contatti con studenti e dottorandi.

Laurea in Scienze Fisiche nel 2003, Dottore di ricerca in Scienze Computazionali ed Informatiche nel 2007, Santoro ha 42 anni, è pugliese e arriva a Napoli alla fine degli anni Novanta. “Ero un po' indeciso nella scelta del percorso di studi da intraprendere – ricorda – Mi interessavano sia Fisica che Lettere Classiche, avrei voluto fare l'archeologo o il fisico. Due ambiti sfidanti, ma decisamente opposti”. La bussola si orienta, alla fine, verso il Dipartimento di Fisica “che

mi aveva colpito per la varietà della didattica, l'avanzamento della ricerca e la qualità dei ricercatori da cui avrei appreso. Avevo capito che lì non avrei studiato solo la teoria, ma mi sarei confrontato anche con la parte applicativa”. Questi anni sono stati “belli e arricchenti. Per chi viene da un paese piccolo, la città, però, può risultare anche intensa e dura e ho dovuto abituarci a viverci. Ho sopportato tanti sacrifici, ma rifarei questa scelta”. L'indirizzo incentrato sul campo elettronico e cibernetico al quinto anno del Corso di studi lo porta poi al Dottorato in Scienze Computazionali ed Informatiche: “Il mondo dell'intelligenza artificiale mi ha ispirato e la Scuola napoletana in questo è forte. Alcuni dei docenti che ho incontrato avevano collaborato con i professori che, di fatto, sono stati i padri dell'intelligenza artificiale. Sono rimasto anche legato ad alcuni docenti di Fisica e a quelli che hanno fatto nascere il Corso di Laurea in Informatica che poi si è unito con il Collegio di Ingegneria”. La ricerca è, intanto, diventata

una passione: “Durante il dottorato sono stato anche a Vancouver come Visiting Research Scholar. Non c'è stata possibilità di rimanere a Napoli, quindi ho iniziato a muovermi. Nel corso degli anni sono stato all'Università di Genova, al Mit di Boston, all'Istituto Italiano di Tecnologia, per seguire dei filoni molto promettenti”. Sulla qualità dei docenti e della ricerca napoletana non si discute, qualche differenza, rispetto all'estero, “c'è, ad esempio, se parliamo di investimenti e mezzi per lavorare. La Federico II è un grande Ateneo che è un riferimento soprattutto per chi arriva dal centro sud e che forma tanta gente brava e preparata. Ma capita che non ci sia poi la possibilità di trattenerli o di attrarre ricercatori dall'estero”. Alla Federico II, “io ho portato tanta voglia di lavorare, mi piace fare le cose per bene. Il bagaglio che mi ha lasciato è formato da altissime competenze così come da tanta umanità. Una persona, ad esempio, che oggi non c'è più, il prof. Ezio Catanzariti ricordo con piacere. Ha lottato tanto affin-



ché si riuscissero a creare anche qui dei laboratori, come quelli nord-americani, in cui formarsi, fare ricerca, e che fossero un trampolino di lancio”. Fu proprio il prof. Catanzariti “a mandarmi a Vancouver. Era un docente che investiva sui suoi studenti e che aveva un atteggiamento di grande umanità, non contaminato da quell'efficienzismo spinto che purtroppo oggi si vede tanto”.

La Camelot, spin-off dell'Università di Genova, è nata nel 2009, “per portare sul mercato i prodotti e i risultati della ricerca condotti lì in Ateneo. Oggi conta un organico di 30 persone, sta crescendo molto”. Negli ultimi anni, Santoro è stato spesso ospite del Corso di Laurea in Informatica, “e ho seguito anche tanti ragazzi federiciani con tesi dottorali o con stage in Camelot. Alcuni poi sono anche rimasti con me, come uno dei miei soci a cui ho fatto da tutor durante il dottorato o un altro laureato federiciano che poi si è dottorato a Genova. Ma ce ne sono anche altri che poi si sono spostati verso altre realtà”. Il livello di preparazione dei laureati federiciani è “sicuramente alto, anche rispetto ad altre università. Forse i ragazzi preferirebbero un incremento delle attività pratiche, ma si sta andando in questa direzione. Ad Informatica, ad esempio, non sono l'unico ospite che interviene. Queste attività seminariali sono sicuramente interessanti perché portano i ragazzi a contatto con le aziende, a vedere quello che c'è fuori dalle aule universitarie”. E fuori dalle aule il panorama si prospetta, per uno studente, estremamente sfidante e vivace: “Intelligenza artificiale, IoT, machine learning, big data, da queste non si può prescindere se si ambisce a lavorare nel digitale. Sono tra le tecnologie abilitanti più importanti, nelle quali si sta investendo molto. Sono i settori del futuro, pensiamo alle trasformazioni digitali che stanno investendo le aziende come anche la pubblica amministrazione”. Il consiglio, dunque, per chi volesse entrare in questo contesto, è di “impegnarsi. Creare delle competenze solide oggi permette di avere una carriera brillante e veloce domani”.

Carol Simeoli

La parola al prof. Peron, Coordinatore del Corso di Laurea in Informatica

Cambiano posizione in azienda e guadagno con la Magistrale

Fondamentale è l'importanza dei dati, ma è necessario che questi vengano correttamente analizzati. Lo sanno bene gli studenti di Informatica, Corso che sulla Magistrale ha avuto un importante rinnovamento, e lo ha sottolineato loro anche il dott. Santoro nei due seminari che ha tenuto sulla piattaforma Teams il 10 novembre: “Analizzare dati ai tempi del Covid-19... e altre trasformazioni dirimpenti nel nostro stile di vita” e “Sviluppare sistemi di raccolta dati e applicazioni web/mobile per semplificare la vita ai cittadini: il punto di vista della PA”.

“L'obiettivo di questi seminari è integrare le diverse discipline con interventi aziendali che, a queste, siano direttamente ricollegabili – spiega il prof. **Adriano Peron**, Coordinatore del Corso di Studi in Informatica – Sono attività che nascono da contatti con interessanti realtà, tecnologicamente avanzate, che collaborano con noi anche per tesi e tirocini”. Ascoltando questi esperti, “gli studenti hanno l'opportunità di rendersi conto di come venga recepito all'esterno, nel mondo delle aziende, quello che stanno studiando”. Altro intento è, poi, “invogliare i nostri ragazzi a proseguire gli studi e completare il loro percorso iscrivendosi anche alla Magistrale. Il nostro mercato di riferimento è talmente dinamico – prosegue il docente – da assorbire i nostri studenti prima che abbiano concluso, addirittura, la



Laurea Triennale. Una bassa percentuale di chi conclude la Triennale si iscrive anche alla Magistrale, ma questo è un fenomeno che si può riscontrare a livello nazionale”. Proprio in quest'ottica, e per offrire al Corso di Laurea Magistrale un taglio più contemporaneo, c'è stata una riorganizzazione degli insegnamenti, con delle new entry, e la riprofilazione dei percorsi di approfondimento che sono Artificial Intelligence, Data Science, Security and Privacy, la novità Computer Games e Reliable Software Systems. Gli studenti, sottolinea il

prof. Peron, “devono aver presente che le opportunità professionali cambiano con il percorso completo. Anche un laureato Magistrale come primo impiego, forse, potrà avere quello di programmatore, ma la prospettiva a medio e lungo raggio è differente in termini di posizione in azienda e di guadagno”. Di prospettive e opportunità professionali il professore ne ha discusso con gli studenti proprio in occasione dei seminari tenuti dal dott. Santoro che ha confermato alla platea l'importanza di avere una formazione quanto più completa e ricca possibile. Platea molto vasta composta tanto da studenti Triennali quanto da Magistrali, dottorandi e docenti. Nel primo seminario, Santoro ha presentato alcune attività che la Camelot ha seguito a livello di analisi di dati, ha mostrato degli esempi concreti di applicazioni di *machine learning* e *visual analytics* per far comprendere meglio che tipo di contributo reale possa fornire l'impiego di metodologie rigorose rispetto all'estrapolazione aneddotica di dati e singoli grafici a chi deve prendere delle decisioni. Un esempio di analisi dati, in contesto Covid, ha riguardato un'applicazione della Regione Lombardia per la raccolta dei sintomi riscontrati dai cittadini. Il secondo seminario, invece, ha toccato il ruolo delle tecnologie web all'avanguardia che, nella PA, possono offrire ai cittadini servizi più efficaci, trasparenti, e semplificare il processo amministrativo.

Un nuovo Direttore al Dicea: è il prof. **Francesco Pirozzi**

Il prof. **Francesco Pirozzi** è il nuovo Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale (Dicea) della Federico II. È stato eletto a metà novembre ed ha prevalso sull'altro candidato, il prof. **Claudio Mancuso**. Una sfida tra due docenti i quali hanno mosso insieme i primi passi da ricercatori in Ateneo e che Pirozzi ha vinto grazie alle 48 preferenze che ha ottenuto. Mancuso, che si era insediato in primavera, da vice Direttore, al vertice del Dipartimento, in sostituzione del prof. **Maurizio Giugni**, nominato Commissario straordinario di Governo per la progettazione e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione, si è fermato a 35 voti. Pirozzi ha sessant'anni ed è ordinario di Ingegneria sanitaria ambientale. "Ho la fortuna - commenta - di ereditare un Dipartimento molto vivace in molti campi. Tanti gruppi lavorano molto e bene ad alti livelli nel campo della ricerca. Obiettivo primario sarà il completamento del Laboratorio che possa fungere da sistema di coordinamento dei Laboratori specifici che abbiamo. Abbiamo già comprato varie attrezzature grazie ai fondi che abbiamo ottenuto dal Ministero dell'Università come Dipartimento di Eccellenza e bisognerà ora sistemarle nella sede fisica del Laboratorio, che sarà a San Giovanni a Teduccio". Un altro obiettivo che il prof. Pirozzi conta di perseguire è l'incremento del numero degli immatricolati alle Lauree Triennali che afferiscono al Dipartimento. "Nonostante il fatto che i nostri laureati siano molto bravi e ricercati - dice il nuovo Direttore - abbiamo avuto in passato una riduzione di studenti. Nei prossimi anni ci dovrà essere una ripresa anche perché non si fa altro che parlare di infrastrutture, ambiente ed



opere pubbliche senza le quali l'Italia difficilmente potrà ripartire. Una ripresa del numero di immatricolati per i vari Corsi di Laurea sarebbe coerente con le necessità del Paese e con la tradizione di Ingegneria dell'Ateneo Federico II, che è nata come Scuola di ponti e strade. Dobbiamo riprendere un ruolo più centrale rispetto alle scelte degli studenti che si immatricolano ad Ingegneria. Relativamente alle Magistrali, poi, dobbiamo consolidare una situazione che è positiva perché attirano anche un buon numero di persone che provengono da altre sedi universitarie". In merito alla sfida con Mancuso, commenta Pirozzi: "Abbiamo quindici giorni di differenza di età e le nostre carriere si sono sviluppate in parallelo in tutte le fasi. Siamo due amici ed è stata una competizione serena".

Il Direttore uscente prof. Mancuso traccia a sua volta un bilancio dei suoi otto mesi al timone del Dipartimento. "È stata - sottolinea - una

Premiato dal Dicea

Tesi sperimentale, "un momento di formazione essenziale"

Vincenzo Luongo, napoletano, 36 anni, è uno dei premiati dal Dicea con i fondi destinati a studenti, laureati e dottorandi. Ha partecipato per la categoria dottorandi. "È stata premiata - spiega - la mia tesi di dottorato in Modellazione matematica di processi biologici anaerobici". Racconta: "Ho avuto modo di svolgere una tesi di laurea sperimentale sia alla fine del percorso Triennale sia a conclusione di quello Specialistico. Mi ha molto aiutato questa esperienza nel prosieguo del mio percorso universitario perché la tesi sperimentale rappresenta un momento di formazione essenziale per un giovane. Dopo la Laurea Magistrale non ero certo che avrei voluto intraprendere la carriera universitaria. È capitato più che altro. Quando mi hanno proposto il dottorato, ho accettato di partecipare al bando ed ho continuato perché mi sono trovato bene. È un'attività che mi gratifica e mi dà soddisfazione". La caratteristica che non può mancare a chi sia impegnato in un dottorato di ricerca? "La pazienza. Molto spesso, soprattutto in laboratorio, ti trovi a svolgere attività che richiedono tempo e potrebbero non portarti a nulla. Sei lì e devi essere talmente appassionato da riuscire a superare momenti di difficoltà quando una ipotesi si dimostra infondata e non ti porta a niente. La pazienza naturalmente nasce dalla passione. Se sei appassionato di quello che studi riesci a prendere tutto, buttarlo e ricominciare senza troppi lamenti. Quando sei uno studente prima della laurea, hai un libro ed al massimo puoi prendertela con te stesso se non hai capito un certo argomento. Se fai ricerca devi ingegnarti in maniera intelligente". Concluso il dottorato, Luongo ha iniziato la carriera universitaria come ricercatore di tipo A presso il Dipartimento di Matematica della Federico II.

esperienza impegnativa e stimolante. Ho portato avanti il Dicea senza grandi intoppi nel bel mezzo di una situazione di difficoltà come quella determinata dalla pandemia e dai vari provvedimenti che si sono avvicendati e che hanno avuto ovviamente influenza anche sulla vita degli Atenei. Sono stati realizzati lavori edili necessari in alcuni laboratori ed il sistema di condizionamento, grazie alla collaborazione dell'ufficio tecnico che ha dato una mano". Tra le attività condotte sotto la direzione del prof. Mancuso c'è stata anche l'assegnazione, grazie ai fondi che il Miur ha assegnato al progetto RE.SI.LAB, di 24 pre-

mi di studio, ciascuno del valore di 1500 euro, di 16 premi di laurea, ognuno da 1000 euro, e di 4 premi di dottorato da 2.000 euro ciascuno. I 24 premi di studio erano destinati a studenti laureati negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 in Ingegneria dei Sistemi Idraulici e di Trasporto; Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio; Ingegneria Edile; Ingegneria Edile-Architettura. I 16 premi di laurea che sono stati attribuiti sono destinati esclusivamente a laureati negli anni accademici 2017/2018 e 2018/2019 discutendo una tesi svolta su tematiche inerenti al Progetto RESI-LAB.

Fabrizio Geremicca

Una passeggiata virtuale in Sala Macchine per gli studenti di Ingegneria Elettrica

Una passeggiata virtuale nel laboratorio "Sala Macchine" del Dipartimento di Ingegneria Elettrica. La propone lunedì 23 novembre il prof. **Santolo Meo**, Coordinatore del Corso di Laurea, con la prof.ssa **Toscano** e l'ing. **Di Noia** del gruppo di lavoro sull'assistenza alla formazione. "Questa iniziativa - spiega Meo - si pone all'interno di un progetto più ampio attraverso il quale cercheremo di fare entrare i ragazzi nelle sedi universitarie anche se fisicamente per ora non possono accedervi. È rivolta agli studenti del primo anno i quali ancora non hanno visto laboratori e Sala Macchine ed a quelli del secondo e del terzo anno che purtroppo non stanno frequentando i laboratori. Si sono iscritte al momento 130 persone". Prosegue: "Mostreremo agli studenti i laboratori ed i domini applicativi dell'ingegneria elettrica. Prototipi di pale eoliche, di auto elettriche, di biciclette. Illustreremo come avviene la

conversione di energia attraverso varie fonti. Cercheremo di dare ai partecipanti un'idea delle attività che un giorno potrebbero essere chiamati a svolgere. L'idea è di fare un tour virtuale. Naturalmente noi docenti avremo telecamere mobili e ci collegheremo agli studenti che parteciperanno al giro virtuale attraverso la piattaforma Teams". Oltre a quella di lunedì sono in fase di definizione altre iniziative. "Stiamo pensando come Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica - anticipa il prof. Meo - di organizzare seminari su argomenti specifici in laboratorio con crediti formativi e qualcuno anche in qualche sala. Un modo anche per reinventare la didattica. Appena sarà possibile pensiamo inoltre di tenere qualche lezione all'aperto. Stiamo pensando anche di costituire incontri per discutere sui temi che ci stanno investendo e vorremmo sentire gli studenti per capire come meglio tarare la nostra didattica". Sulla base,

naturalmente, anche delle sollecitazioni che sono arrivate o arriveranno dagli stessi iscritti al Corso di Laurea. "Attraverso la Commissione per l'assistenza alla formazione - ricorda il docente - abbiamo tenuto un incontro con i ragazzi e scoperto cose non scontate. Ad esempio che non amano sostenere esami a distanza e trovano più faticosa la didattica in remoto. Capiscono che l'Università non è solo apprendimento di competenze ma è anche confronto con i colleghi. Ci hanno fatto intravedere i rischi della didattica a distanza. Questi studenti, pur avendo la registrazione dei corsi per rivedere quando vogliono la lezione e ripasarla dieci volte finché non la capiscono, riconoscono anche che può essere un limite. Quando io ascolto dieci volte la stessa lezione mi faccio una mia convinzione di quello che voleva dire il professore e resto con il dubbio. Se invece chiedo subito chiarimenti al docente ed al

mio collega possono emergere altre carenze nella mia formazione ed il professore mi può aiutare. Altro limite è che, mentre la lezione in presenza ti allena all'attenzione per diverse ore e a seguire un discorso anche protratto nel tempo, con quella online, che puoi ascoltare a spezzoni, non ti alleni a prestare attenzione a chi parla per molto tempo. Vorremmo portare questa esperienza di ascolto agli studenti ad una discussione pubblica". Dall'incontro con gli studenti, insomma, è emerso che uno dei limiti della didattica a distanza è che manca il confronto e si perde la capacità di ascolto. "D'altro canto - sottolinea il prof. Meo - sarebbe anche ingeneroso non ricordare che proprio la didattica a distanza ha permesso nei difficili mesi della pandemia di garantire un minimo di continuità per gli studenti e ha consentito alle ragazze ed ai ragazzi di proseguire il loro percorso universitario".

Dipartimento di Studi Umanistici

A Lettere Classiche un corso di supporto alla stesura della tesi di laurea

La stesura della tesi è da molti studenti considerata un tasto dolente, ma non deve essere necessariamente così. Il Corso di Laurea in Lettere Classiche ha avviato un ciclo di incontri online finalizzati a preparare gli studenti del terzo anno alla ricerca del materiale, cartaceo e digitalizzato, all'impostazione della bibliografia e al migliore approccio per la scrittura del proprio elaborato.

Ideatori e organizzatori del progetto sono il prof. **Giancarlo Abbamonte**, docente di Filologia classica, e la dott.ssa **Federica Nicolardi**, che hanno pensato di prefissare, nel corso di sei incontri, tra novembre e dicembre, una serie di obiettivi, pratici e teorici, da raggiungere insieme ai ragazzi entro la fine degli appuntamenti. Un'attività che, come molte altre, necessita quest'anno di una modalità alternativa di partecipazione, senza però inficiarne la qualità. Le lezioni si inseriscono "nel solco dell'iniziativa sull'orientamento degli studenti alla ricerca bibliografica, da sempre all'attenzione del prof. Abbamonte. Si è annualmente tenuto in presenza, con appuntamenti e visite tra le biblioteche e gli archivi dell'università e non solo. Al momento questo non è possibile, quindi si propone una modalità alternativa", spiega la dott.ssa Nicolardi. Non si dispensa nessuna ricetta, per così dire, vincente, applicabile a tutti, continua la dottoressa, in quanto ogni Corso di studi ha delle specifiche caratteristiche che influiscono sul lavoro finale di tesi: "il programma è indirizzato specialmente agli studenti Triennali di Lettere Classiche. Forniamo le conoscenze di base e le dritte su come orientarsi su internet, che può essere una giungla di informazioni da dover filtrare. Spieghiamo quindi come farlo al meglio, come cercare la bibliografia di riferimento e come reperire i testi che servono tra biblioteche e archivi fisici e informatizzati. Informiamo poi gli studenti su abbonamenti a riviste e siti specialistici

che l'università ha già attivi e che possono consultare".

Il laboratorio mira, in ogni caso, a fornire informazioni e abilità tecnologiche che possono rivelarsi utili a tutti, a prescindere dal proprio indirizzo di studi, ed è poi arricchito con nozioni più strettamente legate al Corso di Laurea di Lettere Classiche, come nel caso delle impostazioni del computer per poter scrivere in greco classico, l'uso corretto di accenti e spiriti, o ancora come si cercano i manoscritti o altri documenti specialistici digitalizzati. Questo, sottolinea la dott.ssa Nicolardi, perché ci si è resi conto che "i giovani ormai utilizzano quasi esclusivamente smartphone o tablet e poco il computer. Diversi hanno quindi difficoltà ad approcciarsi anche solo alle funzionalità dei computer e all'utilizzo di alcuni programmi di base".

Il riscontro da parte del corpo studentesco sembra essere stato molto positivo, con la partecipazione alla prima lezione, martedì 10 novembre, di più di ottanta studenti, in altre parole quasi tutti gli iscritti al terzo anno. "Gli studenti in questo momento credo vogliano sentirsi vicini all'ambiente universitario e mi pare che il corso non venga percepito come un in più da fare, ma come uno strumento di supporto". La principale difficoltà della didattica a distanza riguarda il fattore del coinvolgimento attivo alla lezione. I ragazzi, tra distanza fisica e telecamere spente, non sempre interagiscono con gli interlocutori, così si cercano delle soluzioni efficaci: "stiamo valutando di assegnare delle esercitazioni durante gli incontri che permettano ai ragazzi di applicare concretamente quello che altrimenti resta solo teorico. Approntare la bibliografia di un intero argomento è qualcosa di molto lungo, il tempo non basterebbe per tutti, ma con qualche attività da compilare più velocemente saremo in grado anche di valutare la comprensione da parte degli studenti".

Agnese Salemi



Il programma

Il corso, che sostituisce le esercitazioni obbligatorie in presenza organizzate all'interno dell'insegnamento di Filologia classica, è obbligatorio. Gli argomenti delle lezioni: come si usa il programma di scrittura Word per una corretta stesura della tesi; la ricerca bibliografica sul catalogo di ateneo SHARE (libro o articolo cartacei e/o digitali); l'accesso alle risorse libere (Open access) e l'accesso tramite Proxy alle risorse digitali non in Open access; la ricerca di libri e articoli che non sono alla BRAU, né in formato digitale; la stesura di una bibliografia secondaria su un tema di tesi e la ricerca dei materiali online per costruire la bibliografia secondaria; l'uso dei data-base per le ricerche dei testi greci e latini e le ricerche lessicografiche (in Open access o tramite Proxy); la ricerca di manoscritti, incunaboli e Cinquecentine in digitale; i siti per svolgere ricerche sui papiri e sulle epigrafi.

Gli appuntamenti ancora in calendario: 26 novembre, 3, 10 dicembre dalle ore 16.15 alle 17.15, ultima lezione il 17 dicembre dalle ore 16.15 alle 18.15.

Laboratori e seminari

- Partono tre Laboratori collegati alle attività svolte dal Seminario "Scrittura in transito tra letteratura e cinema" (da 4 crediti, si svolgerà il secondo semestre) condotto dalla prof.ssa **Silvia Acocella**, docente di Letteratura italiana contemporanea. Rappresentano un supporto alla creatività dei partecipanti, attraverso stimoli e indicazioni tecniche mirati alla realizzazione di testi scritti e musicali, di materiale fotografico e audiovisivo. "Tra le pagine e la melodia", coordinato da **Francesco Amoruso**, "Audiovisivi e Multimediali", curato da **Gianluca Della Corte**, "Videocritica cinematografica", tenuto da **Marianna Lucia Di Lucia**: i temi dei laboratori permanenti. Si prevedono incontri in presenza con i curatori, al di là della loro reperibilità virtuale agli indirizzi email (Francesco Amoruso: ilgallocanterino@gmail.com; Gianluca Della Corte: dellacortegian@libero.it; Marianna Lucia Di Lucia: mariannaluciadi Lucia@libero.it). Le domande di iscrizione vanno inviate all'email del curatore e, per conoscenza, a silvia.acocella@unina.it.

- Ultimo appuntamento nell'ambito del ciclo di seminari "Empatia ed etica" promosso dalla prof.ssa **Anna Donise** (Storia della filosofia morale) il 3 dicembre con la prof.ssa **Laura Boella** (Università Statale di Milano), ore 10.00 - 12.00, piattaforma Teams.

Programma Yep: 31 le candidate del Dises

Studentesse di Economia affidate ad una donna manager

Inclusione di genere e valorizzazione dei giovani talenti femminili, in particolare nel Sud Italia. È **YEP - Young Woman Empowerment Program**, un progetto della Fondazione **Ortygia Business School** sviluppato in collaborazione con Intesa Sanpaolo. Fra gli Atenei del Sud Italia, c'è la Federico II, con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (DISES) e il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI). Obiettivo di YEP, aperto a 40 studentesse del primo o secondo anno Magistrale, è guidare

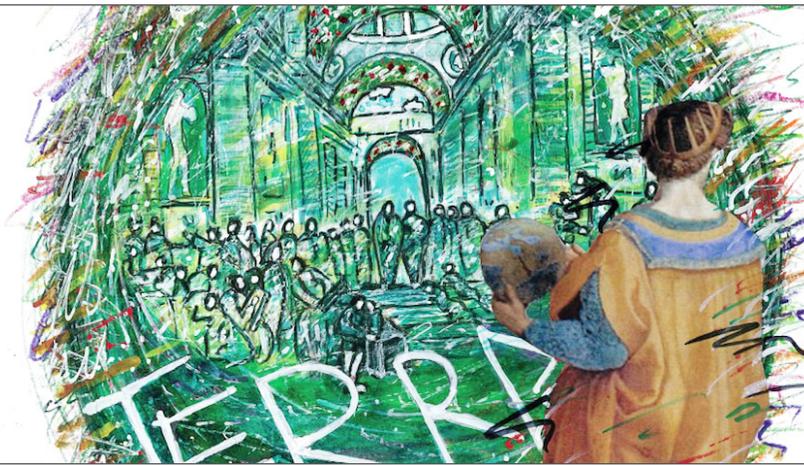
e orientare le loro scelte accademiche e di carriera offrendo, per 6 mesi, il supporto individuale di una manager di Intesa Sanpaolo in un percorso di mentoring one to one.

31 sono le studentesse che, dal DISES, si sono candidate per la selezione. "Sia con Ortygia Business School che con Intesa Sanpaolo c'è una lunga conoscenza - spiega la dott.ssa **Annalisa Scognamiglio**, ricercatore di Economia Politica e referente del programma per il Dipartimento - YEP è una novità, è alla sua prima edizione e ha un target che è quello delle studentesse di

Economia e Finanza e dell'Information Technology". L'idea alla base "è anche quella di uno scambio bidirezionale, insegnare agli studenti, ma acquisendo anche qualcosa da loro grazie a questo rapporto tra mentor e mentee, ovvero manager e studentessa. La manager appoggerà e supporterà la studentessa nel raggiungimento dei suoi obiettivi di crescita professionale". A selezione conclusa, "è questa è fatta dalla Fondazione Ortygia Business School sulla base di motivazione e merito, noi non siamo coinvolti, è in partenza il percorso che prevede, fino a maggio, sessioni individuali di mentoring e sessioni collettive e poi un evento finale di conclusione del programma". L'opportunità, per le ragazze selezionate, è senza dubbio interessante. "Farsi strada nel mondo del lavoro per una donna può essere ancora difficile - prosegue la dott.ssa Scognamiglio -

Meno rispetto al passato, ma è un fenomeno che non è stato arginato del tutto, soprattutto quando si tratta di raggiungere delle posizioni di alto livello. Essere seguita da una donna manager, una donna che ha avuto una brillante carriera e ha raggiunto una ragguardevole posizione, è sicuramente uno stimolo oltre che una fonte di indicazioni preziose". Quanto all'università, "i nostri corsi sono sicuramente misti. Le nostre studentesse sono davvero brave e, anche nel mondo del lavoro, mi sembra che la collocazione sia abbastanza equa. Le donne che raggiungono alti livelli, proprio in considerazione di quanto detto finora, credo che abbiano una marcia in più". Un consiglio "alle nostre ragazze" è: "osare, studiare, laurearsi presto e bene, imparare l'inglese. Magari anche fare qualche sacrificio in più, investire nella formazione all'estero ed essere sicure di sé".

GIFFONI
16 | 25 LUGLIO 2020



Lezione per gli studenti della cattedra di Governo ed Etica di Impresa del prof. Mauro Sciarelli

Claudio Gubitosi racconta i 50 anni di storia di "Giffoni"

L'obiettivo: "arrivare al riconoscimento dell'UNESCO come bene immateriale dell'umanità"

20 novembre 1970 – 2020. 50 anni di storia, un progetto che mette al centro bambini e ragazzi, che è opportunità, innovazione, ri(e)voluzione, creatività, socialità, sviluppo del territorio. È un evento che dura 365 giorni l'anno, è il diritto al lavoro, ai sogni, alla felicità. È tutto questo e molto altro "Giffoni" il cui logo mostra, quest'anno, un bel 50'.

A raccontare alla classe di **Governo ed Etica di Impresa** del prof. **Mauro Sciarelli**, c'è il fondatore e direttore di Giffoni Film Festival **Claudio Gubitosi**. Imprenditore della cultura, ai circa 120 studenti in collegamento Teams, martedì 17 novembre, si è presentato ancora una volta come narratore d'eccezione, narratore della storia di Giffoni e del grande progetto di ri(e)voluzione per il futuro. "Una persona di enorme umanità oltre che di grande **visionarietà imprenditoriale**, che cinquant'anni fa ha pensato di sviluppare un'idea e farla diventare un progetto straordinario mettendo al centro la sua passione per il cinema e le generazioni future – lo introduce il prof. Sciarelli – **Finalmente nell'ambito della politica e dei modelli economici di sviluppo si parla di quello che sarà il futuro, di mettere al centro la next generation**. Claudio, questo, lo aveva capito cinquant'anni fa". "Questa è l'opportunità di poter riparlare anche dentro me stesso di questo **nuovo mondo di Giffoni**, nuovo modo di proporsi, esprimersi, essere utile nell'ambito delle nostre diverse società – esordisce Gubitosi – **Oggi avete l'opportunità di vedere in anteprima questo progetto, frutto di tanti tormenti, di un lavoro immune di distruzione e ricostruzione, della ricerca di una nuova direzione per ricominciare, ancora una volta, da capo**". Il 2019 è stato per Giffoni nel suo complesso uno spartiacque importante, anche in termini di partecipazione e attività proposte. Il 2020 attendeva una rivoluzione ulteriore, una rivisitazione, e ha coinciso con il tempo del Covid-19. Proprio la pandemia è stata la spinta definitiva per mettere in moto nuove energie e rivoluzionare quanto fatto fino ad oggi. "Mi sono chiesto ora **in che modo possiamo ragionare nel post-Covid** – prosegue Gubitosi – **Mentre altri si sono fermati, Giffoni ha agito**.

Dobbiamo riflettere ora, non quando saremo liberi di uscire, quando sarà troppo tardi e non saranno accettate tutte quelle realtà culturali che hanno semplicemente pensato di rimbancare la loro identità. Il mondo è cambiato. Adesso è già Giffoni post-Covid". È Giffoni 2021-2027. Si va incontro ad una nuova era di rinascimento, che necessita di iniziative capaci di reinventarsi, in cui l'obiettivo è restituire fiducia, felicità, entusiasmo al pubblico. "Giffoni-azienda, insieme ad altre, vuole essere protagonista della ripresa sociale, economica e culturale italiana".

Un esempio virtuoso

Ed ecco, in una serie di slide, la proposta di un nuovo rapporto tra prodotto e produttore, una riscrittura delle relazioni con i finanziatori e gli investitori pubblici e privati. E ancora, modelli di business in cui si evidenzia la scommessa vincente per l'occupazione giovanile e i conseguenti dati sulla ricaduta economica, progetti e programmi da mettere in cantiere, lavori in corso, che sono una costante, e che, dopo il completamento della prima parte di **Giffoni Multimedia Valley**, continuano con la realizzazione degli Studios e del Campus. "Giffoni è un esempio virtuoso di una regione in grande fermento come la Campania e di un Sud capace di essere protagonista in Italia, in Europa e nel mondo – prosegue – È un'idea che genera idee, è l'immaterialità della creatività che è diventata una materia prima fondamentale che crea ricchezza". Faro nella tempesta, in piena pandemia, si è fatto in quattro, dividendosi su più mesi in quattro periodi ed è stato un input alla ripresa delle attività culturali e dello stare insieme, nel pieno rispetto delle regole e delle disposizioni delle Autorità. Le proiezioni dell'azienda per il futuro sono di piena crescita. Si intende incrementare il numero di dipendenti, direttori dipartimento, organizzatori permanenti – 75 nel 2020 che si intende portare a 170 nel 2027 ad esempio – così come attività, aziende coinvolte, protocolli d'intesa. Si prevede di portare

l'età media del team, ad oggi di 39,6 anni, a 32 e di arrivare all'85% degli organizzatori che abbia conseguito una laurea. Quanto al pubblico, in cinquant'anni di storia, sono state coinvolte fisicamente oltre **3.700.000 persone**. Dalle 450.000 attese per il 2021, nel 2027 se ne attendono 1 milione. Tante anche le mission tra festival, cinema, edutainment, formazione, scuola e università, arte e spettacolo, turismo, verde Giffoni. Ricchissima anche la slide dei Goals, tra cui "diventare ancora di più azienda culturale leader in Europa, aumentare l'internazionalizzazione, l'innovazione, sempre più impresa, sempre più territorio, sperimentare, utilizzare al massimo la nostra community". E ancora: "incrementare le attività produttive della **video factory**, far emergere ancora di più il nostro grande patrimonio che sono i valori, destagionalizzazione, **arrivare al riconoscimento dell'UNESCO come bene immateriale dell'umanità**, quindi inclusione, ambiente, lavoro ai giovani". Le ultime slide riportano i dati di natura più economica. Il piano, la visione, la strategia per i prossimi anni partono dall'assunto di voler

trasformare Giffoni nella più grande azienda culturale d'Europa. Riasumendo queste slide, tra gli obiettivi a lungo termine, per il 2027, c'è stabilizzare la voce investimenti e finanziamenti (Regione Campania e Mibact) ed incrementare le risorse proprie arrivando ad una sommatoria di 16 milioni da poter investire nel territorio, nell'evento e nell'azienda. Un rapido passaggio, quindi, sugli incrementi legati a obiettivi di marketing, progetti sociali e culturali e proventi da altre attività. Una nota di merito importante: la correttezza delle procedure adottate, la documentazione, gli atti, il riverbero sul territorio, l'occupazione, la destagionalizzazione e l'internazionalizzazione hanno determinato la concessione della **bandiera verde alla Regione Campania per come ha scelto di investire sul brand di Giffoni**. In chiusura colpisce l'input sulla notevole ricaduta economica sul territorio connessa alla realizzazione del **Giffoni Film Festival**.

Tanti complimenti arrivano a Claudio Gubitosi dalla platea studentesca; molte voci fanno anche riferimento ad esperienze personali vissute al festival. Tra le domande, c'è la richiesta di **ricordare le origini di questa brillante idea** lunga cinquant'anni e Gubitosi ritorna al giorno piovoso in cui esclamò **'Lunedì si comincia'**. Domanda conclusiva, **come l'emergenza sanitaria abbia influito sull'edizione 2020**. Organizzare il festival non è stato facile, conferma il direttore, nonostante un programma straordinario: **"Siamo stati il primo evento internazionale a farsi nella doppia forma, in presenza e online - risponde - Ho dovuto combattere contro tutti a livello locale, spiegare alla comunità, nonostante tutte le costosissime misure di sicurezza, l'importanza di quello che stavamo facendo. Pensate che, dal 14 agosto e fino a due settimane fa, Giffoni ha distribuito su tutto il territorio circa 4 milioni e mezzo. In un momento di grande depressione generale, questi finanziamenti non sono solo una risposta, ma un sostegno reale"**. Sui saluti finali del prof. Sciarelli si rinnova, infine, la promessa di riempire, appena possibile, pullman di studenti per permettere loro di toccare con mano questa grande realtà che non riguarda solo il mondo dello spettacolo, e che è stata fonte di valorizzazione e potenziamento del territorio.

Carol Simeoli

In breve

- Un invito rivolto alle studentesse ed agli studenti dei Corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (DEMI) al WES (**Warwick Economics Summit**), il più grande summit dell'economia organizzato da studenti per gli studenti, che accoglie ogni anno importanti oratori come i professori John F. Nash Jr e George Akerlof. È possibile candidarsi come delegato per l'edizione 2021 che si terrà in modalità telematica dal 5 al 7 febbraio. Grazie al WES, gli studenti selezionati avranno l'opportunità di ascoltare gli interventi di alcuni tra i più rinomati esperti del mondo dell'economia e di partecipare alle sessioni di lavoro. Per informazioni, scrivere a: gae.polichetti@studentsi.unina.it.

- Parte il Laboratorio **"Risk Management, Compliance, Big Data"** per gli studenti del secondo anno del Corso di Laurea in Innovation and International Management, informa la prof.ssa Alessandra Allini, docente di Economia Aziendale. Il Laboratorio, che permetterà agli studenti di acquisire le tecniche e le metodologie per definire le procedure di mappatura delle aree di rischio aziendale e di gestione dei dati, soprattutto in tema di trasparenza e anticorruzione, prevede un programma formativo e una successiva fase di progettazione individuale (gli studenti sviluppano un modello di risk management, oggetto di valutazione al fine di acquisire tre crediti formativi). 23 e 26 novembre e 1° e 9 dicembre (ore 14.30), piattaforma Teams, le date in cui si svolge il Laboratorio.

Nuovo libro del prof. Lucarelli

Il populismo, la rappresentanza democratica e la pandemia

‘**Visibilità ed invisibilità del cittadino**’, come cambia la figura del popolo nel corso degli eventi storici, il nuovo libro del prof. **Alberto Lucarelli** dal titolo **“Populismo e rappresentanza democratica”** affronta un tema caldo, soprattutto nell’era Covid, dove il popolo sembra essere ridiventato invisibile, mentre chiede di far sentire diretta la sua voce. Il testo, presentato giovedì 19 novembre in webinar con il Dipartimento di Giurisprudenza, **“analizza il fenomeno del populismo di fronte alla crisi della rappresentanza e della sovranità popolare – commenta il docente di Diritto Costituzionale – La democrazia rappresentativa ha costruito il passaggio dagli Stati autoritari ad una maggiore visibilità del popolo, in quanto ha ascoltato le esigenze e i bisogni del cittadino. In Italia ha trovato riferimento nella Costituzione del ’48, nei partiti politici, nel Parlamento, nei sindacati che hanno dato risalto alla rappresentanza.**

Ad un certo punto, la situazione si è definita anche troppo rappresentativa”. Con la crisi dei partiti politici “ritorna il fenomeno dell’invisibilità del popolo che non si sente più rappresentato. Il Parlamento, luogo di rappresentanza formale, perde il contatto con i cittadini. Vi è un’esigenza sempre più preminente di costruire un rapporto con le Istituzioni”. Negli anni si sono susseguite varie forme di populismo: “Sono stati creati movimenti, associazioni, comitati per rendere visibili le esigenze del popolo. Questo rivendica la garanzia dei diritti fondamentali su due matrici: una legata al territorio, una universale. Il populismo non è in contrapposizione alla rappresentanza, si pone come richiesta di avere una rappresentanza più democratica, con legami più forti”. Matrici di base democratica che non si sovrappongono al Parlamento: “Ci sono di fatto proposte legate al fatto che il Parlamento dovrebbe essere più inclusivo ed avvicinarsi

di più ai cittadini. Non emarginare i movimenti, le associazioni che si muovono fuori dai partiti. Come si suole dire, occorre mettere l’orecchio a terra per entrare in contatto con la realtà, accettando un Parlamento protagonista”.

Mentre il libro era in dirittura d’arrivo è scoppiata la pandemia. Il prof. Lucarelli ha voluto inserire come postfazione un paragrafo concernente il populismo ai tempi dell’emergenza. **“La pandemia ha posto una serie di questioni sul piano costituzionale, inerenti ai fenomeni populistici, e più in generale in merito al funzionamento del sistema democratico. Innanzitutto, va detto che sul piano economico-sociale la crisi del coronavirus ha aggravato le disuguaglianze, e ciò sta determinando da una parte risposte autoritarie, a deriva monocentrica, configurabili in una sorta di populismo dell’emergenza, dall’altra fenomeni riconducibili al populismo democratico che tendono, al di là**



della rappresentanza, a radicalizzare la critica al regime ponendo alla base della loro azione il perseguimento dei valori costituzionali”. Secondo il professore ci troviamo di fronte ad un **“Parlamento succube di ciò che decidono i Presidenti delle Regioni. I luoghi della rappresentanza sono defilati in un angolo da un governo pandemico monocentrico. Ci sono movimenti democratici che andrebbero ascoltati dalle Istituzioni, ora come ora occorre una maggiore democrazia”.**

Piace agli studenti il Corso Triennale in Scienze Giuridiche

Una sessantina gli iscritti, Scienze Giuridiche, al primo anno di attivazione, riscuote un discreto successo fra le matricole che raccontano di un Corso di Studi appassionante, flessibile e appetibile per gli sbocchi post laurea. **“Quando ho terminato la maturità – dice Fortuna Cecere, 19 anni – ero orientata verso Giurisprudenza. Una sera al Tg regionale ho ascoltato il prof. Lorenzo Zoppoli (Coordinatore del Corso, n.d.r.) presentare il nuovo percorso. Così mi sono informata presso il Dipartimento, mi interessava l’ambito del giurista d’impresa, branca del diritto che mi ha sempre affascinato”.** Maturità scientifica, la studentessa apprezza del Corso la durata triennale: **“così avrò la possibilità di immettermi velocemente nel mondo del lavoro”.** Fortuna ha preferito, fin quando ha potuto, seguire le lezioni in presenza. Poi, **“quando la situazione è diventata complessa, ho deciso di restare a casa. Abito in provincia e mi sposto con mezzi pubblici super affollati. Dopo un po’ non me la sono più sentita di seguire in aula”.** Di questa situazione è dispiaciuta: **“Siamo pochi iscritti e l’impatto è stato super positivo. Non ho sentito il distacco dal liceo, i docenti sono molto presenti e ci conoscono per nome. Mi sono sentita accompagnata durante questi mesi”.** A dicembre l’aspetta **“una prova intercorso di Diritto romano, esame che sosterrò a gennaio insieme a Storia del diritto europeo. A febbraio ho programmato di affrontare Privato che è una materia lunga e impegnativa”.** Ha frequentato studi classici **Marianna Russo, 19 anni. “Ho avuto un po’ di diffi-**



coltà a scegliere il percorso dopo il liceo – commenta la studentessa – Non avevo una particolare preferenza, ho pensato quindi di orientarmi al ramo del diritto perché mi piacerebbe diventare giornalista”. Il percorso quinquennale di Giurisprudenza le è sembrato **“troppo lungo e dispersivo in prospettiva di quello che avrei voluto fare dopo. Quando ho scoperto sul sito della Federico II l’esistenza del Corso di Laurea Triennale in Scienze Giuridiche, in particolare del percorso di giurista d’impresa, mi è venuto in mente che avrei potuto cimentarmi con un’impresa di comunicazione. E comunque avere alla base degli studi giuridici è sempre una buona cosa”.** In futuro: **“potrei completare il percorso iscrivendomi a Giurisprudenza o con una Specializzazione**

nel ramo della Pubblica Amministrazione”. Anche per Marianna le prime settimane di lezione sono state in presenza: **“Con l’aumentare dei contagi, poi, sono rimasta a casa. Come tutti i neodiplomati, sono abituata alla didattica a distanza, va tutto bene”.** Ora programma gli esami: **“Sosterrò prima Diritto romano. Privato lo darò a febbraio perché ho bisogno di più tempo per sentirmi pronta. Sapevo che quello della Triennale non sarebbe stato un percorso semplice”.** Singolare la storia di **Assunta Ballirano, 39 anni e mamma a tempo pieno. “Ho lavorato per anni nel settore del turismo – racconta – Quando ho deciso di riprendere gli studi, mi sono orientata verso un percorso che mi consentisse un accesso immediato nel mondo del lavoro senza tantis-**

simi anni di studio. Ho un’età che non mi consente di assumere impegni gravosi anche perché ho una bambina”. La sua storia parte dal diploma in un Istituto Tecnico: **“Ho iniziato subito a lavorare nell’ambito del turismo e poi mi sono iscritta al Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale. Il percorso, però, non mi ha mai veramente soddisfatto, viaggiavo per imparare le lingue e credevo che con la laurea avrei consolidato le esperienze maturate all’estero”.** Non aveva fatto i conti con l’ambiente universitario: **“Non ho avuto un impatto positivo e così ho lasciato. Poi ho smesso di viaggiare e con l’arrivo della bambina ero in ricerca di un corso di formazione da frequentare. Appena ho scoperto il nuovo Corso di Laurea ho capito che era quello che stavo cercando. I miei interessi sono rivolti all’indirizzo consulente del lavoro. Oggi la maggior parte di chi esercita questa professione è un avvocato mancato. Io, invece, voglio proprio specializzarmi nel settore”.** La passione per il diritto arriva da lontano: **“Ho partecipato a diversi concorsi nell’area amministrativa ed ho sempre studiato la materia”.** Sottolinea: **“Grazie alla didattica a distanza, l’Università è diventata per tutti. Sono una mamma e non ho mai seguito in presenza, eppure non ho perso nessuna lezione. Anzi, sto anche studiando in contemporanea”.** Qualche timore solo **“per gli esami on-line”.** Prima prova: **“Ho scelto di sostenere Diritto romano”** e poi Storia. In ultimo: **“Privato perché necessita per la preparazione di tempi lunghi, vorrei studiarlo per bene, per avere buone basi in futuro”.** Dopo la laurea: **“mi piacerebbe avviare un’attività autonoma come consulente del lavoro”.** Ma non esclude di proseguire gli studi. **“Per ora mi godo questa esperienza, è arrivata al momento giusto della mia vita”.**

Susy Lubrano

Iniziativa promossa dalla **prof.ssa Clelia Iasevoli**

Teatro e arte per contrastare il disagio minorile

Teatro e arte come strumento di integrazione sociale. Se ne discute a Giurisprudenza. *“L'arte figurativa come strategia di contrasto al disagio minorile”* è il tema che si toccherà nell'incontro del 23 novembre (su piattaforma Teams) per sensibilizzare il territorio e non solo. *“L'idea nasce per dare la possibilità ai minori sottoposti a pena detentiva di sperimentare occasioni di integrazione sociale che consentano una loro formazione culturale - spiega la prof.ssa Clelia Iasevoli, docente di Procedura Penale e di Legislazione penale minorile, promotrice dell'iniziativa - Spesso si compiono scelte sbagliate per mancanza di risorse economiche, sociali e culturali. Scelte che possono riversarsi in percorsi di devianza”. Nonostante la carenza di un diritto alla cultura, “intesa come conoscenza generale che consente l'arricchimento della personalità in fieri del minore, questi hanno il diritto ad una formazione che avviene attraverso strumenti alternativi quali la musica, l'arte, il teatro, che allontanano il minore dal vissuto di abbandono”. Le finalità educative sono individuate nella riforma del 2018 (D. Lgs. n.121) “che riconosce il diritto all'educazione, al pieno sviluppo psico-fisico del minore, alla preparazione alla vita libera, e all'inclusione sociale mediante il ricorso a percorsi di istruzione e formazione professionale. Il traguardo è dunque quello della flessibilità della pena, del superamento dei pregiudizi che possono sorgere, dell'integrazione del minore che si riappacifici con la comunità”. E quale strategia migliore se non avvicinare i ragazzi ad una passione? “Con la musica il minore*

instaura un rapporto personale con lo strumento e sperimenta qualcosa di diverso dal proprio vissuto personale. Con il teatro, invece, diventa protagonista, racconta la sua storia e rivive quella del passato attraverso i libri”. Con l'Arte “si racconta il disagio sociale con un percorso di immagini. Il minore si libera dal disagio per realizzare un sogno. Chi è in carcere ha diritto all'affettività, l'amore per qualcosa lo proietta verso una speranza. I ragazzi possono sentire di aver contribuito attraverso dinamiche sociali, allo sviluppo della società stessa che, finalmente, li accoglie”. Nel primo incontro (il 16 novembre) sul teatro sono intervenuti: “Magistrati, avvocati penalisti, deputati ed attori, allo scopo di ragionare sulla legge del 2018 e iniziare un percorso di attivazione presso diverse strutture. Abbiamo bisogno di un dibattito politico con investimenti finanziari che sovvenzionino strutture atte ad aiutare i ragazzi a prepararsi alla vita libera”. Un traguardo è stato già raggiunto: “c'è l'impegno dei maestri del Conservatorio di San Pietro a Majella di insegnare ai minori stranieri l'uso degli strumenti. Questo è solo uno degli obiettivi previsti”. Per dare concretezza agli intenti c'è solo un modo: “Ottenere un impegno concreto dal Parlamento per sovvenzionare le tante attività”. In divenire, affinché non restino solo belle parole: “un laboratorio teatrale che dovrà nascere accanto ad un laboratorio di pittura. Non smetteremo di gridare che non si è fatto abbastanza”. Chi fosse interessato all'appuntamento del 23 novembre può inviare una mail a linkteatroarte@gmail.com per rice-



vere il link della piattaforma Zoom a cui collegarsi per assistere all'evento.

Esercitazioni di Diritto Processuale Penale

Prosegue intanto l'attività didattica. Gli esami di dicembre sono alle porte e la prof.ssa Iasevoli per agevolare il percorso degli studenti ha istituito un calendario di **Esercitazioni di Diritto Processuale Penale**. Iniziati ad ottobre, questi seminari aiutano a ripetere il programma, in attesa dell'inizio dei corsi istituzionali previsti a marzo. *“Per sopperire all'assenza delle lezioni durante il primo semestre - spiega la prof.ssa Iasevoli - ho pensato di programmare, con l'aiuto dei miei collaboratori, una serie di incontri per non lasciare da soli gli studenti. Con l'emergenza sanitaria si vivono diversi disagi, offrire un supporto, anche se on-line, mi è sembrato*

doveroso”. Le tematiche affrontate “riguardano gli argomenti rispetto ai quali, soprattutto in sede d'esame, riscontriamo lacune. Temi definiti ostici dai ragazzi. Grazie agli incontri, si possono chiarire dubbi e ci si può soffermare su qualcosa che non si conosce ancora bene”. La frequenza (su piattaforma Teams) è sostenuta: “Ci sono molti ragazzi che ritengono questo strumento utile e partecipano alle esercitazioni. A novembre ed ottobre non ci sono prove, a settembre pochi sostengono gli esami, si punta tutto su dicembre. Questa è una sessione importante, se si salta l'appello o l'esame non dovesse andare bene, si perdono 6 mesi. Per questo ho ritenuto opportuno dare un aiuto a chi è da solo a casa e sta studiando”. Gli ultimi tre appuntamenti previsti: lunedì 23 novembre ‘Le misure cautelari’; martedì 1° dicembre ‘Il dibattimento’; lunedì 7 dicembre ‘Il sistema delle impugnazioni’.

Susy Lubrano

1.200 immatricolati, trend in crescita

Nuove immatricolazioni: trend positivo a Giurisprudenza. **“Abbiamo superato la soglia dei 1200 nuovi iscritti - afferma la prof.ssa Lucia Picardi, ordinario di Diritto Commerciale e Coordinatrice del Corso di Laurea Magistrale - I numeri sono in crescita, questi dati sono relativi a tre settimane fa, un bilancio completo potrà farsi solo a dicembre, con la chiusura dei termini per le immatricolazioni”.** Nel frattempo, la didattica erogata in modalità

mista per il primo anno, e a distanza per gli anni successivi, ha riscosso un discreto successo fra i ragazzi. *“Siamo stati uno dei primi Dipartimenti ad adeguarsi alle indicazioni ministeriali, in linea con le decisioni dell'Ateneo. In aula ci sono sempre stati pochi studenti, la preoccupazione di utilizzare i mezzi pubblici ha dissuaso dalla frequenza”. Nel momento in cui si scrive, la nuova ordinanza relativa all'emergenza sanitaria ha sospeso le attività in presenza*

anche per i primi anni universitari. Modalità on-line confermate per il ricevimento docenti e gli esami di profitto: *“Sta andando tutto molto bene e questo deve spingerci a fare delle riflessioni sulla didattica da remoto. Un'indagine dell'Ateneo ha evidenziato che, nonostante gli studenti preferiscano un rapporto vis a vis con i docenti, chi abita lontano o ha esigenze lavorative apprezza molto le possibilità offerte da remoto. Su quest'aspetto non si potrà più tornare indietro.*

Occorrerà capire come bilanciare i due mondi: quello tecnologico e quello più tradizionale”. Gli studi giuridici sembra abbiano ritrovato un nuovo appeal. Se prima fare l'avvocato non era considerato più così allettante, il trend in crescita di iscritti dice che qualcosa sta cambiando. Ma cosa? “La pandemia ha dimostrato che le professioni che tengono di più nel tempo e sotto pressione sono quelle che hanno capitale umano alla base. Questo lungo stop è stata un'occasione per riflettere, per capire che tipo di studio può servire per il futuro e su cosa ci si voglia cimentare nonostante tutto”.

Incontri di studio

Secondo appuntamento nell'ambito del ciclo di seminari di **Economia Politica** organizzato dai professori Pasquale Commendatore e Erasmo Papagni e dai dottori Valerio Filoso, Elvira Sapienza e Francesco Purificato. **“L'Unione monetaria europea ed il ruolo della bce”** il tema dell'incontro che si terrà il 26 novembre alle ore 11.30 (Classe Teams

‘Seminari di Economia-Dipartimento di Giurisprudenza’, codice di accesso ‘38uegsc’. Relatrice la dott.ssa Caterina Astarita, Economic Analyst (2012 - 2018), Commissione Europea, Direktoratato per l'Economia e la Finanza.

- Incontri di studio delle cattedre di **Diritto del Lavoro**, promossi dai professori Lorenzo Zoppoli, Arianna Avondola, Raffaello Santagata. Il calendario (piattaforma Microsoft Teams, codice di accesso: gmcm8w3): 26

novembre (ore 9.00 - 11.00) *“Strumenti di sostegno al reddito e politiche del lavoro”* con Lucia Venditti, Giulio Quadri, Rosa Casillo; 4 dicembre (ore 10.30 - 13.00) *“Lavori flessibili ed eternalizzazioni”*, relatori Massimiliano Delfino, Federico Putaturo, Lucia D'Arcangelo, Valeria Allocca; 10 dicembre (ore 10.30 - 12.30) *“Negozi dispositivi e garanzie dei diritti del lavoratore”*, intervengono Antonello Zoppoli, Pasquale Monda, Matteo Mutarelli, Costantino Cordella.

Medicina Veterinaria accoglie le matricole

“È uno dei periodi più belli della vostra vita. Vivetelo con entusiasmo e passione”

Pandemia o meno, in presenza o in modalità streaming, resta una necessità per i neo iscritti ai diversi Corsi di Laurea quella di conoscere attraverso la voce di professori e studenti come si svolgeranno i loro prossimi anni di esperienza universitaria. Proprio pensando alle matricole, il Dipartimento di Medicina Veterinaria ha organizzato sulla piattaforma Teams un incontro di presentazione del Corso di Laurea quinquennale che una sessantina di studenti, tra le diverse migliaia che avevano tentato il test d'accesso, hanno appena intrapreso. L'appuntamento del **Welcome Day** è stato per il 16 novembre e i numerosi interventi hanno dato la possibilità alle matricole di avere un quadro generale del loro futuro percorso.

Il prof. **Gaetano Oliva**, Direttore del Dipartimento, ha portato il suo saluto agli studenti e sottolineato il pregio di far parte di uno dei Dipartimenti – ex Facoltà – di Medicina Veterinaria più antichi d'Europa: **“i nostri laureati si distinguono in tutto il mondo per la loro competenza, questo grazie ai tantissimi sforzi dell'Ateneo e del Dipartimento per sopperire alle carenze logistiche dovute alla collocazione in una sede, storica e molto importante, un po' complessa. Sono ancora in corso, a questo proposito, i lavori sia per una nuova sede, che sarà collocata nell'area Frullone, sia per un nuovo ospedale veterinario. Spero sarete voi la generazione studentesca che celebrerà la laurea presso la nuova struttura”**. Caratteristica distintiva del Dipartimento è il suo essere a misura d'uomo in quanto accoglie un numero piuttosto ristretto di iscritti: **“si realizza una familiarità sia tra voi studenti che con i docenti che non ha pari. Questo vi permette un percorso seguito in maniera capillare e vi aiuterà a superare questo particolare momento, come anche tutte le difficoltà che potreste incontrare in futuro”**. La professione del veterinario ha da sempre un certo limite di comprensione di tutte le possibili potenzialità, perché non si tratta soltanto del medico che si occupa degli animali di compagnia, ma di una professione che ha una sua importanza e un'applicazione a 360 gradi nel mondo animale e di tutti i suoi derivati. Lo si sta constatando durante quest'anno complicato, durante il quale il contributo di esperti è stato fondamentale per identificare e chiarire se e come il virus Covid-19 possa attaccare anche gli animali e in che percentuale è possibile un contagio dall'animale all'uomo, come chiarisce il prof. Oliva: **“è recente la notizia di un intervento dei NAS in un allevamento di visoni per controllare se questi animali possano fare da incubatori ad altre varianti del virus. Il garante di ogni specie animale e i riflessi che la loro produzione possono avere sull'uomo, tutto resta di nostra esclusiva responsabilità. Il presente ci sta mostrando prospettive future per la nostra professione a cui nessuno avrebbe mai pensato fino a poco tempo fa. Non nascondo che si stanno vivendo difficoltà enormi in questo periodo – conclude il direttore – ma voglio ricordar-**



vi che siamo vicini a voi, che siamo un corpo unico e che vi sosterrò in questo percorso che formerà, ne siamo certi, ottimi professionisti”. Sull'aspetto di una figura professionale in costante definizione ritorna anche il prof. **Paolo Ciaramella**, Coordinatore del Corso di Laurea: **“il nostro ruolo nella società a volte è da costruire, perché non curiamo solo il cane e il gatto, gli aspetti sono molteplici e focalizzati sulla One Health, cioè su un benessere unico, una salute a 360 gradi. La loro salute è la nostra salute”**. A spiegare la strutturazione del percorso di studio ha pensato la prof.ssa **Simona Tafuri**, responsabile per il primo anno, che ha mostrato agli studenti l'articolazione del calendario didattico tra lezioni e finestre per sostenere gli esami, e di come sia consigliabile portare a termine tutti i moduli di un esame così da poter andare avanti senza problemi: **“fare un primo modulo e poi accantonarlo per iniziare qualcos'altro rende ancora più difficile riprendere lo studio della materia e ottenere l'esame. Senza contare poi che molti esami a moduli sono propedeutici per gli anni successivi”**. Lo studente deve poi sostenere un **tirocinio di 23 settimane**, suddiviso in 4 aree tra cui può scegliere: Clinica, Zootecnica, Infettivologica e Ispettiva. In questo momento di emergenza sanitaria, invece, non è possibile sostenere le pur molto importanti attività pratiche presso l'**Ospedale Veterinario Universitario Didattico**, di cui il prof. **Gerardo Fatone** è Direttore Sanitario: **“le finalità di tutte le attività organizzate in ospedale sono didattiche, infatti senza la presenza degli studenti, attualmente, la funzione dell'ospedale viene meno”**, dice il professore. L'ospedale è all'interno del Chiostro seicentesco della Chiesa di Santa Maria degli Angeli, nella sede in via Delpino 1, con la sala accettazione e i vari ambulatori specialistici. Altre attività, spiega il prof. Fatone, vengono invece svolte all'esterno, come le attività didattiche su grandi animali. Tra le opportunità legate all'area clinica rientra anche il **Rotating Internship post laurea**, che dà ogni anno la possibilità ad alcuni studenti di svolgere un internato di un anno in Medicina e Chirurgia

per Piccoli Animali presso l'Ospedale veterinario, al fine di una formazione specialistica e conformandosi con quanto proposto da altre facoltà del settore in America ed Europa. Questa opportunità rientra tra quelle proposte a seguito dell'ammissione del Dipartimento alla **EAEVE – European Association of Establishments for Veterinary Education**, ovvero l'ente ufficiale europeo che accredita il livello della formazione accademica nell'ambito della Medicina Veterinaria entro lo standard degli altri stati europei. Aver ottenuto nel 2013 la certificazione EAEVE assicura ai laureati di questo Corso di Laurea il riconoscimento del loro titolo di studio in moltissimi stati dell'Unione. La prossima visita di questa associazione è prevista per il 2023 ed è a questo proposito che viene sottolineata l'importanza del mantenere alto il livello della formazione studentesca **“perché voi siete la generazione**

EAEVE. Sarete anche voi parte del giudizio della commissione europea e per questo oggi teniamo in modo particolare a farvi conoscere questa realtà”, chiarisce la prof.ssa **Monica Cutrignelli**, dal 2014 presente nella lista degli esperti dell'associazione. Tra le numerose opportunità di internazionalizzazione proposte dal Dipartimento ci sono il **programma Erasmus+**, con più di 30 convenzioni strette tra i paesi europei, e la possibile adesione ad **IVSA – International Veterinary Students' Association**, che annualmente organizza seminari ed incontri di approfondimento che conferiscono anche l'ottenimento di crediti formativi, ma che offre anche la possibilità agli studenti di prendere parte a scambi internazionali di alcune settimane presso numerose università del mondo. Dall'America all'Inghilterra, dalla Turchia alla Croazia, IVSA propone un'esperienza formativa in un contesto lontano dal proprio. Si contano 73 paesi membri dell'associazione e gli scambi studenteschi possono essere singoli o di gruppo, al fine di attività teoriche o pratiche, tutto a misura di studente: **“per IVSA c'è bisogno di tempo, che noi abbiamo e non abbiamo, ma si tratta di esperienze importantissime e molto formative, a livello accademico e personale e per questo altamente raccomandate”**, racconta per la sua esperienza **Vincenzo Gaita**, componente del direttivo globale dell'associazione e laureato presso il Dipartimento. A conclusione del quadro dei servizi a disposizione dello studente c'è anche il **Centro Sinapsi** per l'inclusione attiva degli studenti, che offre e promuove iniziative per favorire la partecipazione di tutti gli studenti alla vita universitaria e il contributo dei rappresentanti degli studenti.

Poi il personale augurio del prof. Ciaramella: **“questo è uno dei periodi più belli della vostra vita. Vivetelo con entusiasmo e passione, se vi siete iscritti vuol dire che è un percorso che vi piace. Vi consiglio di aprire al massimo la vostra mente, per acquisire il più possibile e capire al meglio come sviluppare il vostro futuro”**.

Agnese Salemi

Le domande degli studenti

- **Servono specifici certificati linguistici per poter presentare la domanda per l'Erasmus?**
“No, non servono certificati di lingua, ma si deve avere una conoscenza, almeno base, dell'inglese. Chiaramente possederne uno favorisce lo studente per una migliore esperienza”.
- **Si hanno già notizie a proposito di come si svolgerà l'internato? Quando inizia e cosa riguarderà nello specifico?**
“Dipende dall'area che si sceglie e che si vuole approfondire. La scadenza per la domanda, di solito, è novembre, ma quest'anno potrebbe essere prorogata, e viene poi deciso quanto tempo durerà. Solo successivamente viene accordato in cosa consisterà e che attività si andranno a svolgere”.
- **Come si svolgeranno, in questa fase di emergenza, le attività pratiche in ospedale?**
“Si sta cercando una soluzione per capire come meglio organizzare le attività in presenza in ospedale. Al momento, infatti, non si può essere fisicamente presenti per gli studenti, a nessun grado”.
- **Cos'è il corso per la Prevenzione, la Protezione e la Sicurezza? Servono documentazioni specifiche per seguirlo?**
“Il corso è obbligatorio per tutti gli studenti che frequentano laboratori didattici, di ricerca o di servizio, cioè tutti quei luoghi in cui si svolgono attività con l'uso di macchine e attrezzature e di altri mezzi tecnici, come agenti chimici, fisici o biologici. Il corso è costituito da 4 ore e prevede il superamento di un test finale. A questo segue poi una formazione di ulteriori 12 ore a proposito di specifici fattori di rischio. Per la partecipazione occorre stilare un elenco delle persone con il certificato per la vaccinazione antitetanica”.

Medicina, in pensione il **prof. Luigi Santini**

Messaggio ai giovani: occorrono "tenacia, determinazione e capacità di sognare"

Pù di quarant'anni di carriera, di cui gli ultimi venti da Ordinario, e oltre 300 pubblicazioni a livello nazionale e internazionale. Lunga è la strada percorsa, sul doppio binario della docenza e dell'assistenza medica, dal prof. **Luigi Santini**, Ordinario di **Chirurgia Generale** all'Università Vanvitelli, in pensione dal 1° novembre. "Continuerò, però, a svolgere la mia attività assistenziale", precisa il docente il cui pensiero va poi agli studenti. "Mi mancheranno, certo – specifica – Nel tempo ci sono stati tantissimi cambiamenti che hanno investito università e studenti. Ma forse non sono i ragazzi ad essere cambiati, quanto il contesto che li circonda. Oggi, con l'ausilio di Internet, hanno a disposizione praticamente qualunque informazione. Ed ecco che è la lezione del professore a doversi adattare e stare al passo con i tempi". Il suo metodo, infatti, "è stato quello di dar vita ad una lezione interattiva in cui partire dall'argomento oggetto della spiegazione e arricchirlo con esempi tratti da una lunga esperienza personale. L'esperienza è quel qualcosa in più che un docente può dare ad un giovane per arricchire la sua formazione".

Il prof. Santini si laurea, nel 1976, in Medicina e Chirurgia alla I Facoltà di dell'Università Federico II, quella che nel 1992 venne annessa all'appena fondata Seconda Università che ora è la Vanvitelli. "Scelsi Medicina perché volevo essere un chirurgo e questa mia decisione nacque da una vicenda personale, dalla morte di mia nonna. La docenza poi è stata naturale. Facevo parte di un contesto che era fatto sia di insegnamento che di attività assistenziale". Dal 1976, ha ricoperto vari ruoli, si è specializzato in Chirurgia generale nel 1981, è diventato Associato nel 1984 e Ordinario nel 2000. Durante la sua carriera, ha ricoperto anche il ruolo di Direttore della Scuola di Specializzazione di Chirurgia Generale del Vecchio Policlinico. "Quella di Chirurgia è stata una Scuola di vita che mi ha trasmesso una serie di principi etici e morali che ho sempre rispettato durante tutta la mia carriera. La differenza con i giovani di oggi, forse, è qui, proprio nel non rifarsi più ad una Scuola. Dopo pochi anni di Specializzazione immaginano già di essere arrivati". È questo un concetto a cui il docente tiene molto, in cui si riassume il cambiamento che negli anni ha investito l'università: "Forse si dovrebbe andare al recupero delle Scuole mediche e chirurgiche. L'università non è solo una sequela di insegnamenti, ma dovrebbe aprire la mente ad una specifica visione delle realtà e del mondo che deve essere una guida".

Associato a 34 anni

Momento più bello della carriera: "Forse l'essere diventato Associato. Avevo 34 anni, ero molto

giovane. Fu un grande onore, che colsi con senso di responsabilità. Posso dire di aver avuto un grande legame con i miei Maestri, cosa che oggi si è un po' persa nel contesto odierno in cui tutto si riduce a dei concorsi nazionali, al numero delle pubblicazioni". E ancora, "nel passaggio da Facoltà a Dipartimenti c'è stato un ulteriore frazionamento. Se prima c'erano, ad esempio, le riunioni di Facoltà ogni mese, oggi ci sono alcuni colleghi che non conosco". Rispetto al passato, inoltre, "ci sono stati tantissimi progressi tecnologici che hanno contribuito al cambiare delle cose, impattando chiaramente anche sulla ricerca medica. Oggi i medici hanno a disposizione una serie di presidi diagnostici che danno delle maggiori possibilità terapeutiche che in passato non c'erano".

Il docente si è interessato tanto anche alla Sanità, "anni fa fui indicato proprio per questo assessore, ma rifiutai perché avevo l'impegno di professore universitario oltre che di medico. Sono tornato sul

tema a marzo quando ho sottolineato che fosse una follia affrontare il Coronavirus senza un assessore alla Sanità, senza un tecnico che organizzasse la risposta a questo problema". Poi prosegue: "Avevo sottolineato anche che bisognava incrementare sin da subito la medicina territoriale suggerendo la necessità di edifici dedicati al Covid e non prevedere, in tutti gli ospedali, posti per la cura dei contagiati". Negli anni, "un grande errore è stato quello di costruire una sanità ospedale-centrica. Oggi scontiamo questo sbaglio con un territorio sguarnito di presidi con cui poter far fronte all'epidemia". Per la sconfitta della malattia ci sarà bisogno del vaccino, a cui stiamo arrivando, ma abbiamo pagato un alto prezzo in termini di vite. "Durante la fase calante, dovevano essere poste le condizioni per affrontare la seconda ondata del virus, cosa che non è stata fatta". Il prof. Santini, ad oggi, non si ferma. Alle recenti elezioni regionali si è candidato con la lista di Clemente Mastella 'Noi



Campani", "proprio per dare il mio contributo nell'ambito della sanità. Ho avuto un buon successo in termini di voti. Questo vuol dire che il mio impegno è stato riconosciuto".

Un ultimo consiglio agli studenti: "Ai giovani mi sento di dire che devono possedere due cose: tenacia e determinazione e capacità di sognare. Devono porsi un obiettivo e, anche se può sembrare irraggiungibile, impegnarsi nel perseguirlo. Più lontano si guarda, più avanti si va".

Carol Simeoli

Luoghi del Cuore Fai: un voto per il Complesso di San Gaudioso

Un voto per far rientrare l'Arco Monumentale dello storico Complesso di San Gaudioso, simbolo del Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria della Vanvitelli, nei Luoghi del Cuore FAI. Un appello lanciato dalla prof.ssa **Letizia Perillo**, Coordinatrice del Corso di Laurea, e che va raccolto entro il 15 dicembre. Il sito del centro storico napoletano (Via De Crecchio) attualmente è classificato tra i primi 12 in Campania ed è balzato dall'ultimo posto con 0 voti al 169esimo posto con circa 1478 voti. L'obiettivo, adesso, è superare i 2000 voti per salire ancora in graduatoria e poter restaurare l'Arco. Per partecipare basta un click <https://fondoambiente.it/luoghi/complesso-di-san-gaudioso>.

La storia del Complesso. Struttura religiosa fondata da Settimio Celio Gaudioso, vescovo africano naufragato a Napoli e qui rimasto a vivere. Il complesso tra il XVI e il XVII secolo subì un importante restauro con la costruzione di un chiostro e di una imponente scala marmorea, attribuita all'architetto Cosimo Fanzago. La chiesa fu incendiata nel 1799 durante gli scontri legati alla Repubblica Napoletana. Il monastero, dichiarato sede di Clinica Universitaria nel 1883, fu demolito completamente nel 1920 per realizzare le nuove strutture ospedaliere. Dell'antica struttura rimangono oggi l'arco e la scala d'ingresso, il muro perimetrale, il portale in piperno e poche tracce del chiostro. Le vestigia sono collocate in uno splendido giardino dove è possibile ammirare piante storiche e preziose.



Seminario sul Santo dei millennials

Il primo Santo dei millennials: Carlo Acutis, studente milanese morto a quindici anni nel 2006 per una leucemia fulminante, un ragazzo normale, smanettone come i suoi coetanei, la Rete utilizzata come veicolo di trasmissione del Vangelo (sul web è ancora rinvenibile una mostra virtuale da lui progettata e realizzata sull'Eucaristia), apostrofato come l'influencer di Dio, riconosciuto dalla Chiesa come modello di fede cristiana, è stato proclamato lo scorso ottobre Beato. Così non poteva che essere dedicata al patrono del web la tavola rotonda promossa dal Seminario permanente "I santi internauti" attivo presso il Laboratorio delle Religioni e delle Culture del Mediterraneo, Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. L'incontro, su piattaforma Teams, si terrà il 23 novembre alle ore 15.00. Presiedono i professori della Vanvitelli **Daniele Solvi**, docente di Letteratura Latina Medievale ed Umanistica, e **Claudia Santi** che insegna Storia delle Religioni; intervengono **Tommaso Caliò** (Università di Roma Tor Vergata) "L'agiografia come sistema narrativo transmediale", **Alessandro Serra** (Università di Perugia) "Santi millennials? La Chiesa e la ricerca di un nuovo paradigma per la santità giovanile", **Rosa Piro** (L'Orientale) "Discorso di santo, discorso sul santo: spunti linguistici sulle parole di e su Carlo Acutis", **Eleonora Chiais** (Università di Torino) "Davanti a San Pietro in sneakers e blue jeans, riflessioni semiotiche sul corpo rivestito del Beato Carlo Acutis".

Lo psicologo e la rivoluzione digitale: nuovi scenari professionali

"Saper osare e guardarsi intorno", il suggerimento del prof. Millefiorini, delegato al placement del Dipartimento, agli studenti

Più volte si è parlato di quanto sia complicato inserirsi nel mondo del lavoro per i laureati in Psicologia. Una difficoltà confermata anche dalle statistiche, se si considera l'alta competizione, peraltro crescente, all'interno del settore: in Italia si hanno oltre 140mila psicologi, cioè un terzo degli psicologi d'Europa. Il ruolo dello psicologo, inoltre, viene ancora meramente associato all'ambito clinico, cioè a quella figura professionale il cui unico compito è quello di curare la psicopatologia. Lo scopo dell'incontro dello scorso 10 novembre, dal titolo "Psicologia e rivoluzione digitale", è stato proprio quello di sfatare questo mito. Un incontro svoltosi, come ormai consuetamente in tempo di Covid, sulla piattaforma Microsoft Teams e che ha coinvolto una cinquantina di studenti. I quattro professionisti che hanno apportato le loro testimonianze, moderati dal prof. **Andrea Millefiorini**, delegato al Placement di Dipartimento, appartengono tutti a settori emergenti che vedono in qualche modo rinnovata la figura dello psicologo e che possono risultare particolarmente interessanti per un'analisi del futuro panorama lavorativo italiano, sempre più caratterizzato dal 2.0. "Non è semplice, come più volte è emerso dal confronto con gli studenti, emettere un resoconto dettagliato di quali siano le professioni alle quali uno studente possa accedere con il solo possesso della Laurea Triennale o anche di quella Magistrale - dice il prof. Millefiorini - Questo non perché manchino le occupazioni, ma appunto perché il ruolo della psicologia è ancora legato ad ormai arcaiche concezioni. Inoltre il settore è saturo e il percorso per diventare psicoterapeuti è molto lungo". Il settore è saturo, un assunto che peraltro è possibile accomunare a dinamiche sociali da indagare, come quando nei primi anni Novanta si ebbe il boom delle iscrizioni presso le Facoltà di Giurisprudenza a seguito del caso *Mani Pulite*. Oggi, con le società e il mondo in cambiamento, il ruolo della psicologia può essere portato nuovamente in auge, ma è necessario, per poter rispondere alle esigenze del nuovo tempo, un aggiornamento.

Le testimonianze

Un aggiornamento che prende nomi a l'anglaise, come **Neuromarketing**, e che accomuna il mondo dell'economia a quello della psicologia: "posso spiegare molto semplicemente che cosa si intende per neuromarketing - dice il dott. **Rocco Chizzoniti**, founder brand strategies di **Chetesta.it** - Ognuno di noi crede che lo zucchero di canna, di colore marrone, sia più salutare dello zucchero bianco, mentre tecnicamente sono identici. È solo il colore che cambia, mentre uno viene associato alla raffinatezza e quindi all'industria, l'altro lo è alla produzione bio. Stessa cosa per quanto riguarda le uova marroni e bianche. Dato che negli ultimi anni si sta incrementando questa attenzione



per il biologico, le aziende sanno che il colore ideale è il marrone, ed è per questo che viene utilizzato anche per gli involucri. Fondamentale è il ruolo della valenza emotiva. Il ricordo di qualcosa si imprime più efficacemente nel caso in cui sia associato a un evento specifico, e ve ne porto un esempio: sono convinto che nessuno di voi si ricordi cosa stesse facendo il 15 marzo 2012, ma credo che ognuno rammenti invece di dove fosse e cosa facesse l'11 settembre 2001". Il neuromarketing, in sostanza, consiste "nel valutare la reazione inconscia degli individui a fronte dei più disparati stimoli. Un dato interessante è che la scelta a livello di inconscio, nel cervello umano, si ha ben sette secondi prima della razionalizzazione cosciente; il 95% delle scelte che effettuiamo, dunque, avviene a livello inconscio". Una prospettiva interessante per i neolaureati che vogliono intraprendere una carriera nel marketing. Così come interessante è la prospettiva offerta dal prof. **Francesco Ruotolo**, ricercatore del Dipartimento ed esperto in **realtà virtuale immersiva**, percezione multisensoriale e memoria spaziale: "dopo la laurea, nel 2005, constatai la stessa difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, ma successivamente affiancai un'azienda che si occupava di realtà virtuale immersiva: di cosa si tratta? Nella costruzione di infrastrutture, come autostrade o grandi dispositivi energetici, si è sempre tenuto conto di tutto, tranne che dell'impatto sulla psiche degli esseri umani; mi trovai dunque ad affiancare ingegneri e architetti per capire in che modo quelle costruzioni avrebbero interagito con gli esseri umani a livello psicologico. È chiaro che si tratta di un nuovo scenario lavorativo". Il Dipartimento ha attivato anche un laboratorio di Percezione multisensoriale, grazie

al quale gli studenti possono entrare a contatto con questo settore. "Le collaborazioni sono attive con professionisti dei più svariati settori; mi occupo personalmente, ad esempio, della valutazione di come gli oggetti della quotidianità debbano essere costruiti per essere user friendly, cioè facilmente utilizzabili dall'utente. Gli oggetti devono essere percepiti come 'reali', e per farlo devono possedere alcune 'affordance', ovvero caratteristiche per cui alla sola vista l'utente ne individui il possibile utilizzo", chiosa il prof. Ruotolo. Ma anche la creatività e la scrittura trovano spazio nei nuovi settori. Ne parla la dott.ssa **Ilaria Pica**, UX Writer di **Everli** e Psicologa dei processi cognitivi: "è vero che non è semplice competere per uno studente di Psicologia, ma credo si tratti anche di avere il coraggio di osare e mettersi in gioco. Dopo la laurea mi sono spostata in Inghilterra, dove ho vissuto per sette mesi, con l'idea di lavorare in tutt'altro settore, poi sono venuta a conoscenza di un corso di formazione in UX Writing e in pochi mesi ho trovato lavoro". Ma che cos'è l'UX Writing? "Si tratta di User experience, cioè il modo in cui l'esperienza del fruitore può essere migliorata. Mi spiego meglio: nessuno di noi usa un'app o un sito che non abbia un testo, poiché proprio il testo ha lo scopo di guidare l'utente. Quello che faccio, quindi, è scrivere contenuti per il web con la funzione di trattenere quanto più possibile l'utenza sulla piattaforma e di guidarla in tutta la sua esperienza, tenendo anche conto dell'aspetto emotivo. Tutto ciò che l'utente legge suscita in lui una specifica sensazione che, per interesse dell'azienda, deve essere positiva. Posso quindi affermare con molta sicurezza che la User experience rientra perfettamente nel profilo della psicologia dei processi cognitivi",

Tirocini smart

Seminari smart per gli studenti del Dipartimento di Architettura: è una delle attività proposte a coloro che devono acquisire o completare i crediti formativi nell'ambito dei tirocini. Il ciclo di incontri, organizzato dal prof. Roberto Liberti, iniziato il 10 novembre, prevede altri due appuntamenti (ore 14.00 - 17.00) il 24 (Coaching tour) e il 27 novembre (Antonio Salvati su "Il digital e social marketing per le professioni di domani").

Incontri con le aziende
De "Il ruolo delle piattaforme nella gestione dei servizi di mobilità" ne parlerà con docenti e studenti del Corso di Laurea in **Economia e Management - Marketing** l'ing. Valerio Siniscalco, Amministratore delegato di NHP, azienda leader nel settore della mobilità sostenibile, fra le prime in Italia a realizzare un servizio di car & bike sharing elettrico. Il webinar si terrà il 25 novembre alle ore 12.20 (piattaforma Microsoft Teams). Considerato attività integrativa per 50 studenti della Magistrale (occorre prenotarsi entro il 22 novembre), il seminario è organizzato dalla prof.ssa Daniela Di Sabato, docente di Diritto Privato.

conclude. E ultima prospettiva, non per questo meno importante, è quella proposta da **Simone Barbato**, fondatore di **Idego.it**, Psicologo clinico e **Human performance specialist**: "una volta seguivo un ragazzo che era affetto da amaxofobia, cioè dalla paura di guidare, affiancandolo sul sedile passeggero. A un certo punto incontrammo un incidente e il ragazzo fu colpito da una crisi di panico, ebbe un trauma e abbandonò la terapia. Cominciai a considerare l'idea di trovare un sistema che permettesse di affrontare le fobie a livelli graduali di intensità, e di farlo grazie alla VR, cioè alla realtà virtuale. In sostanza, noi di Idego, ci occupiamo dello sviluppo di programmi e situazioni che, attraverso il visore di realtà virtuale, permettano di superare gradualmente le fobie. Per fare un esempio, per chi soffre di vertigini sono previste delle situazioni in cui il paziente, tramite un'esperienza virtuale a 360 gradi, approcci gradualmente l'altezza. Essendo la nostra una start-up, abbiamo inizialmente riscontrato molte difficoltà ad affermarci, ma poi abbiamo avuto la fortuna di apparire in vari talent show e di godere di un'ottima risonanza mediatica, cosa che ci ha permesso di assumere rilevanza in contesti nazionali e internazionali". Un'altra prospettiva allettante, dunque, per chi non abbia intenzione di approcciare una delle professioni tradizionali della psicologia. "Ciò che raccomandiamo ai nostri studenti, laureandi e laureati - conclude il prof. Millefiorini - è di saper osare e guardarsi intorno, perché il ruolo della psicologia sta conoscendo oggi una nuova fortuna e, nonostante la forte competizione, vi è un gran numero di sbocchi occupazionali ai quali ambire".

Nicola Di Nardo

“Il Dipartimento di Architettura e Disegno industriale è sempre stato molto attento alle attività di orientamento e a tutte quelle iniziative che potessero in qualche modo essere inclusive per gli studenti. Anche con un'emergenza sanitaria in corso cerchiamo di fare in modo che questo non cambi”, afferma la prof.ssa **Ornella Zerlenga**, Vicedirettrice di Dipartimento. Prolusioni ai vari Corsi di Laurea “si tengono ogni anno, e questo perché crediamo fermamente che gli studenti debbano essere a conoscenza di quello che andranno a studiare nella loro quotidianità. L'università è un impegno che permea la vita degli studenti a tuttotondo, ed è quindi importante scegliere con cognizione di causa”. A Scienze e tecniche dell'edilizia è stato dedicato l'incontro del 20 novembre sulla piattaforma Microsoft Teams. Il Corso di Laurea Triennale “viene generalmente identificato come il fratello minore del Corso a ciclo unico in Architettura, ma non c'è niente di più sbagliato”, sostiene la docente. “Si tratta invece di un Corso a sé, che si propone lo scopo di formare una figura professionale completamente diversa, cioè una sorta di ‘tecnico’ che vada a operare direttamente sulle opere architettoniche dal punto di vista dei materiali e della loro conservazione. Certo, anche questa figura riceve una preparazione propedeutica simile a quella dell'architetto, ma che non è focalizzata sulla progettazione, bensì sull'intervento pratico sui materiali”. Si tratta quindi

Scienze e Tecniche dell'edilizia non è il “fratello minore del Corso in Architettura”



di un Corso di Laurea importante, specialmente in un settore “che sta riscoprendo nuova gloria. Oggi constatiamo che infrastrutture, ma anche spazi abitativi, costruiti circa cinquant'anni fa, sono meno resistenti di quelli costruiti mille anni fa (ne è un esempio il triste caso del ponte Morandi). Questo avviene perché probabilmente le conoscenze in termini di materiali non erano allora sufficienti, ma oggi, grazie anche alle nuove tecnologie e alle politiche sulla sostenibilità, l'edilizia è in costante

aggiornamento. Sono quindi necessarie figure professionali che sappiano far fronte alle contingenze del nostro tempo”. Un punto di vista che sembra prendere sempre più piede, dato che “i numeri del Corso sono in crescita. Rispetto all'anno scorso, in cui si erano contati circa 25 iscritti, quest'anno il numero è raddoppiato. È anche per questo che sono importanti le attività di orientamento, in questo caso in entrata; proprio per far conoscere il Corso di Laurea e le sue applicazioni nel futuro

panorama lavorativo”. Tre le parole chiave della prolusione: “ri-costruire, ri-abitare, ri-pensare. Un sunto, in sostanza, di quello che abbiamo già detto. Al fine di poter rinnovare le vecchie prassi edili è necessario rivalutare il tutto alla luce di una sola parola: **interdisciplinarietà**. Oggi non si può più parlare di discipline a sé stanti ed è ormai chiaro che la frontiera del futuro è data proprio dal **connubio di più settori e discipline**, la cui collaborazione può dare un sostanziale contributo alla risoluzione di problemi di più varia natura”. L'auspicio della docente è che “gli studenti vivano il Corso di Laurea per quello che è, cioè **un percorso a parte che non ha nulla in meno al Corso in Architettura perché, semplicemente, è molto diverso**. Non ho motivo di dubitare che i numeri del Corso in futuro cresceranno ancora, data la sua forte attualità”. La mattinata, rivolta in modo particolare alle matricole, ma estesa a tutti gli studenti degli anni successivi, è stata introdotta dalla prof.ssa Zerlenga, dalle prof.sse **Cettina Lenza**, Coordinatrice del Corso, e **Ornella Cirillo**, referente per la didattica, e dalla presentazione dei responsabili dei servizi di segreteria e biblioteca, nonché dei rappresentanti degli studenti. L'ospite relatore, il prof. **Massimo Ferrari**, docente di Composizione architettonica e urbana del Politecnico di Milano, ha proposto una comunicazione sul tema: “Costruire e ricostruire”. A introdurlo, il prof. **Francesco Costanzo**.

Nicola Di Nardo

Intervista alla **prof.ssa Rosanna Verde**,
Coordinatrice del Corso di Laurea

Data Analytics, al terzo anno di vita, è sempre più internazionale

Terzo anno di vita per Data Analytics, Corso di Laurea Triennale erogato in lingua inglese, unico nel suo genere, afferente al Dipartimento di Matematica e Fisica, che si propone di formare esperti nell'ambito della gestione di grandi mole di dati e informazioni. Arrivano al traguardo quest'anno una cinquantina di studenti che avranno la possibilità di mettersi al lavoro e dimostrare il proprio valore. Da aprile avrà inizio il periodo di tirocinio, che gli studenti intraprenderanno presso dodici aziende convenzionate (Bc Soft, Mediamobile Italia, Technova Scarl, ENGINFO, STMicroelectronics, 012Factory, il CIRA e F.lli Schiano Europe. Infine, TIM Telecom Italia Mobile, Global Technologies Italia, Crisma e Micron Europe Limited) e “avranno l'occasione di toccare con mano il lavoro di analisi dei dati. In cosa consiste? Oggi riceviamo quantità enormi di dati e in molti casi, intendo a livello forse mondiale, non si ha la benché minima idea di come interpretarli. I dati servono a comprendere che cosa stia accadendo in una determinata situazione e suggeriscono la direzione da intraprendere per risolverla, se è il caso di farlo. Ecco, **uno specialista nell'analisi dei dati sa interpretare questa enorme mole di dati, centuplicata dall'avvento**

di Internet, ed è capace di sbrogliare la matassa. Per questo un analista dei dati può essere un grande alleato per le aziende ed è per lo stesso motivo che stiamo ricevendo moltissime richieste”, sottolinea la Coordinatrice del Corso di Laurea, prof.ssa **Rosanna Verde**.

Il Corso di Laurea, che ha un forte taglio internazionale, non si è potuto precludere la possibilità di inviare alcuni suoi studenti all'estero, ed è in quest'ottica che è stato attivato il **doppio titolo di laurea** da conseguire in collaborazione con l'Université Paris 13 di Parigi, che ha recentemente cambiato denominazione in **Université Sorbonne Paris Nord**. Quattro gli studenti che si trovano attualmente nella *city de l'amour*, dove stanno ricevendo una preparazione informatica: “Stanno anche loro seguendo in modalità mista, ma in modo differente rispetto al nostro: mentre le lezioni frontali vengono normalmente seguite da remoto, per le esercitazioni è tassativa la presenza in aula. Siamo in contatto con gli studenti e sappiamo che si sono ambientati bene; sono partiti insieme e hanno trovato due appartamenti nei quali convivono dividendo le spese. **La loro permanenza in loco è prevista per un anno**. Per quanto riguarda la copertura delle spese da parte



dell'Ateneo, è previsto un contributo mensile per sei mesi nell'ambito del **double degree**, mentre i restanti sei mesi sono assicurati dal progetto Erasmus”, spiega la docente. Che poi aggiunge: “Non è un caso che si tratti di un Corso in lingua inglese e che gli studenti sostengano anche esami di lingua francese: l'analisi dei dati non è un fenomeno nazionale, ma globale, e un **nostro laureato dovrà essere in grado di operare in ogni azienda senza limiti di confine geografico**”.

La platea studentesca parla sempre più altre lingue. “Il primo anno c'era una prevalenza di studenti italiani, quelli stranieri erano soltanto due; al secondo anno si è avuto un aumento del numero degli iscritti stranieri, oggi sono in maggioranza, oltre il sessanta per cento”. Tra gli italiani “anche studenti che provengono da fuori regione, come una ragazza leccese che è davvero molto brava e che fa parte del gruppo di

studenti attualmente in Francia”.

La prosecuzione degli studi: “Il nostro Ateneo non attiva ancora un Corso di Laurea Magistrale, anche se è un progetto che quasi certamente prenderà forma. Tuttavia, lo scenario universitario nazionale offre numerose alternative a un laureato in Data Analytics, che si tratti di **Statistica, di Informatica o di Sviluppo in ambito informatico e digitale**”.

Al Corso di Laurea, conclude la prof.ssa Verde, “unica realtà nazionale, guardano con interesse numerosi Atenei del Nord, dai quali abbiamo ricevuto i complimenti. Ecco, il mio auspicio per il futuro dell'Università è che la dimensione internazionale possa creare una condizione di parità ed equità, mentre, per quanto riguarda il futuro degli studenti, mi auguro che possano far tesoro del nostro insegnamento e aprirsi una strada in questo mondo in costante cambiamento”.

Studiare al Corso di Data Analytics: gli studenti raccontano

L'esperienza di Erika e Chiara alla Sorbona

Ogni Corso di Laurea può essere ben raccontato solo attraverso i suoi protagonisti, proprio come seguendo lo schema favolistico dei ruoli di Vladimir Propp. Non fa eccezione il Corso di Laurea in Data Analytics che, giunto al suo terzo anno, sembra promettere anche di più rispetto alle aspettative iniziali. Si parla di un Corso dall'impronta internazionale e che è diventato invece internazionalissimo, con ben il **sessanta per cento degli studenti stranieri** nell'anno accademico in corso. Ma com'è vivere il Corso di Laurea? Cosa ne pensano gli studenti? Lo abbiamo chiesto ad **Antonio Mastroianni**, in corsa aperta verso la laurea. Il suo è diventato invece un osservatorio privilegiato in quanto rappresentante degli studenti ("anello di congiunzione tra il corpo docente e quello studentesco"). Studiare Data analytics significa collocarsi in un settore innovativo, che si sta affermando anche grazie alla grande mole di dati apportata tra l'altro dalla rivoluzione digitale: **"un Data analyst è una figura professionale altamente versatile, proprio perché non c'è un'area specifica di impiego. Una figura di questo tipo può essere utilizzata di conseguenza in più settori, come l'economia, il marketing, la biostatistica"**. E Antonio ha anche le idee piuttosto chiare circa quali sono le skills che uno studente di Data analytics deve possedere: **"credo che l'unico requisito veramente importante sia una certa affinità con le discipline scientifiche, ma anche l'aspetto linguistico, sebbene non fondamentale inizialmente, è importante perché i corsi che seguiamo sono in inglese, così come i testi di riferimento. Quindi è solo questione di farci l'abitudine perché l'uso della lingua in poco tempo divenga normalità"**. Il futuro di Antonio, secondo i suoi progetti, sarà caratterizzato dalla prosecuzione con la Magistrale: **"non ho ancora ben deciso quale sarà il percorso, ma sono certo di voler continuare a specializzarmi e non escludo che, data la versatilità di questo Corso di Laurea, sarà facile inserirsi in un contesto lavorativo, a prescindere dalla Magistrale che sceglierò"**. Il rapporto con gli studenti stranieri **"costituisce uno dei punti di forza del Corso di Laurea. Certo, a causa dell'emergenza epidemiologica non è stato possibile instaurare un rapporto stabile con tutti i colleghi, molti dei quali sono rientrati nei rispettivi Paesi di origine per non rimanere bloccati qua. Interagendo con loro si viene a creare una dimensione di interculturalità, spesso tipica degli ambienti di stampo umanistico, che abbatte le soglie del diverso e crea un proficuo scambio di conoscenze"**. A conferma di questo spirito di solidarietà e integrazione, l'esperienza degli **studenti del secondo anno**, che hanno spontaneamente creato un **gruppo di sostegno e autoaiuto**. Ce ne parla **Erika Del Rosso** dalla sede francese della Sorbona, dove si trova insieme a tre suoi colleghi nell'ambito del progetto **double degree** promosso dall'Ateneo: **"in Dipartimento si è venuto a creare un ambiente molto inclusivo, caratterizzato dalla collaborazione e dal sostegno; il**

ritrovo tra noi italiani e gli studenti stranieri è con il tempo diventato una conditio sine qua non. Si tratta di uno scambio di conoscenze a tuttotondo che passa anche attraverso lo scambio di ricette tipiche delle nostre culture! Poiché alcuni avevano qualche difficoltà nel comprendere anche l'inglese, i ragazzi del secondo anno, di cui io riporto la voce, hanno deciso di sostenere ciascuno un ragazzo straniero, fornendo il proprio contatto e mettendosi a disposizione per qualunque evenienza. Credo si tratti di un'iniziativa spontanea molto bella, che dimostra l'unità di noi studenti di Data analytics". E a proposito dell'esperienza francese, Erika, studentessa del terzo anno, racconta dalla Université Sorbonne Paris Nord: **"siamo partiti il primo ottobre, in cinque, ma un ragazzo ha abbandonato e quindi ci siamo ritrovati in quattro. Abbiamo dovuto trovare una sistemazione diversa dal campus della Sorbonne, perché non abbiamo trasmesso la richiesta in tempo, dato che a causa del Covid non sapevamo se saremmo partiti"**. Anche a Parigi i corsi si seguono in modalità mista: **"in presenza si tengono i corsi più pratici o che richiedono attività di laboratorio, come Internet of things (internet delle cose). I professori sono tutti molto disponibili"**. Diversa anche la modalità di svolgimento degli esami, **"che qui sono solo in forma scritta"**. Lo scopo è il conseguimento di un double degree, di cui quello francese sarà in Informatique: **"credo che si tratti di un'esperienza unica, la quale ci permetterà di competere attivamente nel panorama lavorativo internazionale"**. I progetti futuri di Erika: **"ho scelto Data analytics per la sua innovatività, e non ha affatto deluso le mie aspettative. In futuro mi piacerebbe lavorare nell'ambito del marketing o dell'economia, ma-**



gari diventare manager in qualche grande realtà, per questo valuterò in questo senso la scelta del percorso di Laurea Magistrale". Esperienza condivisa anche da **Chiara Morgillo**, come la collega iscritta al terzo anno e che con lei condivide il soggiorno francese: **"non so ancora quale Magistrale scegliere perché il Corso in Data analytics spazia tra discipline molto diverse e questo può disorientare, quindi voglio darmi ancora un po' di tempo per decidere"**. Sulla permanenza all'estero: **"è un'esperienza altamente formativa, in grado di offrire opportunità concrete per il futuro. Al momento stiamo seguendo sei corsi e non è facilissimo, perché, a causa dell'emergenza Covid-19, non è stato possibile organizzarsi per l'e-**



> Ali Arabi



> Antonio Mastroianni



> Erika Del Rosso



> Chiara Morgillo

rogazione della didattica in inglese". Però **"siamo stati aiutati sia dall'Ateneo italiano che da quello francese e davvero non potremmo chiedere di meglio"**.

Ali dall'Iran per una seconda laurea

Abita a Pompei uno degli studenti stranieri di Data analytics, **Ali Arabi**, al secondo anno e alle prese col suo secondo titolo di Laurea: **"sono nato e cresciuto in quella che si ritiene essere la città più antica dell'Iran, Hamadan. Lì ho studiato Economia e Commercio presso l'Università locale, lavorando contemporaneamente nell'azienda di famiglia, dove mi occupavo delle operazioni da svolgere sul web"**, racconta. **"Perché ho scelto Data analytics? Stavo cercando un Corso in lingua inglese che fosse compatibile con il mio precedente titolo e, cercando in Internet, sono venuto a conoscenza di questo Corso di Laurea Triennale della Vanvitelli. Dopo un'attenta valutazione dei vari piani di studio, constatato che Data analytics era proprio ciò che facevo al caso mio, mi sono iscritto"**. La vita da studenti talvolta significa anche sacrificio: **"al momento non posso seguire in presenza a causa dell'emergenza sanitaria, ma in periodi di normalità lascio casa alle sei del mattino e torno alle otto e mezza della sera, trascorro circa quattro ore in viaggio e studio spesso in**

treno. So che magari non si tratta della soluzione più agevole, ma con un po' di volontà e impegno si riesce a superare ogni ostacolo". Due modelli culturali a confronto: **"studiare in Italia e in Iran non è poi così diverso, se non per il fatto che da me i docenti sono molto più severi e non amichevoli e disponibili come in Italia"**. Ricorda il primo giorno in Dipartimento: **"non sapevo minimamente che cosa fare o a chi rivolgermi. Fu allora che conobbi la prof.ssa Verde, la quale mi aiutò a sbrigliare tutte le pratiche, seguendomi passo passo. Questo rapporto tra docenti e studenti non è da sottovalutare, perché può essere di grandissimo aiuto"**. Anche il rapporto con i colleghi non è da meno: **"non solo perché si tratta di un Corso internazionale! C'è proprio la volontà di aiutarsi reciprocamente, a prescindere dallo studio. Si è creata una sinergia tale che questa solidarietà si è estesa anche al di fuori della vita universitaria. I corsi non sono semplici, la mole di studio è ingente, ma, grazie alla preparazione dei professori e al sostegno dei colleghi, la fatica si appiana fino a diventare quasi un divertimento"**. E non è certo nei piani di Ali fermarsi dopo la laurea: **"mi piacerebbe continuare con un Master o una Magistrale compatibile con Data analytics, perché oltre ad essere estremamente interessante sono certo che potrà fornirmi grandi possibilità per il futuro"**.

Nicola Di Nardo

Iniziativa della prof.ssa **Francesca Canale Cama**

Musica e storia: un approccio metodologico innovativo a Scienze Politiche

Il mondo non ha mai smesso di essere in fermento e numerosissimi sono gli squilibri che si sono avuti in passato, e che si hanno ancora oggi, a livello politico-sociale. Da sempre l'arte si è fatta promotrice delle istanze delle categorie colpite, o semplicemente rappresentativa di questi squilibri, attraverso le più svariate forme: dal romanzo alla pittura, dalla poesia alla musica. Ed è proprio quest'ultima che è stata oggetto dell'incontro del 6 novembre, il **CantaStorie**. Incontro svoltosi sulla piattaforma online Zoom e che, a causa di alcuni imprevisti, ha visto la partecipazione di alcuni ospiti in meno. "Ringrazio principalmente gli studenti del Corso di Laurea in Relazioni e organizzazioni internazionali - dice la prof.ssa **Francesca Canale Cama**, docente di Global history - in particolare **Federica Giaccio**, per aver riportato l'idea di creare una playlist su Spotify con una raccolta di brani rappresentativi dal punto di vista storico". Il rapporto tra **musica e Storia** si è fatto più intenso in alcuni periodi rispetto ad altri: nel Novecento la corrispondenza è con il boom economico degli anni Sessanta e con gli eventi storici degli anni Novanta. In questi ultimi la caduta del muro di Berlino, la crisi dell'equilibrio bipolare e Tangentopoli in Italia hanno nuovamente strappato il tessuto sociale, le cui parti sono emerse e si sono fatte sentire per mezzo dell'arte, tra cui la musica. Anche l'attualità è notoriamente segnata da profonde fratture, le quali originano in un luogo e velocemente si diffondono oltreoceano. È il caso delle movimentazioni della comunità afroamericana statunitense contro le ingiustizie della società cosiddetta WASP (acronimo per *White Anglo-Saxon Protestant*, cioè quella parte di società privilegiata). Ecco, dunque, che la musica diventa la voce per raccontare e farsi ascoltare, ed è per questo che al Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet si è deciso di affrontare l'argomento in modo decisamente innovativo. Gli studenti delle superiori (cui il seminario era rivolto principalmente) si sono infatti connessi alla piattaforma Zoom, dove hanno potuto **accedere alla playlist e scegliere i brani da riprodurre**. Ad interessare l'incontro non si sono avuti solo brani italiani, bensì anche pezzi che hanno caratterizzato il panorama pop di inizio millennio, come **'Where is the love'** dei **Black Eyed Peace**: "un testo densissimo, che racchiude in sé una feroce critica alla globalizzazione, nata con il Popolo di Seattle ed estesi poi nei vari movimenti No Global - racconta la prof.ssa Canale Cama - Il testo include inoltre una critica non meno virulenta alla politica statunitense successiva agli attentati dell'11 settembre 2001, quando i paesi della Nato si trovarono ad affiancare gli Stati Uniti in una guerra motivata da fini imperialistici". E come non menzionare il grande brano dei **Cranberries**,

'Zombie', "votato a una condanna del terrorismo secessionista irlandese, che negli anni ha mietuto numerose vittime. Il conflitto risale al 1916 - spiega la docente - quando alcuni territori irlandesi furono ceduti all'Inghilterra, impedendo ogni pacificazione fino al 1994, anno della tregua e di pubblicazione del testo che abbiamo analizzato". Altro brano importante è certo **"Pride"** degli **U2**, "che pone l'ascoltatore di fronte al problema della **segregazione razziale** e della differenza di status che ancora oggi persiste tra WASP e afroamericani negli States. Occorre ricordare che l'anno decisivo per una parziale conquista dei diritti da parte della comunità afroamericana è stato il 1964, quando Martin Luther King arrivò al Congresso degli Stati Uniti". Affacciandoci invece sul panorama italiano si incappa in **"Curre curre guagliò"** dei **99Posse**: "è una canzone molto rappresentativa per la nostra società. I 99Posse sono un gruppo i cui membri afferivano al centro sociale Officina99 e si ispiravano al rap americano, raccontando il grande fermento sociale e politico in corso nel nostro paese negli anni Novanta. È la musica della riscoperta delle piazze da parte dei collettivi universitari, dopo la lunga pausa degli anni Ottanta, il racconto dell'ingiustizia sociale". Brano dunque diverso da quello successivo, **"Generale"** di **Francesco De Gregori**, "che invece parla della guerra dal punto di vista di una generazione che la guerra non l'ha vissuta, una generazione unita alla precedente dal filo rosso della Memoria, che tramanda valori come quelli della **Resistenza**. Si tratta inoltre di un brano che caratterizza il cantautorato di quegli anni, che procede in una direzione decisamente **antimilitarista**". Poi troviamo una perla dialettale, **"O surdato 'nnammurat"**, "brano tratto da una delle tante lettere che ci sono pervenute dai soldati che combattevano nelle trincee della Grande Guerra. Per quanto si parli della prima guerra moderna per antonomasia - spiega la docente - io direi che per modalità era più simile a una crociata, piuttosto che alla più recente Seconda Guerra Mondiale. Gli aerei venivano utilizzati perlopiù a scopo ricognitivo e i soldati, poco più o poco meno che ventenni, combattevano ancora con le baionette. Questi giovani, che nei loro diari racchiudevano tutti i timori della guerra e gli orrori di cui erano testimoni, scrivevano lunghe lettere rassicuranti alle madri e alle fidanzate, come nel caso di questa canzone. Una canzone che non conobbe neanche grande fortuna perché venne censurata; dal momento in cui l'immagine del soldato doveva rappresentare la forza della nazione ed era usata per scopi propagandistici, l'aspetto sentimentale della canzone non era gradito".

Il seminario, che rientra nelle attività previste per la **Notte dei Ricercatori** del prossimo 27 novembre,



"si propone di mostrare agli studenti quanto ci sia da raccontare della Storia, e quanto la musica sia stata finalizzata a questo nel tempo. È chiaro che non tutti i brani musicali si rifacciano ad eventi storici, ma tutti sono riconducibili ad anni ben precisi: se ascoltiamo **'Abbronzatissima'** la ricollegliamo subito agli anni del boom economico, mentre **'Parlami d'amore Mariù'** all'epoca fascista. Lo scopo dell'incontro è stato quello di fornire un **approccio metodologico innovativo agli studenti**, per far comprendere loro quanto gli eventi

storici siano suscettibili dell'interpretazione dei diversi strati sociali anche attraverso l'arte". Un evento per cui si prevede almeno una replica: "proprio per l'imprevisto che abbiamo avuto con la piattaforma Zoom diverse persone sono rimaste escluse, per cui probabilmente replicheremo per loro. A prescindere, tuttavia, credo che si tratti di un'idea interessante, capace di includere un gran numero di persone e di analizzare una grande varietà di testi, grazie anche alle proposte che di volta in volta ci pervengono".

Nicola Di Nardo

Assegnazione della tesi di laurea

A Scienze Politiche è stata informatizzata la procedura per la richiesta dell'assegnazione della tesi di laurea. Il modulo online, che va compilato in ogni sua parte, è raggiungibile dal sito web del Dipartimento. Dopo la registrazione del modulo, il sistema invierà allo studente una mail di conferma. Successivamente, sarà cura dello studente inoltrare la mail di conferma al proprio relatore per la convalida dei dati inseriti.

Lettere al voto per il Direttore

Indette per il 28 ottobre, sono state poi sospese per le nuove ordinanze regionali relative all'emergenza sanitaria. Ora il decano del Dipartimento, la prof.ssa **Rosanna Cioffi**, firma un nuovo decreto per le elezioni per il Direttore di Lettere e Beni Culturali (Dilbec) che andrà a succedere alla prof.ssa **Maria Luisa Chirico**. Si voterà, perdurando la situazione emergenziale, in modalità telematica online, in prima votazione il 1° dicembre, dalle ore 09.00 alle ore 16.00; 3, 9 e 11 dicembre eventuali altre tornate.



Università Vanvitelli

Architettura al voto per il Direttore, si candida la prof.ssa Ornella Zerlenga

Alle urne il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale dell'Università Vanvitelli. Si è dimesso il prof. **Luigi Maffei**, il quale ha assunto il ruolo di Pro Rettore Funzionale con delega all'Innovazione Informatica e Tecnologica dell'Ateneo. Il corpo elettorale per procedere all'elezione del nuovo Direttore per il prossimo triennio è convocato il **2 dicembre**, in prima votazione, dalle ore 9.00 alle 15.00 (9, 10 e 11 dicembre le altre tornate in caso di fumata nera). Considerata la situazione di emergenza epidemiologica, le votazioni si terranno in modalità telematica. Fermo restando l'eleggibilità di tutti gli aventi diritto all'elettorato passivo, eventuali candidature vanno presentate entro il 23 novembre.

La prof.ssa **Ornella Zerlenga**, attuale Vicedirettrice del Dipartimento, Ordinario di Disegno, già Presidente dei Corsi di Laurea Triennale

in Design e Comunicazione e Design per la Moda e in Architettura a ciclo unico, lo scorso 17 novembre ha presentato la propria candidatura. *"Nel caso in cui dovessi essere eletta, sicuramente la mia politica troverebbe una linea di continuità con quella del prof. Maffei, il quale si è tanto prodigato per dare al Dipartimento una dimensione più internazionale, sulla linea dell'apertura promossa dall'ex Rettore Giuseppe Paolisso".* Poi aggiunge: *"con il prof. Maffei abbiamo raggiunto traguardi importantissimi, come l'incremento del numero degli iscritti e l'inaugurazione di un Corso di Laurea in inglese, Planet life design, con sede ad Assisi e in partnership con l'Università degli Studi di Perugia".* Oggi l'università italiana si trova ad affrontare molte sfide, e così anche la Vanvitelli, per cui un Direttore di Dipartimento *"deve saper prestare attenzione a quanto avviene intorno*



all'università, nella società, a quali potrebbero essere le nuove opportunità per gli studenti - sostiene la docente - Un certo percorso in questo senso è già stato intrapreso, con un ampliamento delle partnership con le aziende del territorio, che costituiscono un fattore importantissimo per il mondo accademico, in termini di Terza Missione; ma anche un'attenzione maggiore al mondo della ricerca, e anche in questo noi come Dipartimento, ma in generale tutto l'Ateneo, siamo molto efficienti". Nuove sfide, dunque, e

buoni propositi: *"uno degli obiettivi sarebbe quello di ripensare gli spazi per poter meglio rientrare nella media europea, che prevede un docente ogni 25 studenti. In molti casi nel nostro Paese ci troviamo ad avere aule tremendamente affollate perché vi è una penuria di spazi. Nel nostro Dipartimento gli spazi non mancano, ma sono convinta che un'ulteriore ottimizzazione possa rendere più confortevole la vita degli studenti. Un altro punto sul quale vorrei soffermarmi è l'avvicinamento alla tecnologia. È ormai appurato che non è più possibile fare a meno del 2.0, quindi nell'immediato futuro dovremo capire cosa rimuovere e cosa lasciare di quello che ci è tornato utile durante l'emergenza epidemiologica. Credo che tutti vedremo il tecnologico con altri occhi ma, sebbene si tratti di una risorsa preziosissima, l'erogazione in presenza è impagabile e credo sia quella la direzione verso cui bisogna procedere".* Per quanto riguarda l'internazionalizzazione, conclude la prof.ssa Zerlenga, *"sono certa che la politica del neo Rettore Nicoletti debba seguire pedissequamente quella di Paolisso, e di conseguenza il Dipartimento, chiunque sia il nuovo Direttore, dovrà mantenere una certa linea di continuità con il prof. Maffei".*

Nicola Di Nardo

L'ORIENTALE

Intervista alla **prof.ssa Rossella Bonito Oliva**, nuova Delegata del Rettore alla ricerca

Consolidamento di progetti in corso e coesione tra le forze dipartimentali: l'agenda per il futuro

È da poche settimane la nuova Delegata alla Ricerca la prof.ssa **Rossella Bonito Oliva**, docente di Etica della Comunicazione Interculturale, che subentra all'italianista **Rita Librandi** nella squadra del neo Rettore **Roberto Tottoli**. Già Delegata alla ricerca per il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali, la docente è stata per diversi anni membro della Commissione di Ricerca di Ateneo, dove ha fatto parte anche del Consiglio di Amministrazione fino a fine ottobre. *"Anche se la nomina ufficiale è stata comunicata da pochi giorni, ho seguito a lungo in qualità di rappresentante del DISUS i lavori della Commissione di Ateneo"*, racconta la docente, ragion per cui *"questa delega costituisce da parte del nostro nuovo Rettore una scelta di continuità rispetto all'operato svolto dalla Commissione presieduta dalla prof.ssa Librandi"*. Un ruolo di primo piano quest'ultimo all'interno dell'Ateneo per il coordinamento e il monitoraggio di progetti e pubblicazioni realizzati nei singoli Dipartimenti. Ma che momento è questo per il comparto della ricerca scientifica? *"Tutto subisce un rallentamento inevitabile a causa della pandemia"* - risponde la docente - *"Diviene così complicato anche programmare l'attività di studio e analisi nelle biblioteche dal momento in cui a causa delle necessarie restrizioni regionali o nazionali vi è in alcuni casi la chiusura di queste strutture. Ovviamente, questo*

pesa molto sul lavoro degli studenti e dei dottorandi. Abbiamo, tuttavia, il dovere di far andare avanti i progetti - già attivi sono ERC e PRIN e attendiamo i risultati dei bandi FISR del 2019 e 2020 - per mantenere il profilo internazionale de L'Orientale". Ne sia riprova anche il buon risultato emerso a seguito della visita istituzionale degli Esperti di Valutazione per l'accreditamento dell'Ateneo tenutasi un anno fa. *"Un riscontro a partire dal quale abbiamo avuto occasione di cogliere nuovi stimoli e iniziato a lavorare sempre con maggiore attenzione per la messa in atto del progetto strategico generale che richiede dialogo e collaborazione tra le anime dei vari Dipartimenti"*. Dalla teoria e dall'individuazione di buone pratiche bisognerà, però, adesso *"valutare la disponibilità di tutte le forze in campo e, come è stato fatto nel precedente Rettorato, passare alla fase operativa, senza dimenticare l'area didattica e dunque la collaborazione con il Polo Didattico presieduto dal Prorettore Rosario Sommel-la offrendo strumenti che facciano dialogare ricerca, terza missione e didattica"*. Sfida da continuare ad affrontare nel prossimo periodo è l'internazionalizzazione. Anche se *"non rientra nelle competenze della mia delega, qui come per la didattica, sarà necessario il dialogo con il delegato e Prorettore vicario prof. Augusto Guarino per valorizzare le vocazioni dei Dipartimenti*



coinvolti, continuando a cercare soluzioni virtuose al distanziamento imposto dalla pandemia". Servirà quindi la collaborazione dell'intera comunità accademica per *"presentare progetti competitivi in grado di attirare finanziamenti esterni"*. È questo, infatti, il significato intrinseco custodito dalla funzione del delegato alla ricerca. *"Il mio sarà semplicemente un ruolo di coordinamento generale per procedere insieme"*. Per tale motivo, *"sarà importante monitorare la produzione scientifica e spingere i docenti più giovani a coordinarsi per*

progetti interdisciplinari e interdipartimentali così da rafforzare la nostra rete. Il nostro Ateneo, per esempio, ha molte riviste di fascia A il cui numero potrebbe ulteriormente crescere". Ogni Dipartimento si è dotato di recente di un regolamento proprio per la distribuzione dei fondi. *"L'idea è quella di giungere a un regolamento organico e omogeneo per i tre Dipartimenti. La Commissione dovrà lavorare con i Dipartimenti per giungere a un piano condiviso nel rispetto degli interessi di ricerca dei singoli tre"*. Strettamente connessa alla ricerca è anche la **terza missione e il lavoro sul territorio**, adesso in stand-by, *"che vorremmo rinforzare attraverso iniziative volte a promuovere la ricerca interdisciplinare"*.

La priorità resta garantire una didattica di alto livello. Sol tanto a fine semestre *"potremo giudicare i risultati della modalità online, ma è chiaro a tutti che gli strumenti digitali hanno funzionato. O almeno ci sono serviti per portare a termine i corsi"*, malgrado le difficoltà. *"Certamente, risulta più difficile controllare una classe di grandi numeri e stimolare gli studenti a intervenire. Dal confronto via schermo deriva purtroppo un grave effetto di straniamento"*. Tema che la prof.ssa, dal 2002 membro del Comitato Scientifico del Centro Interuniversitario di Bioetica Campano (CIRB), sta approfondendo sul corso di Eti-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

ca Interculturale rivolto a studenti della Magistrale. "Con loro sto affrontando le trasformazioni della comunicazione e dell'esperienza indotte da alcuni processi in corso anche in riferimento a opere letterarie come 'La peste' di Albert Camus. Oggi, per esempio, siamo investiti quotidianamente da un flusso di informazioni e dati, che generano sensazioni di incertezza, paura ingovernabile e comportamenti inadeguati alla crisi pandemica". Tra i pro della Dad, invece, "il vantaggio di tenere vivi i rapporti con la grande percentuale di fuori sede ed evitare loro spostamenti più che mai rischiosi in questo momento. Ora che siamo diventati zona rossa, non si può appunto negare che sia ancora più difficile gestire l'emergenza ed è stressante doversi abituare a disposizioni che cambiano nel giro di pochi giorni". Sarebbe stato difficile difatti in un

Ateneo dove "quasi ogni corso conta un centinaio di studenti riprendere le attività in presenza. **L'Orientale soffre di un problema strutturale già da molto prima della comparsa del Covid**". Il nuovo Rettore "ha nel suo programma un punto centrale volto a soddisfare il **fabbisogno di strutture e servizi idonei**. Ed è nelle sue intenzioni attuare una strategia per rianimare presto i Dipartimenti pur nel rispetto delle disposizioni anti-Covid". Riattivare il **ricevimento per studenti e tesisti** stilando un calendario specifico che regolamenti orari e accessi e garantire la piena ripresa dell'attività delle biblioteche: primi passi che andranno pian piano a favorire un ritorno alla normalità. "Il nuovo Rettore è subentrato appena due settimane fa con un progetto di intervento molto innovativo che necessariamente avrà tempi più lunghi del previsto". L'auspicio: "siamo speranzosi verso il futuro, in possibili schiarite nella

primavera dell'anno prossimo, e per il momento garantiamo il nostro massimo impegno per assicurare un solido supporto sia a studenti che a ricercatori scontentati da questa pandemia". Fermo restando che "per quanto riguarda la didattica e la

politica generale dell'Ateneo le mie rimangono opinioni e riflessioni di una docente che lavora all'interno dell'istituzione e tocca solo in maniera tangenziale il lavoro di coordinamento della delegata alla ricerca".

Sabrina Sabatino



Bioarcheologia e Archeobotanica: alla scoperta delle nuove discipline del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo

Da circa un anno a L'Orientale è stato attivato sul Corso di Laurea Triennale in 'Civiltà Antiche e Archeologia: Oriente e Occidente' un **Laboratorio di Bioarcheologia**, accessibile anche agli studenti del corrispondente percorso Magistrale. L'ingresso di questa disciplina rappresenta una novità che va ad arricchire ulteriormente un panorama già molto differenziato di studi archeologici offerti presso l'Ateneo. "Analogamente alle altre specializzazioni archeologiche, anche per la bioarcheologia il fine ultimo è sempre una quanto più esauriente e completa ricostruzione della storia dell'uomo nelle comunità del passato, naturalmente secondo una propria prospettiva, ovvero considerando, in particolare, le potenzialità offerte dallo studio dei resti vegetali e animali rinvenuti nei contesti pre-protostorici", spiega il prof. **Matteo Delle Donne**, docente del Laboratorio. Quest'ultimo, infatti, focalizza l'attenzione su temi che erano "in precedenza trattati in modo più o meno approfondito nell'ambito degli altri insegnamenti del Dipartimento".

Qual è l'oggetto di studio di questa disciplina? "La bioarcheologia si occupa del recupero, dell'analisi e dello studio dei resti organici, quali resti umani, animali e vegetali provenienti da contesti archeologici, al fine di ottenere informazioni ecologiche ed economiche delle comunità umane del passato. Rientra nell'ambito della più ampia archeologia ambientale e si propone di approfondire l'antico rapporto tra l'uomo e l'ambiente, utilizzando metodi, tecniche e conoscenze proprie delle scienze naturali".

Da quanto tempo esiste? "In Italia, già nella seconda metà dell'Ottocento e nei primi decenni del Novecento, si pubblicavano lavori che utilizzavano un approccio di studio che oggi definiremmo interdisciplinare, nei quali l'illustrazione delle evidenze archeologiche di numero-



si siti pre-protostorici si intrecciava alla presentazione delle analisi naturalistiche dei reperti rinvenuti nel corso di queste indagini".

Quali informazioni è possibile desumere dallo studio dei resti bioarcheologici? "A differenza delle archeologie incentrate sull'analisi di manufatti, resti strutturali o testimonianze artistiche, la bioarcheologia si interessa degli 'ecofatti', ad esempio resti di semi o frutti, ossa animali o umane, e di come questi si sono preservati nei giacimenti archeologici. Lo studio dei resti può chiarire l'originario contesto ambientale e in che modo questo veniva sfruttato dalle comunità antiche, ma anche documentare e risolvere i temi fondamentali del rapporto uomo-ambiente nel passato, tra cui la dinamica evolutiva dei gruppi umani, le pratiche agricole e di allevamento, le abitudini alimentari, l'evoluzione del clima e dell'ambiente, la conoscenza delle antiche malattie. In questa ottica, quindi, ogni sito ar-

cheologico può essere considerato come un vero e proprio **'archivio biologico'** nel quale le tracce della biodiversità del passato si possono preservare per secoli o millenni".

L'archeologia che si fa a L'Orientale è settata su due diverse configurazioni geografiche, l'Oriente e l'Occidente. In che modo esse dialogano nell'ambito del Laboratorio? "Nel corso delle lezioni sono continuamente prese in esame le culture dell'Asia e dell'Africa antica, nelle loro interazioni reciproche e soprattutto con il Mediterraneo, grazie a una scelta di casi studio esemplificativi di queste diverse aree geografiche, quali ad esempio il Sudan Orientale, l'Eritrea, l'Egitto, la Siria, l'Iran, il Pakistan e l'Italia meridionale".

In che modo ha dovuto rielaborare le attività laboratoriali in funzione della Dad? "In questo momento, purtroppo, l'attività laboratoriale sarà sostituita da un approfondimento su casi studio specifici che,

in ogni caso, mireranno a fornire conoscenze utili per lo svolgimento del lavoro di scavo e di laboratorio".

Qual è lo stato dell'arte nel campo dell'indagine archeologica che incrocia la sua strada con la biologia e a che punto si situa la ricerca condotta in Ateneo? "Negli ultimi anni la ricerca bioarcheologica a L'Orientale ha registrato un rapido incremento, in particolare all'interno delle missioni operanti in Africa. Tra queste, le indagini condotte nell'ambito della missione archeologica italiana dell'Università in collaborazione con l'ISMEO (Associazione Internazionale di Studi sul Mediterraneo e l'Oriente nel Sudan Orientale), diretta dal prof. **Andrea Manzo**, hanno mostrato le potenzialità offerte da questo tipo di ricerca relativamente alla definizione delle modalità di coltivazione e domesticazione di alcuni coltivi africani, come il sorgo".

Sulla Magistrale lo studio della bioarcheologia mira sull'approfondimento dell'Archeobotanica. Di cosa tratta? "Rientra anch'essa nell'archeologia ambientale e studia i resti vegetali conservatisi nei depositi archeologici al fine di definire aspetti fondamentali della vita quotidiana delle società umane pre-protostoriche".

Cosa illustrerà, infine, durante le lezioni per il biennio? "Le varie tipologie di resti vegetali che è possibile recuperare nel corso dello scavo di un sito archeologico. Generalmente, vengono suddivise in due categorie, quella dei macroresti, semi, frutti e legni, e quelle dei microresti, come i pollini. Ognuna di queste categorie di resti richiede peculiari tecniche di campionamento e diverse modalità di trattamento. Particolare attenzione sarà poi posta sull'interpretazione paleo-ambientale e paleobotanica dei risultati. Ulteriori approfondimenti saranno dedicati all'illustrazione delle ultime metodologie di indagine della diagnostica chimico-fisica, ad esempio SEM-EDS, e della biologia molecolare, come l'estrazione del DNA da reperti vegetali antichi. Saranno di volta in volta presentati casi di studio archeobotanico realizzati in contesti dell'Asia Centrale, del Vicino Oriente, dell'Egitto, dell'Africa Orientale e dell'Italia centro-meridionale".

Sabrina Sabatino

Ufficio di Orientamento SOS: tirocini garantiti in smart working a tutti

“Nessuno ha rimandato la laurea a causa dello stage”

In cima alle difficoltà maggiori incontrate dagli studenti in pieno lockdown, da marzo a maggio, c'è stata sicuramente quella di poter avviare un tirocinio curricolare vista la chiusura di una buona parte di enti convenzionati con l'Ateneo, tra cui le scuole, e della stessa Università. **“Abbiamo inviato in questi mesi più di 1200 mail ai nostri partner per cercare di garantire agli studenti la possibilità di svolgere comunque lo stage, anche se a distanza”**, afferma la dott.ssa **Cristina Esposito**, Capo Settore Stage e Tirocini presso il SOS – Servizio Orientamento Studenti. **“Su più di mille convenzioni, poco più di venti hanno risposto però all'appello. Uno dei danni più grandi è stato senza dubbio l'interruzione della didattica in presenza. Sono, infatti, le scuole ad accogliere il più alto numero di tirocinanti provenienti da L'Orientale”**. Pertanto, **“in un primo momento abbiamo sollecitato tutte le altre convenzioni perché potessero accogliere studenti e convertire le loro attività in smart working”**. Lo stage nelle scuole è da sempre molto richiesto in Ateneo da parte di chi è interessato a una carriera nell'ambito dell'insegnamento: **“Il tirocinante a scuola svolge un'attività di affiancamento alle lezioni del docente di lingua. È molto utile perché risulta un modo per entrare nel meccanismo della routine scolastica, confrontar-**

si con studenti più giovani o anche capire come funziona un consiglio docenti”. Tagliate fuori anche le convenzioni con **imprese nel settore turistico**: **“Anche in questo caso abbiamo dovuto far fronte a molte difficoltà per via dei musei chiusi e dei viaggi interdetti”**. Sospesi anche gli stage in **enti pubblici istituzionali**, come la Regione e la Prefettura, laddove **“al contrario con le aziende private è stato più facile recuperare i contatti. Sono spesso quelle che hanno molta più necessità di tirocinanti e hanno una gestione diversa del personale, meno numeroso che negli enti pubblici”**. Molti studenti sono stati così impiegati in attività di traduzione lungo quest'ultimo periodo, **“traduzioni di libri o siti web. In alcuni casi, invece, ci siamo inventati tirocini da zero o attivato convenzioni ex novo su proposta degli studenti”**. Coinvolte aziende di traduzione, uffici operanti nell'ambito della promozione e del commercio import/export. Unico modo per arginare il problema è stato dunque quello di **“navigare a braccio giorno per giorno monitorando l'indice dei contagi, continuando a inviare e rispondere a una folta mole di mail per conservare il dialogo con gli enti e allo stesso momento rassicurare gli studenti”**. E tra gli studenti soprattutto coloro che nel mese di marzo si trovavano all'estero per i tirocini **Maeci, Crui, Expo, tutti al**

momento sospesi. Un chiarimento che occorre specificare, però, è che **“nessuno studente ha rimandato la laurea a causa dello stage”**. Sono stati mesi in cui **“abbiamo lavorato a spron battuto, spesso fino a tarda sera, e anche ad agosto inoltrato, per assicurarci che nessuno potesse incorrere in un rallentamento della carriera”**. Ed è da marzo che l'intero comparto del personale tecnico-amministrativo sta lavorando anch'esso da casa. **“Restiamo tra i pochi Atenei a non aver ripreso a pieno regime la nostra attività in presenza”**. Dal mese di luglio hanno riaperto a fasi alterne soltanto le strutture bibliotecarie, indispensabili a docenti e studenti per la ricerca. **“Gli altri uffici non hanno avuto la stessa possibilità, sia perché prevedono la collaborazione di più unità**

al lavoro nella stessa stanza sia per le difficoltà derivanti dal fatto che la maggior parte degli uffici amministrativi siano allocati nella stessa sede, in via Marina”. Un dato che inevitabilmente potrebbe comportare il rischio di assembramenti. Anche perché **“lavorare da casa, in questo secondo lockdown, si sta dimostrando molto complicato. Comuniciamo attraverso i nostri numeri personali e riceviamo telefonate a qualsiasi ora”**. Tuttavia, **“il nostro nuovo Rettore, il prof. Roberto Tottoli, ha già dimostrato di avere molto a cuore la questione che andrà opportunamente monitorata nei mesi a venire con un progetto ben strutturato volto a favorire il rientro graduale del personale in sede. Speriamo possa realizzarsi al più presto”**.

**Il ricordo di Pino Amoroso****“L'amico di tutti”****“L'Orientale non sarà la stessa senza di te”**

Tutta la comunità accademica si unisce al dolore dei familiari per la perdita del dott. **Giuseppe Amoroso**, capo del **Servizio organizzazione calendario esami di profitto e di laurea** presso il Polo Didattico di Ateneo, venuto a mancare a poco più di cinquant'anni lo scorso 2 novembre dopo aver combattuto contro una grave malattia. Una persona speciale la cui figura resterà impressa nei ricordi di coloro che hanno frequentato l'Ateneo e che ben conoscevano la sua gentilezza. **“L'Orientale non sarà la stessa senza di te”**, è la frase che ricorre a più riprese nei pensieri che colleghi e studenti hanno voluto qui dedicargli. **“Collega per molti anni e amico fuori dall'Università, una figura dal valore inestimabile, piena di profonda umanità e intelligenza: rimpiangeremo la sua mancanza perché Pino è stato davvero l'amico di tutti. Amava tanto il suo lavoro ed era sempre presente nell'aiutare gli studenti, anche quando dimenticavano le scadenze o arrivavano da lui spaesati, senza alcun tipo di informazione. Ed era una gioia per lui riuscire a risolvere ogni loro problema o indirizzarli da chi di noi avrebbe potuto aiutarli. Lui era lì ad accoglierli con il sorriso sulla bocca, o a portarli nelle nostre stanze pur di mettersi a disposizione del prossimo, che a sua volta diventava per lui un nuovo amico. Allo stes-**

so tempo, è sempre stato anche il supporto dei docenti, sia quelli che s'interfacciavano quotidianamente con il Polo Didattico – come negli ultimi anni in particolar modo l'ex Rettrice Elda Morlicchio e il Prorettore alla Didattica Rosario Sommel-la – sia con tutti gli altri, soprattutto nella fase della carriera in cui si è occupato delle sessioni di laurea. La sua una porta sempre aperta, anche al di fuori degli orari d'ufficio. Era solito, infatti, interrompere qualsiasi cosa stesse facendo pur di essere utile agli altri, sobbarcandosi a volte impegni che non facevano neanche parte del suo lavoro. Non c'è stato nessuno che qui in Ateneo non abbia ricevuto una mano da lui. Una perdita enorme per l'Università e per tutti quelli che hanno incrociato il suo percorso”. Sono queste le parole della dott.ssa **Cristina Esposito**, sua collega, Capo settore Stage e tirocini all'interno del SOS (Servizio Orientamento Studenti), espresse a nome di tutto il personale tecnico-amministrativo. Tanto ha dato a questo Ateneo Giuseppe Amoroso dove lavorava da trent'anni, arrivando tra l'altro finalista nella categoria del personale al **Premio Università dedicato a Paolo lanotti promosso da Ateneapoli nel 2011**, e ne ha tratto piena soddisfazione quando presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ivi incar-



dinato aveva conseguito **nel luglio 2018 la Laurea Magistrale in Studi Internazionali**.

Gli studenti “Era davvero uno di noi”

Un dispiacere analogo che anche **alcuni studenti** hanno tenuto a condividere con un tenero ricordo. **“Dopo tutti i problemi che ho avuto lungo il triennio, tra la compilazione del piano di studio e prenotazione degli esami, appena entrata in ufficio Pino mi diceva ogni volta «Mannaggia 'a capa toja. Che hai combinato stavolta?»**. Iniziavano così le nostre lunghe chiacchierate e così è stato anche l'ultima volta, quando lo sentii al telefono all'inizio dell'anno per risolvere un ulteriore problema burocratico. **Senza di lui non mi sarei neppure laureata. Resterà una delle persone più belle che io abbia mai conosciuto”** (Raffaella Iacomino). **“Questa notizia ci ha devastati. Pino era un punto di riferimento per tutti all'interno de L'Orien-**

tale. Una persona dal cuore d'oro, un autentico altruista, sapeva sempre come rassicurarti. «Vieni qua e vediamo cosa possiamo fare», diceva sempre così prima di mettersi alla ricerca di una soluzione per ogni problema e come per magia ti salvava un semestre. La sua assenza lascerà un vuoto infinito” (Ciro Accardo). **“Resterà un esempio di vita: costanza, ottimismo, serietà, forza. Pino era tutto questo. Ancora non posso credere che sia andato via. È stato una colonna portante della segreteria de L'Orientale e poi del Polo. Sempre disponibile e dedicato al lavoro, prendeva il suo lavoro con grande senso di responsabilità. L'ultima volta che l'ho visto ero passata nel suo ufficio a portargli i confetti della mia laurea, gioiva quanto me di questo traguardo. È stato un faro nei miei anni universitari”** (Maria Zaccaria). **“La sua scomparsa ci ha spezzato il cuore. Ripenso con nostalgia al periodo in cui ho avuto la fortuna di svolgere il part-time con lui al Polo. Quante cose ci ha insegnato. Per tutti i ragazzi de L'Orientale è stato un angelo già in vita: ci supportava prima degli esami, ci incoraggiava nei momenti più bui e sapeva strapparti una risata quando le giornate di lavoro sembravano interminabili. Era davvero uno di noi”** (Rosaria Gallone). **“Quando a qualcuno serviva aiuto, facevo sempre il suo nome. Pino era molto più di un semplice dipendente, ma una persona dall'animo buono che capiva realmente gli studenti. Era il genio della lampada de L'Orientale e adesso che non c'è più l'Università ha perso la sua magia”** (Elisa Di Vilio).

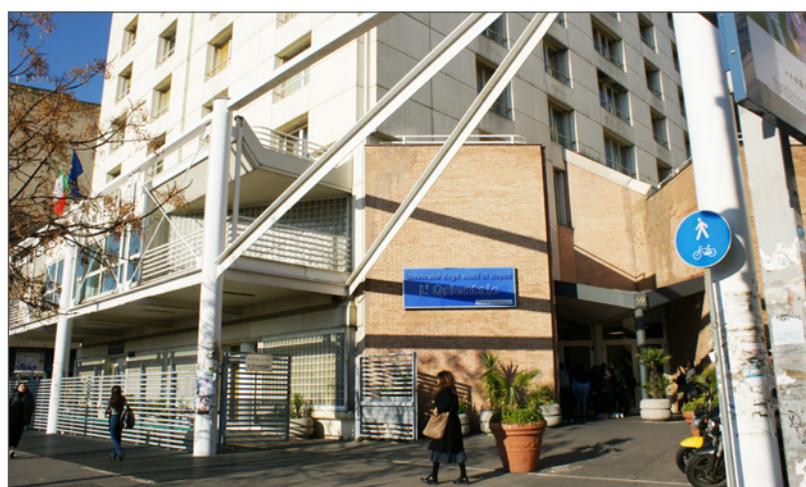
Sabrina Sabatino

DAD, intoppi tecnici e imprevisti agli esami

“Seguire i corsi a distanza è stressante”, l'appello degli studenti per riattivare il ricevimento dei docenti e riaprire gli uffici

Tra qualche mese sarà passato ormai già un anno dall'introduzione della didattica online. Non sono pochi gli studenti che, visto il prorogarsi della situazione emergenziale, avvertono un senso di frustrazione dovuto alla frequenza dei corsi a distanza, sensazione che si inasprisce nel momento in cui si verificano intoppi di natura organizzativa o tecnica nel corso degli esami. **“Abbiamo difficoltà a comunicare con i docenti. Anche se ci rendiamo conto di quanto debba essere impegnativo per loro dedicare svariate ore del giorno alle nostre mail, alcune di queste purtroppo restano senza risposta. Chiediamo che venga ripristinato al più presto il ricevimento studenti almeno una volta a settimana, o almeno che venga fatta un'eccezione per coloro che abitano al centro storico di Napoli, non troppo distante dalle sedi universitarie”**, dice **Manuela Cece-re**, studentessa fuoricorso di Mediazione Linguistica e Culturale. **“È da un anno che devo recuperare un esame di Letteratura Inglese II – continua – e dopo diverse mail inviate fatico ancora a comprendere quale sia il programma, dal momento che con il cambio di ordinamento a Mediazione questo esame non fa neanche più parte del piano di studio dove dovrei inserirlo come esame a scelta”**. C'è, invece, **chi ha sudato a lungo per sostenere un esame a causa di disguidi tecnici. “Ho ricevuto un invito per sostenere un'annualità di Letteratura sulla Piattaforma di Microsoft Teams alle 10.30 di venerdì 13, anche se sulla bacheca la docente titolare del corso aveva indicato le 11.00 come orario d'inizio degli esami, laddove invece sulla prenotazione compariva alle ore 15.00. Mi sono collegato quindi al mattino senza ricevere nessun invito per l'ora successiva, finché nel pomeriggio poco prima delle 15 – quando avevo immaginato che l'esame sarebbe stato rimandato al giorno seguente visto l'alto numero di esaminandi – ricevo una mail dalla docente, la quale mi riferisce che mi stava aspettando da diversi minuti. Ritorno al computer ma mi ritrovo una schermata nera su Teams, che nel frattempo era andato probabilmente in crash totale. Malgrado l'ansia accumulata, provo a riavviare il pc, scrivendo intanto ai miei colleghi sul gruppo Whatsapp della materia per far sì che arrivassero alla docente le mie scuse per il ritardo. Scopro così di non essere il solo ad aver avuto dei problemi con l'accesso alla piattaforma tramite la mail istituzionale. Passa così un'ora e mezza e per miracolo riesco a capire l'errore tecnico e a sostenere l'esame, che per fortuna è andato bene, creando un nuovo account”**. È la testimonianza di **Francesco Silvestri**, studente di Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle Americhe. Corso nel quale si è verificato un simile intoppo per un esame di Filologia. **“Il 12 novembre per un paio d'ore ho avuto Teams in down**

forse a causa di un aggiornamento fallito e ho chiesto al docente di posticipare l'esame al pomeriggio”, racconta **Tonia Del Prete**. Che continua: **“è stata la prima volta in cui ho avuto un problema simile ma vorrei far capire che queste cose succedono a chissà quanti altri, perché le verifiche a distanza prevedono passaggi lunghi e tortuosi, dal riconoscimento attraverso la carta di identità fino all'accettazione del voto. Diventa mortificante, inoltre, passare il tempo davanti a uno schermo senza capire bene cosa fare. Forse l'Università potrebbe pensare di nominare una figura che possa aiutarci a risolvere tali imprevisti o fornire assistenza tecnica, da un lato perché non tutti sono maestri della tecnologia e anche perché va detto che non ci siamo iscritti all'università telematica”**. Per accedere alla piattaforma Teams ogni studente deve infatti dotarsi delle apposite credenziali per la mail di Ateneo o, se sprovvisto, richiederle alla Segreteria studenti. **“La Segreteria e il Polo devono riaprire – riprende Francesco – perché tutti abbiamo bisogno dell'assistenza fornita da parte di questi due uffici in particolare. I recapiti telefonici che abbiamo del personale sono per la maggior parte del tempo occupati vista la mole di lavoro che devono riuscire a smaltire da casa. È già raro sentirli squillare questi numeri. Vorremmo essere si-**



curi nei prossimi mesi di avere almeno uno sportello a cui rivolgerci di persona per chiarire un problema senza dannarci da lontano dopo decine di mail ignorate”. Benché le attività didattiche procedano regolarmente, gli studenti rientrano nelle categorie più fragili danneggiate dalla pandemia in corso. **“Mi chiedo quanto varrà – prosegue – tra tre anni un titolo che ho conseguito grazie alle lezioni online quando avrei potuto seguire i tutorial di lingua su Youtube e con impegno forse raggiungere lo stesso risultato a costo zero. Sono mesi che siamo stati abbandonati a noi stessi e paghiamo per servizi non sempre garantiti. Uno tra tutti, l'assistenza didattica. Non abbiamo più il tutorato, per esempio. La paura più diffusa è quella di andare fuoricorso. Da un paio d'anni, tra l'altro, il calcolo delle tasse è rapportato direttamente al rendimento che si misura difatti in crediti. Meno esami sostenuti significa meno crediti accumulati e quindi più soldi da versare per l'Università”**.

Abbiamo segnalato la cosa anche al nuovo Rettore via mail. Tuttavia, ci ha spiegato che è arduo immaginare di riaprire in sicurezza se pensiamo che in alcune delle nostre aule già con dieci persone ci sarebbe assembramento”.

Lanciano un appello i laureandi della Magistrale prossimi alla stesura della tesi. **“Sta diventando sempre più complicato riuscire a raccogliere materiale esaustivo per la bibliografia della tesi, oltre che economicamente dispendioso. È da circa un mese che mi ritrovo a fare l'ennesimo ordine su Amazon per acquistare i testi e ho già superato una cifra di quasi 200 euro. È possibile che un laureando o anche un dottorando non possa richiedere un prestito interbibliotecario in questo momento? Capiamo perfettamente la gravità della situazione ma mi chiedo come mai sia possibile effettuare senza problemi un ordine su qualsiasi azienda attiva online mentre i prestiti per la ricerca siano stati bloccati”**, critica **Michela De Falco**, laureanda in Traduzione Specialistica. Tra gli studenti della Magistrale c'è anche chi preme perché nel secondo semestre, scongiurando una nuova ondata di contagi, le lezioni possano riprendere in presenza, come inizialmente programmato per loro a ottobre per l'inizio del primo semestre. **“Non abbiamo potuto rimettere piede nella nostra Università da febbraio, quando per un corso come quello che frequento io, Lingua Hindi, saremo al massimo venti persone in tutte e cinque le annualità messe assieme e avremmo potuto fare lezione senza problemi nelle aule grandi. Che lo si dica una volta per tutte: seguire a distanza è stressante e non è per tutti”**, il commento di **Vincenzo Vassallo**, iscritto a Lingue e Culture Orientali e Africane. Con la chiusura dell'Università molti si sentono privati di uno spazio vitale di condivisione e contatto sociale. **“Vogliamo tornare negli spazi che di diritto ci appartengono. Nell'insegnamento digitale non c'è mai dialogo o reale interazione perché il docente cerca di sfruttare tutto il tempo a disposizione per spiegare il programma. Noi non siamo, però, solo voti e numeri. L'Università è anche un luogo di scambio. Adesso, invece, si regge praticamente sulla nostra connessione, e se il wifi salta perdiamo una lezione. A fronte degli studenti che aumentano non si dice mai che alcuni siano tentati a mollare per la rassegnazione. Ci piacerebbe che venisse dall'anno prossimo almeno ripristinato lo sportello psicologico di ascolto”**.

Sabrina Sabatino

Preoccupazioni per le prospettive lavorative

Sono preoccupati dalle prospettive lavorative all'orizzonte gli studenti prossimi alla laurea. **“È del tutto improbabile riuscire a candidarsi per un lavoro e poi ottenerlo in un ambito come il nostro, dove lo scenario degli studi umanistici era già prima del Covid devastato dal precariato diffuso nell'ambito delle traduzioni, dell'insegnamento, ma anche nei lavori in azienda o nel settore turistico. Per fortuna, abbiamo la possibilità di laurearci online. Ma la nostra corona d'alloro vale poco se il mercato considera inutile il nostro pezzo di carta”**, afferma **Fabio Pisano**, studente di Letterature e Culture Comparete. **“Sempre più difficile fare piani e congetture per il futuro – aggiunge – da quando questo virus ha aggravato ancor più le incertezze e i turbamenti di noi studenti e neolaureati”**.

Percorso finalizzato all'insegnamento, tanti dubbi

Garanzie, tutele, supporto: è ciò che domandano gli studenti che hanno seguito il percorso formativo di 24 crediti finalizzato all'insegnamento nelle scuole i cui corsi e relativi esami sono stati svolti anch'essi online negli appelli di maggio, giugno e settembre. **“Non sono chiare le intenzioni della Ministra Azzolina a proposito del Fit, se rimarrà necessario o meno per accedere alle graduatorie di insegnamento. Nell'ipotesi in cui il MIUR dovesse approvare invece le lauree abilitanti o ripristinare un percorso simile a quello che fu con l'allora Sicsi, è possibile che i concorsi saranno ulteriormente rimandati. Dal mese di marzo a causa dell'emergenza soltanto un concorso è riuscito a partire, mentre gli altri sono stati tutti bloccati. Le discipline funzionali all'accesso al Fit risulteranno comunque utili perché finora costituiscono ancora oggetto di concorso ma è demotivante per noi, prossimi al conseguimento della laurea, investire già da adesso in una carriera che risulta essere sempre in bilico”**, afferma **Martina Menna** di Lingue e Letterature Europee e Americane.

Una miriade le attività promosse dai docenti

Le sequenze di un film, il racconto di uno startupper, un set di quiz: imparare si può anche con il sorriso

L'aspirazione più grande di uno studente che entra nel mondo universitario è costruire solide competenze, hard e soft skills, per potersi mettere presto in gioco, e con profitto, nel mercato del lavoro. E per realizzare questo sogno, bisogna acquisire le giuste conoscenze; altrettanto importante è dimostrare di saperle applicare. Ed ecco che i docenti propongono una vasta gamma di attività, oltre alle lezioni frontali, per aiutare gli allievi ad entrare nell'ottica della professione che andranno presto a svolgere.

Al terzo anno di Economia e Commercio, percorso professionale, c'è **Comportamenti e progettazione dell'organizzazione**, della prof.ssa **Alessia Berni**. "Ho sempre organizzato le mie lezioni alternando la teoria ad una parte pratica, proponendo **letture e casi studio**, casi aziendali, adattati alla didattica, problemi organizzativi concreti da analizzare e risolvere mediante gli strumenti che vengono forniti durante le lezioni", spiega la docente. Divisi in gruppi, "di massimo cinque persone, gli studenti lavorano insieme, preparano delle presentazioni e le condividono con la classe in modo da stimolare anche un dibattito. La mia disciplina si presta molto ad esercitazioni e casi più o meno complessi". La docente propone anche **video o parti di film, un'attività piacevole e che offre sempre spunti di riflessione**". Qualche esempio: "Quando parliamo di leadership propongo qualche spezzone de 'I vestiti nuovi dell'imperatore', 'Tutta la vita davanti' di Virzi quando si tratta di motivazione o struttura dell'organizzazione del lavoro; e ancora 'Il diavolo veste Prada' quando affrontiamo il concetto di autorità". Inoltre, tramite la **piattaforma Kahoot** "che utilizzo già da un paio d'anni, creo **set di quiz** che propongo man mano che chiudo un argomento. Gli studenti devono rispondere alle domande e c'è anche un elemento competitivo poiché **la classifica che si genera dipende dall'esattezza e dal tempo di risposta**". È questo uno strumento di autovalutazione "con domande che non sono complesse come quelle che farei all'esame e che serve al ragazzo per capire se sta studiando bene. A distanza forse si perde un po' quel divertimento che c'è in aula, nel fare il quiz tutti insieme e vedere, dal vivo, chi ha risposto meglio. Ma i ragazzi apprezzano molto".

"L'apprendimento non sta nei luoghi ma nelle relazioni"

Letture e casi studio sono impiegati anche dal prof. **Rocco Agri-foglio** per **Organizzazione delle imprese e degli enti culturali**, secondo anno di Management delle Imprese Turistiche, percorso MEBC. "Stimolare e mantenere alta



l'attenzione dei ragazzi in didattica a distanza richiede l'utilizzo di tecniche diverse", precisa il docente. Durante le lezioni vengono proposte diverse **letture e case study**: "un'attività ben strutturata che gli studenti svolgono come lavoro di gruppo. Fornisco il caso studio su una tematica di organizzazione con domande, i ragazzi lo leggono individualmente e poi sviluppano risposte, utilizzando diverse piattaforme che consentono di creare e condividere slide". **L'apprendimento "non sta nei luoghi ma nelle relazioni"** e questa è un'affermazione supportata dalla letteratura così come dalla mia esperienza. Il rischio che si corre **con la didattica a distanza è nella mancanza di quel momento di sintesi, di confronto tra studente e docente** – prosegue il prof. Agri-foglio – La nostra DAD è comunque una didattica sincrona che consente il verificarsi di momenti di confronto". Ed ecco "che letture e casi studio hanno una duplice finalità, permettere un migliore apprendimento delle nozioni in chiave teorica e contestualizzare l'argomento. È un modo per lo studente per toccare con mano, per sporcarsi le mani con le problematiche organizzative che devono risolvere, apprendendo attraverso il confronto". Proprio con il confronto apre le lezioni di **Istituzioni di Diritto Privato**, primo anno di Giurisprudenza, il prof. **Antonio Cilento**: "Comincio sempre con gli studenti, interloquendo con loro in merito alla lezione precedente, ponendo delle domande in modo da essere sicuro che l'argomento sia stato ben compreso". Accanto alle lezioni teoriche è prevista anche la **presentazione di "un contratto, con nomi delle parti e riferimenti occultati, e una sentenza"**. Contratto e sentenza, che il docente distribuisce sempre in aula, saranno quest'anno condivisi tramite Teams: "L'obiettivo è analizzarli sul piano giuridico e della struttura. Faccio in modo che siano sempre trasversali alle tematiche delle lezioni in modo che i ragazzi possano ripassare il programma". Sul finire del corso, poi, ci saranno anche dei **"seminari specifici, tenuti dai miei collaboratori, a tema diritto di famiglia, diritto**

delle successioni, responsabilità civile, affrontati non solo in una logica istituzionale, bensì applicativa". In ultimo, "è prevista **una prova di fine corso** che ha ad oggetto una parte del programma. La propongo agli studenti in una logica premiale, per alleggerire l'esame ed è senza voto". Gli studenti del primo anno "non hanno mai trattato le discipline giuridiche, se non in alcuni istituti scolastici ma genericamente. Devono acquisire un metodo, la giusta terminologia, e fare un salto di qualità nello studio". Istituzioni di Diritto Privato "non può solo essere studiata per capitoli, bisogna avere una visione complessiva. Inoltre, è una disciplina che i ragazzi troveranno sempre, durante il corso, in un concorso, nell'attività professionale". Parole chiave: **imprenditorialità e sviluppo di un'idea innovativa**. È partito il ciclo di seminari online **STARTUP Experience(s)**, organizzato da **DISAQ-KNOWTRACK**, comitato organizzativo i professori **Claudio Porzio, Adele Parmentola** e il dott. **Dario Salerno**. "Come Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi abbiamo avviato iniziative che riguardano l'imprenditorialità attraverso l'acceleratore di idee di impresa Knowtrack – illustra la prof.ssa Parmentola – **Il prossimo anno vorremmo organizzare un bootcamp dedicato agli studenti, in cui interverranno startupper e con una serie di iniziative tematiche che normalmente non si svolgono nei corsi tradizionali**". Questo semestre "è partito **Startup Experience(s)** che intendiamo far continuare anche nel secondo semestre. L'obiettivo è far incontrare agli studenti degli startupper che spieghino loro, ad esempio, come sono diventati imprenditori, quali difficoltà hanno affrontato, come hanno costruito il loro team". I prossimi appuntamenti di novembre: il 20 Hpa Srl, il 24 Bourelly, il 27 Capatoast. Il 4 dicembre, Alfonso-Ristoranti a domicilio. Eventi, cultura e sostenibilità è il mix per l'insegnamento di **Organizzazione degli eventi culturali** che la prof.ssa **Luisa Varriale** tiene per gli studenti del terzo anno di Management delle Imprese Turistiche, percorso MIDT. "Ogni anno prevedo,

oltre alle lezioni frontali, il ricorso a **casi studio** che fornisco e che gli studenti esaminano sotto la mia guida e ad esercitazioni", precisa la docente. Di esercitazioni ne sono state già proposte tre, "con un filo conduttore. **I ragazzi sono bravissimi, stanno partecipando con un grande entusiasmo. Io li ho divisi in gruppi, a inizio corso avevamo anche avuto l'opportunità di conoscerci in presenza, e ciascun componente del gruppo fa la sua parte**". Sta per cominciare lo sprint finale, i ragazzi prenderanno infatti parte a **due project works**. "Per il primo, dovranno scegliere un evento, possono anche inventarlo, analizzare tutto il processo organizzativo e rappresentare le varie fasi in un massimo di cinque immagini". Il secondo lavoro progettuale "fa riferimento all'aspetto della sostenibilità. Possono riprendere anche l'evento del progetto precedente e dovranno capire se risponde ai criteri della **sostenibilità ambientale, sociale ed economica**". Gli studenti hanno partecipato anche a dei **webinar**: "Ne abbiamo già fatto uno con **Museo Cappella Sansevero**. La prossima settimana ci sarà una società cooperativa nell'ottica dell'organizzazione di eventi culturali sostenibili. Inoltre, sono in contatto con **Laboratorio Aperto Modena** che si occupa di creazione di spazi collaborativi per la valorizzazione della cultura". Stanno lavorando ad un project work anche gli studenti di **Green management**, insegnamento tenuto dalla prof.ssa **Ilaria Tutore** al terzo anno di Economia e Commercio, percorso Ambiente e Sostenibilità. "Si lavora su temi attuali come **sostenibilità ambientale e tecnologia industriale 4.0, circular economy, nuovi business model sostenibili** – spiega la docente – Ho già assegnato loro l'attività e degli articoli scientifici e li affiancherò nella fase di produzione. I ragazzi redigeranno poi una presentazione in cui illustreranno la parte teorica e analizzeranno dei casi d'impresa". La docente ha da poco concluso le lezioni di **Internationalization and export management** sulla Magistrale di Marketing e Management Internazionale e segnala "l'incontro avuto con la dottoressa **Gioia De Simone**, export manager di Antonino De Simone, **azienda che produce coralli**. L'insegnamento fa parte del percorso in lingua inglese e il seminario ha riscontrato l'interesse tanto degli studenti italiani che di quelli internazionali". Si è concluso anche **Digital Marketing**, sulla Magistrale di Amministrazione, Finanza e Consulenza Aziendale, ma gli studenti sono ancora in piena attività. Lo spiega la prof.ssa **Rossella Cane-strino**: "Durante le lezioni ci sono stati **due seminari**, organizzati in collaborazione con il prof. **Raffaele Fiorentino, con degli imprenditori**. Proprio ieri sera, uno di questi imprenditori, da Dolciterre che è un'azienda che si trova a Grottaminarda, mi ha contattato chiedendomi di poter coinvolgere gli studenti del mio corso in un'attività di **pianificazione di comunicazione di marketing per l'azienda**". Un'interessante opportunità per mettere in pratica quanto studiato e anche un'esperienza da poter inserire in curriculum: "L'idea dell'imprenditore è quella di presentare gli obiettivi aziendali e stimolare e incentivare i ragazzi nello sviluppo di idee creative di comunicazione".

Carol Simeoli

Distributori di acqua e borracce con il logo del Centenario: l'Università Parthenope per la tutela dell'ambiente

Sostenendo l'ambiente, a piccoli passi, si cambia il mondo. In questa direzione, si sta muovendo lungo la strada del **Plastic Free** l'Università Parthenope che, nelle ultime settimane, ha attivato **quattro punti di distribuzione di acqua potabile microfiltrata. 3500**, poi, sono le **borracce in alluminio** da 70cc, in fase di distribuzione agli studenti di primo e secondo anno. **L'investimento è all'incirca intorno ai 20mila euro.**

“Un apparecchio ciascuno è stato installato in alcune delle nostre sedi. Al piano terra, a Villa Doria d'Angri, via Acton e Palazzo Pacanowski; al terzo piano al Centro Direzionale – spiega l'architetto **Luciano Esposito**, del Dipartimento di Ingegneria, che ha coordinato il lavoro – **Questi apparecchi eseguono una microfiltratura dell'acqua, eliminando residui, depositi e parte del sapore calcareo che si verificano nell'acquedotto pubblico**”. Un generatore di raggi ultravioletti interviene sulla presenza di eventuali batteri e “sul frontalino dell'apparecchio sono presenti tre bottoni che consentono agli utenti di caricare le borracce con **acqua normale, frizzante o refrigerata**. Accanto a questi, abbiamo collocato anche dei **dispenser con soluzione disinfettante per le mani**”. Questi distributori di acqua, infine, sono dotati anche di un contatore che segnala l'acqua che transita nella distribuzione, fornendo quindi indicazioni sul consumo effettivo. Installazione e manutenzione sono a cura di **Acquatec**, società leader



in Campania nella gestione delle case dell'acqua. “Ho proposto il progetto al Rettore Carotenuto lo scorso anno e lui ne è stato entusiasta. In futuro potremo anche pensare di aumentare la dotazione. Gli apparecchi sono già stati utilizzati; purtroppo le nostre sedi al momento non sono popolate come al solito, fino alla scorsa settimana, ad esempio, c'era solo il primo anno”.

L'Ateneo aveva anche già cominciato la distribuzione delle **borrac-**



ce, su cui è serigrafato il logo del Centenario, “su appuntamento, in modo da evitare assembramenti. Per il momento riguarda gli studenti del primo e secondo anno. In un secondo momento, se dovessimo avere richieste, se dovessimo constatare che c'è piacere nel ricevere questo oggetto che simboleggia anche l'appartenenza all'Ateneo, si potrebbe valutare un'altra dotazione”. In prima fase, “avevamo cominciato la distribuzione con

il Centro Direzionale e una certa quantità di studenti aveva già ritirato la borraccia. Stavamo poi organizzando su Palazzo Pacanowski, ma ci siamo fermati a causa della classificazione della Campania in zona rossa”.

Questa iniziativa è stata proposta anche dai rappresentanti degli studenti e “rientra nell'ambito della campagna **Plastic Free** lanciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a cui l'Ateneo ha aderito anche con l'auspicio di compiere ulteriori passi in questa direzione”. Da sottolineare, l'appartenenza della Parthenope alla **RUS, la Rete Universitaria per lo Sviluppo Sostenibile** promossa dalla CRUI; “inoltre, siamo molto attivi sui temi ambientali con insegnamenti e Corsi di Laurea, con seminari, convegni e studiosi con competenze specifiche proprio su questi argomenti”.

Sono in fase di avvio anche delle **collaborazioni con Legambiente e l'associazione Prima Aurora**, “e gli studenti interessati potranno partecipare ad attività di volontariato o per il rimboschimento del Parco del Vesuvio”. Tenendo conto che ogni bottiglietta di acqua minerale in PET ha un impatto ambientale di alcuni grammi di anidride carbonica, “in un anno, con questa iniziativa a regime, e se gli studenti coinvolgessero anche le loro famiglie, evitando l'uso di tanta plastica elimineremo all'incirca l'anidride carbonica che assorbirebbero 10mila alberi”.

Carol Simeoli

Mantenere la rotta può non sembrare semplice in un momento come questo, ma l'Università non smette mai di orientare e guidare i suoi studenti né di fungere da ponte con le scuole e con quelle che saranno le matricole del domani.

È attivissimo il **Servizio di Orientamento e Tutorato** della Parthenope, con possibilità di “effettuare colloqui via Skype – dal lunedì al venerdì – Siamo sempre a disposizione per qualunque informazione. Prevediamo l'attivazione, via Skype, anche di uno **sportello dedicato al placement**”, specifica la prof.ssa **Francesca Perla**, Rettore all'Orientamento e al Placement. Prosegue anche il lavoro con le scuole: “Abbiamo proposto

loro moduli di didattica integrativa che vadano a sostegno delle attività che hanno già previsto. Ad oggi, più di una ventina di scuole ci hanno risposto chiedendoci ulteriori dettagli”. Vari i temi di questi **moduli integrativi**, che coinvolgono tutte le competenze dei Dipartimenti dell'Ateneo: si va dalla crisi, all'inquinamento, da tematiche di area economico-matematica a intelligenza artificiale e cyber security, social media analytics, sport e parità di genere, biologia e virus Sars-Cov-2. “Alcuni moduli didattici riguardano anche l'educazione civica che fa parte dei

programmi scolastici. Molte scuole ci chiedono anche i **PCTO** – i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento, ovvero l'alternanza scuola-lavoro – Ci stiamo organizzando in base ai profili formativi degli istituti e a quanto ci stanno chiedendo”. E ancora: “stiamo per partire con il **Piano lauree scientifiche** che riproponiamo ogni anno, piano finanziato dal Ministero con l'obiettivo di avvicinare gli studenti a quelle discipline che normalmente considerano un po' più difficili”.

Anche l'Università Parthenope, dal 16 novembre, ha portato esclu-

sivamente a **distanza le attività formative e curriculari**, incluse le lezioni del primo anno, a seguito della nuova classificazione della Campania in zona rossa. “Avevamo già spostato a distanza alcuni corsi per questioni di sicurezza. Gli studenti, in ogni caso, sono ormai abituati a questa modalità di lavoro. Il primo anno era quello in presenza fino alla settimana scorsa. Il numero di chi sceglieva di seguire da casa, comunque, era aumentato nell'ultimo periodo”. L'interazione non si perde: “Teams è un valido strumento di comunicazione con il docente”.

Orientamento anche via Skype

Caffè scientifico a Futuro Remoto

Café scientifique del Dipartimento di Giurisprudenza a **Futuro remoto**, la manifestazione, giunta alla 34esima edizione, che quest'anno propone un viaggio attraverso le metamorfosi del nostro Pianeta dovute al cambiamento climatico e ai grandi eventi di dimensione planetarie, come la pandemia che stiamo vivendo. Giurisprudenza propone un ciclo di 5 webinar, referente la prof.ssa **Sara Pugliese** (sara.pugliese@uni-

parthenope.it), docente di Diritto dell'Unione Europea. Gli studenti per la partecipazione ad uno dei seminari potranno acquisire un credito formativo.

Il calendario: **23 novembre**, ore 11.15, “**Il riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata tra riaffermazione della legalità e riqualificazione dei territori**”, relatori prof.ssa Carla Pansini (Giurisprudenza, Università Parthenope), Giovanni Allucci (Centro di educazione ambientale Pio La Torre, S. Maria La Fossa); **24 novembre**, ore 11.15, “**Welfare e lavoro nella sfida della sostenibilità**”, relatore prof. Marco Esposito (Giurisprudenza, Università Parthenope); **25 novembre**, ore 10.15, “**Nuove Tecnologie, Social Media e Sostenibilità: gli scenari post Covid -19**”, intervengono Sabrina Pisano, Luigi Lepore (Giurisprudenza, Università Parthenope); **27 novembre**, ore 9.45, “**Il rapporto tra scienza e diritto post COVID: verso modelli resilienti di architettura delle scelte pubbliche**”, con Alberto Alemanno (HEC Paris), Martino Maggetti (Université de Lausanne), moderano Alessandro Natalini e Sara Pugliese (Giurisprudenza, Università Parthenope); **27 novembre**, ore 10.45, “**Cittadinanza consapevole e processi di inclusione sociale**”, relatore: Valentina Grassi (Giurisprudenza, Università Parthenope).

Lo scrittore **Maurizio De Giovanni** al Suor Orsola per una lezione d'eccezione

In questo periodo dove quasi tutto si è fermato, a causa dell'emergenza sanitaria, il Suor Orsola Benincasa lancia un forte messaggio: continuare non solo le attività didattiche a distanza ma arricchirle attraverso ospiti illustri. È il caso della lezione di Letteratura per l'infanzia, intitolata 'Dal romanzo al graphic novel' e tenuta eccezionalmente dallo scrittore **Maurizio De Giovanni**.

Questa iniziativa, tenutasi il 18 novembre, all'interno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria, è stata fortemente voluta dalla prof.ssa **Stefania Tondo**, docente di Letteratura per l'infanzia, la quale ha spiegato: "È fondamentale far comprendere ai docenti della scuola primaria di domani l'importanza della lettura, in modo che possano trasmettere questa buona abitudine alle generazioni future".

Ad introdurre la lezione sono stati i professori **Paola Villani**, Direttore del Dipartimento di Scienze umanistiche, e **Fabrizio Manuel Sirignano**, Presidente del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria. "È un onore per noi avere come ospite De Giovanni - ha detto

la prof.ssa Villani - un grande scrittore, ma anche una persona magnifica. Un connubio molto spesso difficile da trovare in un'unica persona! Tra l'altro, lui è anche membro del **Comitato tecnico-scientifico per la salvaguardia e la tutela del patrimonio linguistico napoletano**, istituito qualche mese fa, con lo scopo di trasmettere questa meravigliosa lingua alle nuove generazioni". Nel corso dell'appuntamento gli studenti hanno avuto la possibilità di riscoprire il piacere di una buona lettura: "**Leggere è un'azione attiva** - spiega De Giovanni - che richiede concentrazione, non è come vedere un film o un'opera teatrale. Se ci distraiamo, anche solo per un attimo, oppure iniziamo a perderci nei nostri pensieri, smarriamo il filo conduttore della storia e dobbiamo rileggere dal punto dove abbiamo perso la concentrazione, cosa che invece non accade se guardiamo qualcosa. **La lettura è un tempo che regaliamo a noi stessi e ci aiuta a sviluppare l'immaginazione, una caratteristica essenziale per diventare creativi e inventare cose nuove. Perdersi tra le righe di un romanzo vuol dire entrare in**



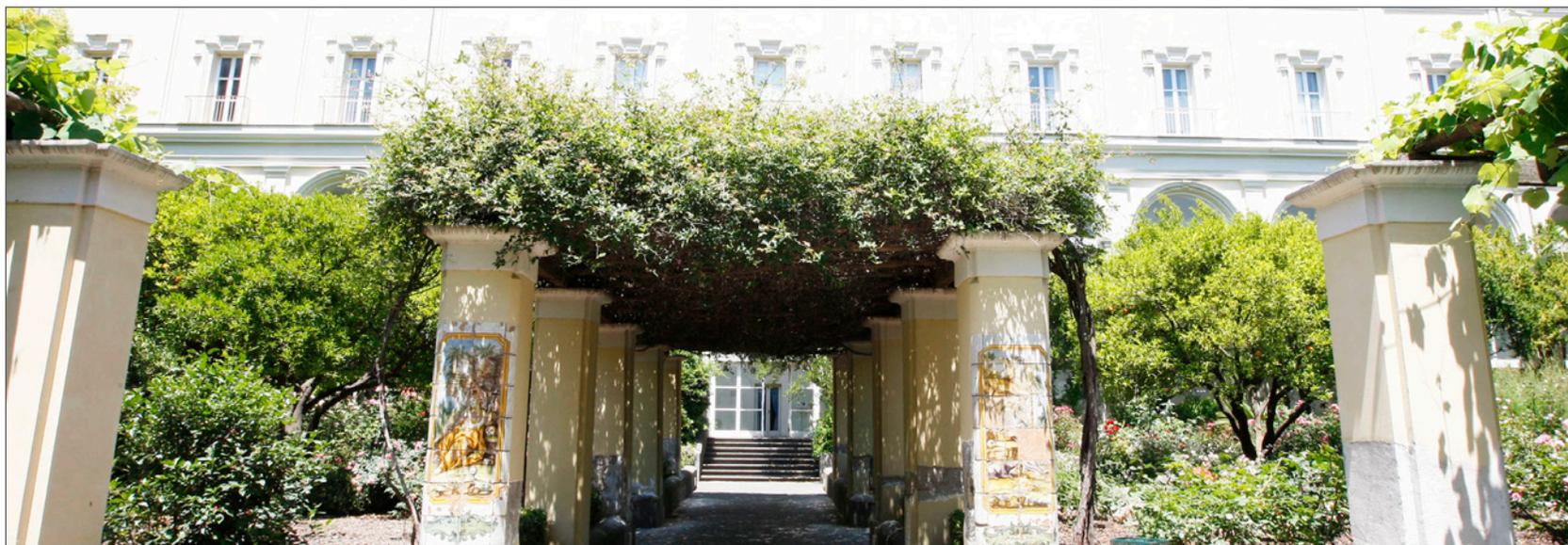
modo nuovo dove possiamo immaginare tutto: gli odori, i personaggi, le scene e persino le musiche!"

Numerose sono le opere scritte da Maurizio De Giovanni e tra queste spiccano le avventure condotte dal commissario Ricciardi e dall'ispettore Lojacono; quest'ultimo, tra l'altro, protagonista anche della famosa

serie tv 'I Bastardi di Pizzofalcone'. Dopo il piccolo schermo è la volta di una nuova trasposizione per i protagonisti di queste avvincenti storie, che passano 'dal romanzo al graphic novel'. "Un giorno ho ricevuto una telefonata inaspettata - racconta De Giovanni - un rappresentante della famosa casa editrice di fumetti Sergio Bonelli mi ha proposto di **trasformare le mie storie in graphic novel**. Ho deciso di regalare i diritti d'autore, rischiando quasi immediatamente l'interdizione della mia famiglia, ma ad una condizione che la squadra di produzione fosse integralmente napoletana. Un modo per far emergere l'ottima scuola internazionale di Comics della nostra città, ma anche per raccontare al meglio Napoli. Solo attraverso gli occhi di chi la conosce molto bene si può spiegare una realtà così complessa. Sono contento di questa opportunità perché i fumetti rispecchiano perfettamente il mio lavoro".

Molto soddisfatti di questo incontro gli studenti che hanno espresso il loro gradimento attraverso numerosi commenti di ringraziamento all'autore. In tanti affermano che sarebbero rimasti per ore ad ascoltare la sua testimonianza. Per chiunque si fosse perso l'appuntamento con lo scrittore, è possibile recuperarlo 'on demand' sui canali social dell'Ateneo, fruibili da tutti gratuitamente in qualsiasi momento!

Maria Maio



In breve

- **Elezioni dei rappresentanti dei professori ordinari, dei professori associati, dei ricercatori e del personale tecnico amministrativo ausiliario** in seno al Consiglio di Amministrazione. Alle urne, in modalità telematica, giovedì 10 dicembre dalle ore 9.30 alle ore 16.00. Le votazioni sono valide se, per ciascuna categoria, vi abbia preso parte almeno un terzo degli aventi diritto.

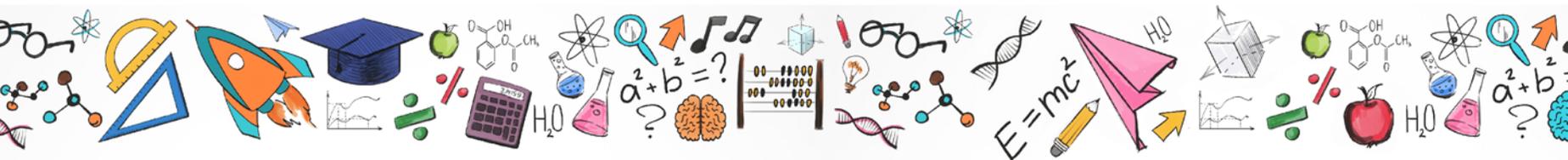
- **Infoday Erasmus Studio**: in attesa della pubblicazione del bando martedì 24 novembre (alle ore 11.00) e venerdì 11 dicembre (alle ore 10.00) tutti gli studenti interessati ad una mobilità per l'anno accademico 2021/22 sono invitati a partecipare agli **Infoday Erasmus** su Google Meet. Sarà presente la coordinatrice Erasmus prof.ssa Francesca Russo. Sono invitati tutti gli studenti dei Dipartimenti di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione, di Scienze Giuridiche, di Scienze Umanistiche, i dottorandi, gli specializzandi e gli iscritti ai Master dell'Ateneo. Lo staff Erasmus risponderà a tutte le domande che porranno i partecipanti. Testimonieranno la propria esperienza Erasmus studenti dell'Ateneo che hanno vissuto un soggiorno all'estero.

- Fino al 4 dicembre il **Servizio di Orientamento e Tutorato** svolgerà le proprie attività di consulenza esclusivamente a distanza. I front-office di Corso

Vittorio Emanuele 292 e di via Chiaia 45-47 resteranno chiusi al pubblico. Per contatti utilizzare la posta elettronica o il recapito telefonico 081.2522350 (dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00), per prenotare un colloquio online su piattaforma Google Meet <https://calendly.com/orientamentounisob>.

Il 30 novembre, alle ore 12.00, il Servizio dedica una sessione speciale online di presentazione del Corso di perfezionamento in **Introduzione alle discipline psicopedagogiche** che si rivolge, in particolare, agli studenti che non hanno partecipato, per l'a.a. 2020/21, ai test in Scienze della formazione primaria, in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva, in Scienze dell'educazione o che, pur avendovi partecipato, non sono entrati in graduatoria o non sono riusciti ad accedere per il raggiungimento della soglia sostenibile. I crediti formativi maturati potranno essere utilizzati per il riconoscimento di crediti su un Corso di studi per l'a.a. 2021/22.

- Il Suor Orsola partecipa a **Futuro Remoto** con un programma di webinar e incontri pubblici. In programma: 23, 25 (ore 11.45 - 13.00) e 27 novembre (ore 10.45 - 12.00) "**Il patrimonio culturale invisibile**", a cura delle prof.sse Francesca Nicolais e Roberta Presta; 23 novembre (ore 10.45 - 12.00) "**Remix Portraits**", a cura del prof. Franz Cerami; 26 (ore 11.15 - 12.30) e 28 (ore 9.15 - 10.30) "**Medical Humanities. Le storie che curano: raccontarsi ai tempi del COVID 19**", a cura della prof.ssa Paola Villani; 24 (ore 9.45 - 11.00) e 25 novembre (ore 11.15 - 12.30) "**Restauro**", a cura del prof. Pasquale Rossi.



Virtual

UNIVEXPO²⁰²⁰

Come orientarsi all'Università
a distanza

dal 24 al 27 novembre



www.virtualunivexpo.it